



INFODOC

DICEMBRE 2024
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

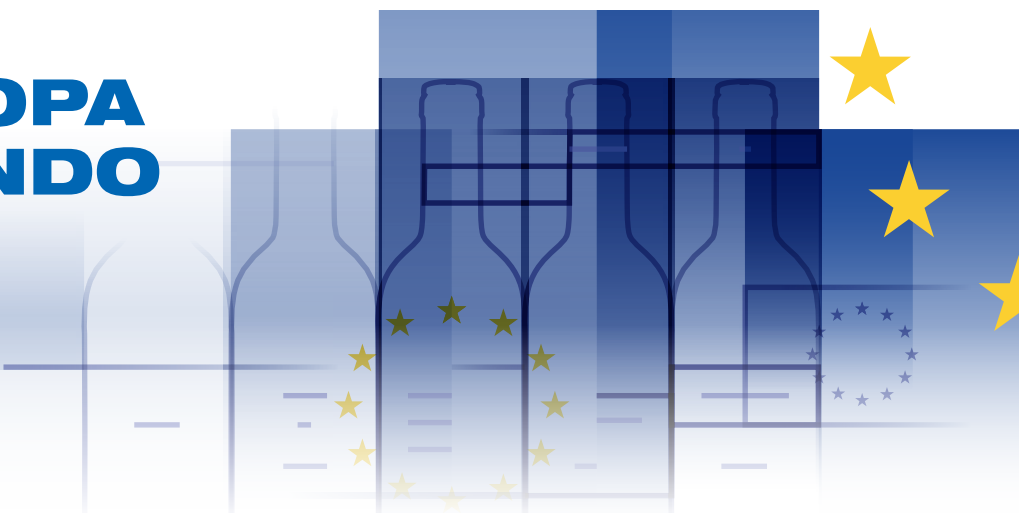
UNIONE EUROPEA

IL GRUPPO DI ALTO LIVELLO SUL VINO DELINEA LE RACCOMANDAZIONI POLITICHE PER IL FUTURO DEL SETTORE VINICOLO DELL'UE

L'High-Level Group on Wine Policy ha pubblicato una serie di raccomandazioni volte a garantire l'idoneità del settore vinicolo dell'UE. Tali raccomandazioni sono state approvate dai 27 paesi dell'UE e condivise con i rappresentanti delle principali organizzazioni degli stakeholder durante l'incontro finale del Gruppo. Quest'ultimo invita la Commissione europea a valutare come e quando tali proposte possano essere integrate nel quadro della politica vinicola dell'UE, sottolineando la necessità di supportare i produttori di vino e le regioni di tutta Europa nell'adattarsi a un futuro difficile. Il Commissario Hansen ha partecipato all'ultimo incontro e ha

pronunciato osservazioni conclusive sottolineando l'importanza delle raccomandazioni e degli sforzi collaborativi del Gruppo. Le raccomandazioni consistono in una serie di azioni politiche mirate per affrontare le sfide che affliggono il settore vinicolo e si concentrano su tre aree chiave: allineare la produzione vinicola alla domanda, aumentare la resilienza alle sfide del mercato e del clima e adattarsi alle tendenze per cogliere le nuove opportunità di mercato. In primo luogo, le raccomandazioni riconoscono la forza e l'elevato potenziale degli strumenti politici esistenti, sottolineando la necessità di ottimizzarne l'uso, ma concludono che tali strumenti possono essere adattati e rafforzati per affrontare le sfide future e garantire il successo continuo del settore. Il Gruppo sottolinea la necessità di gestire il potenziale di produzione vinicola per affrontare l'eccesso di offerta strutturale seguendo un approccio coerente e strategico a livello nazionale, con misure su misura per migliorare la competitività, la sostenibilità e la

resilienza. Questi strumenti includono programmi di estirpazione mirati per determinate regioni o vini, una modulazione temporanea del potenziale di produzione attraverso un sistema di gestione più flessibile per le autorizzazioni di impianto e reimpianto della vite o meccanismi per facilitare l'adeguamento delle rese dell'uva. Il Gruppo sottolinea inoltre la necessità di rafforzare la resilienza dei viticoltori ai rischi di mercato e climatici, contrastando in modo più efficace le pratiche commerciali sleali e indirizzando meglio il supporto per strumenti di gestione del rischio potenziati, soluzioni assicurative innovative e l'allineamento degli investimenti con i piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Per quanto riguarda il bilancio della politica agricola comune (PAC) per il settore vinicolo, il Gruppo raccomanda di dare flessibilità alla gestione finanziaria e di modificare i programmi di sostegno nazionali dedicati al vino per consentire una reazione più rapida agli eventi di mercato o climatici. Infine, il Gruppo sottoli-



nea la necessità di facilitare l'adattamento del settore alle mutevoli preferenze dei consumatori e alle tendenze del mercato globale migliorando la raccolta dati, facilitando le tecniche e la promozione di prodotti vitivinicoli in sintonia con nuovi gusti e richieste, compresi i vini dealcolati, e sostenendo l'innovazione. Evidenzia inoltre le opportunità per il settore nel promuovere i vini dell'UE come messaggeri di sostenibilità, tutela del paesaggio, sviluppo rurale e cultura, l'importanza di facilitare le vendite dirette dai produttori ai consumatori e la necessità di promuovere l'enoturismo.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/high-level-group-wine-outlines-policy-recommendations-future-eu-wine-sector-2024-12-17_en

PRESENTATE LE CONCLUSIONI DEL GRUPPO DI ALTO LIVELLO SULLE POLITICHE COMUNITARIE DEL VINO. IL PRESIDENTE DI EFOW RICCARDO RICCI CURBASTRO: "È CHIARO CHE LA CRISI E LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE RICHIEDONO STRUMENTI DIVERSI E RISPOSTE ADEGUATE"

In rappresentanza dei vini a DO, la Federazione europea dei vini d'origine (EFOW) ritiene generalmente positive le conclusioni del Gruppo di Alto Livello sulle politiche comunitarie del vino e il rafforzamento degli strumenti per gestire il potenziale viticolo nella politica agricola comune (PAC) e nell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (OCM vino). Per il suo Presidente, Riccardo Ricci Curbastro, è molto positivo proporre "di consentire agli Stati membri di ridurre allo 0% le autorizzazioni per nuovi impianti a livello di indicazioni regionali o geografiche; concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità nel fissare le condizioni per l'autorizzazione all'impianto e al reimpianto (anche limitando i trasferimenti all'interno della stessa azienda agricola); estendere a 8 anni la validità delle autorizzazioni al reimpianto mantenendo lo status quo per le nuove piantagioni." Il tutto con un'applicazione "à la carte": ogni Sta-

to membro attinge come vuole dai sistemi proposti. Perché "è chiaro che la crisi e la trasformazione del settore richiedono strumenti diversi e risposte adeguate" sottolinea Ricci Curbastro, sostenendo il mantenimento di misure di crisi come l'espianto e la raccolta verde. Accogliendo favorevolmente il sostegno annunciato all'enoturismo, l'EFOW si rammarica, al contrario, che il Gruppo di Alto Livello "chieda la promozione dei vini analcolici e a bassa gradazione alcolica, essendo i primi chiaramente un'opzione impossibile per i vini a indicazione geografica". Avendo a disposizione poco tempo per presentare proposte, il Gruppo ha presentato le sue conclusioni al nuovo Commissario europeo per l'Agricoltura, il lussemburghese Christophe Hansen. Parte delle proposte dei 27 Stati membri potranno essere trascritte in atti delegati, ma altre disposizioni dovranno passare attraverso il Parlamento europeo. In ogni caso, "EFOW sottolinea l'importanza di attuare rapidamente queste raccomandazioni" indica Riccardo Ricci Curbastro, ritenendo che l'attuale revisione della PAC offra "un'eccellente opportunità per dare seguito alle raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello".

<https://www.vitisphere.com/actualite-103427-leurope-reparle-vraiment-dar-rachage-de-vignes-on-sort-enfin-de-lambiguite.html>

LA COMMISSIONE STANZIA 132 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE PRODOTTI AGROALIMENTARI SOSTENIBILI E DI ALTA QUALITÀ NELL'UE E NEL MONDO. IL 22 GENNAIO 2025 VERRANNO PUBBLICATI GLI INVITI A PRESENTARE PROPOSTE. GIORNATE INFORMATIVE ONLINE IL 29 E 30 GENNAIO 2025

Nel 2025 la Commissione europea assegnerà 132 milioni di euro per cofinanziare attività di promozione di prodotti agroalimentari sostenibili e di alta qualità dell'UE nel mercato interno e a livello mondiale. Il programma di lavoro sulla politica di promozione per il 2025, adottato oggi dalla Commissione, è concepito per svilup-

pare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori dell'UE e per l'industria alimentare dell'UE in generale, nonché per aiutarli a garantire le loro attività esistenti. Le sue priorità tengono conto degli obiettivi generali di sostenibilità e competitività, nonché di sicurezza alimentare, delineati negli orientamenti politici per la Commissione 2024-2029. Gli importi disponibili per i programmi da selezionare nel 2025 sono ripartiti tra la promozione nei paesi terzi e nel mercato interno dell'UE con, rispettivamente, 63,4 milioni di EUR e 58,6 milioni di EUR. Il programma di lavoro individua le regioni e i paesi con un elevato potenziale di crescita al di fuori dell'UE come principali mercati di riferimento per la promozione. Questi includono Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore e Nord America. Il Regno Unito rimane uno dei principali mercati di esportazione dei prodotti agroalimentari dell'UE, assorbendo oltre il 20% delle esportazioni agroalimentari dell'Unione. Il bilancio per il mercato interno dell'UE è ripartito come segue: le campagne rivolte al mercato interno comprenderanno misure di informazione e promozione incentrate sui regimi di qualità dell'UE, in particolare le Indicazioni Geografiche (denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP) e specialità tradizionale garantita (STG)) con una dotazione di bilancio di 17,1 milioni di euro. Oltre 3.500 denominazioni di prodotti e bevande agroalimentari sono attualmente protette, garantendo ai consumatori prodotti genuini e preservando il patrimonio culturale e culinario dell'UE; un bilancio di 28,8 milioni di euro è destinato a programmi volti ad aumentare la consapevolezza e il riconoscimento o a prodotti allevati in modo biologico e sostenibile, anche con norme più rigorose in materia di benessere degli animali; 12,7 milioni di euro sono destinati a stimolare il consumo di frutta e verdura fresca nel contesto di diete equilibrate. Altri 10 milioni di euro sono destinati ad azioni in caso di gravi turbative del mercato, perdita di fiducia dei consumatori o altri problemi. Tale bilancio è riassegnato a programmi in paesi terzi se non utilizzato. Infine, il programma di lavoro prevede

anche una serie di iniziative che saranno gestite direttamente dalla Commissione europea. Il 22 gennaio 2025 l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) pubblicherà due inviti a presentare proposte, uno per i cosiddetti programmi "semplici", l'altro per i programmi "multipli". Una giornata informativa si svolgerà a Bruxelles e online il 29 e 30 gennaio 2025.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_6421

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE NUOVE MISURE PER RAFFORZARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

E L'APPLICAZIONE TRANSFRONTALIERA DELLA LEGISLAZIONE CONTRO LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI. MODIFICATE ANCHE LE NORME SUGLI AIUTI DI STATO DI MODESTA ENTITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO

La Commissione europea propone modifiche mirate all'attuale quadro giuridico stabilito nel regolamento sull'organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM). Ad esempio, rafforzando le norme sui contratti tra agricoltori e acquirenti, rendendo i contratti scritti un obbligo generale e migliorando il modo in cui i contratti a lungo termine tengono conto degli sviluppi del mercato e delle fluttuazioni dei costi e delle condizioni economiche. La Commissione propone inoltre nuove norme sull'applicazione transfrontaliera di pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare vietate dalla direttiva sul commercio sleale. In media, circa il 20% dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro proviene da un altro Stato membro. È necessario rafforzare la cooperazione tra le autorità nazionali di contrasto, anche migliorando lo scambio di informazioni, le indagini e il recupero delle sanzioni. Entrambe le proposte riflettono direttamente diverse raccomandazioni del dialogo strategico dell'UE sul futuro dell'agricoltura e affronta-

no alcune delle sfide più urgenti che il settore agricolo deve affrontare.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_6321

Allo stesso tempo, la Commissione ha adottato oggi una modifica al regolamento de minimis per il settore agricolo. Il regolamento esenta piccoli importi di sostegno nel settore agricolo dal controllo sugli aiuti di Stato, poiché si ritiene che non abbiano alcun impatto sulla concorrenza e sugli scambi all'interno del mercato unico. La modifica adottata aumenta il tetto massimo de minimis per azienda in tre anni da 25.000 euro a 50.000 euro.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_6301

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202403118

UN SETTORE AGRICOLO UE COMPETITIVO BASATO SU UNA PAC INCENTRATA SUGLI AGRICOLTORI:

IL CONSIGLIO DELL'UE APPROVA LE CONCLUSIONI

Il Consiglio dell'UE ha approvato all'unanimità una serie di conclusioni su una politica agricola comune (PAC) incentrata sugli agricoltori dopo il 2027, verso un'agricoltura dell'UE competitiva, a prova di crisi, sostenibile, vicina agli agricoltori e basata sulla conoscenza. Le conclusioni approvate dai 27 Ministri dell'Agricoltura dell'UE sottolineano l'importanza della PAC nel raggiungimento di tali obiettivi e sottolineano gli obiettivi chiave di garantire la sicurezza alimentare, assicurando nel contempo un equo tenore di vita per la comunità agricola e prezzi ragionevoli per i consumatori. Nelle conclusioni viene sottolineata dunque la necessità di assicurare agli agricoltori un reddito stabile e una giusta remunerazione, norme più favorevoli volte alla riduzione della burocrazia e a semplificare le procedure. I Ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno riconosciuto che gli agricoltori svolgono un ruolo cruciale nella transizione verde e che la PAC dovrebbe continuare ad aiutare il settore nella sua transizione verso pratiche più sostenibili.

Il Consiglio ritiene che gli agricoltori dovrebbero avere incentivi adeguati a tal fine. Gli strumenti di gestione del rischio e le misure di adattamento al clima sono considerati altresì essenziali per garantire la resilienza del settore. Infine, il Consiglio ha sottolineato l'importanza di un approccio all'agricoltura basato sulla conoscenza. Le conclusioni così approvate dovrebbero essere tenute in debito conto dalla Commissione europea al momento di elaborare le prossime proposte legislative sulla PAC post-2027; il testo è inteso come orientamento politico a tal fine. La Commissione è inoltre invitata a tenere conto delle conclusioni del Consiglio in sede di elaborazione della Visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la cui pubblicazione è prevista nei primi 100 giorni di mandato della nuova Commissione.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/12/09/a-competitive-and-farmer-focused-common-agricultural-policy-council-approves-conclusions/>

TRATTAMENTI CON I DRONI:

15 STATI MEMBRI CHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE A BRUXELLES

Una coalizione di 15 Paesi UE ha presentato durante il Consiglio del 9 e 10 dicembre scorsi una richiesta formale alla Commissione europea per consentire l'uso di droni per l'irrorazione di agrofarmaci. "Si prevede che i droni consentiranno l'applicazione mirata di agrofarmaci in condizioni specifiche, aumentando l'efficienza e la precisione del loro utilizzo, contribuendo alla riduzione delle quantità impiegate e dei rischi per la salute umana e l'ambiente", si legge nella nota presentata dal Portogallo e sostenuta da Bulgaria, Croazia, Cipro, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Italia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia, Spagna e Svezia. La nota ricorda che secondo la direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, l'irrorazione aerea è vietata e i droni ricadono in questa tipologia di pratica, ma si tratta di un testo del 2009, quando il concetto di «agricoltura di precisione» era di là da venire ed era impossibile prendere in considerazione i possibili vantaggi

della tecnologia. La proposta di regolamento sull'uso sostenibile (SUR) del 2022, ritirata dalla Commissione dopo essere naufragata nell'Europarlamento, apriva la porta all'uso dei droni a determinate condizioni; una disposizione che, secondo la nota, è stata ampiamente sostenuta dagli Stati membri. Il SUR affermava che i droni, a differenza di altri velivoli, come aerei ed elicotteri, potevano consentire un'applicazione aerea mirata degli agrofarmaci e aumentare la sostenibilità in agricoltura.

<https://www.informatoreagrario.it/difesa-e-fertilizzazione/difesa/trattamenti-con-i-droni-chiesta-lautorizzazione/>

IL 19 FEBBRAIO 2025 L'UE PRESENTA LA SUA NUOVA "VISIONE PER L'AGRICOLTURA"

Sarà il Vicepresidente della Commissione UE per la Coesione, Raffaele Fitto, a presentare la nuova "Visione UE per l'agricoltura e l'alimentazione" il prossimo 19 febbraio. È quanto emerge dall'ultimo ordine del giorno della riunione del Collegio dei Commissari datato 3 dicembre. L'agenda dei lavori dell'esecutivo è sempre suscettibile di modifiche ma la data di febbraio è in linea con la promessa fatta da Ursula von der Leyen di presentare la visione entro i primi cento giorni del nuovo mandato, insieme al "Piano per l'industria pulita". Tra le responsabilità del portafoglio affidato a Fitto c'è anche quella di "guidare il lavoro per rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore alimentare e agricolo", orientando il lavoro del Commissario UE all'agricoltura, il lussemburghese Christophe Hansen. La nuova Visione UE dovrebbe prendere le mosse direttamente dalle raccomandazioni del Dialogo sul futuro dell'agricoltura, il forum lanciato a gennaio dalla Presidente della Commissione europea per rispondere alle proteste dei trattori che hanno scosso l'Europa nei mesi scorsi. Getterà le fondamenta della nuova Pac post 2027, su cui una proposta della Commissione europea è attesa in estate. "Come garantire un tenore di vita equo per gli agricoltori" e "come garantire la sostenibilità dell'agricoltura entro i confini

planetari" saranno le domande chiave al centro della strategia, tenendo conto anche della semplificazione e reciprocità negli accordi commerciali.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/progetto_capcom/2024/12/03/lue-verso-una-nuova-visione-per-la-gricoltura-il-19-febbraio.74d343ac-8720-4cec-bd87-182729434ddf.html

LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA IL GRUPPO DI ALTO LIVELLO «COMITATO EUROPEO PER L'AGRICOLTURA E L'ALIMENTAZIONE»

La Commissione europea ha istituito ufficialmente il Comitato europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione (EBAF-European Board on Agriculture and Food), accogliendo così una delle raccomandazioni della relazione finale del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura. Presieduto dal Commissario per l'Alimentazione e l'Agricoltura, Christophe Hansen, il Comitato europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione mira a sostenere una nuova cultura di dialogo, fiducia e partecipazione multilaterale tra gli attori della filiera alimentare e la società civile, nonché con la Commissione. Si prevede che questo organo consultivo fornisca consulenza di alto livello alla Commissione sul seguito dato alla relazione del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE e contribuirà ai lavori sulla Visione per l'agricoltura e l'alimentazione, che sarà presentata entro i primi 100 giorni del mandato. I membri saranno incoraggiati a promuovere la comprensione e lo scambio di esperienze tra loro e a prestare particolare attenzione alla coerenza e alla sinergia delle politiche dell'Unione e alla coerenza di queste ultime con le iniziative del settore privato. Il Comitato è costituito per cinque anni e si prevede che si riunisca in linea di principio tra due e sei volte l'anno. Il Commissario Hansen può convocare il gruppo per riunioni aggiuntive quando è necessario un consulto urgente. Contestualmente all'istituzione dell'organismo, è stato pubblicato stamane in GUUE un invito a presentare candidature per formare i membri del Comi-

tato. Sarà composto da un massimo di 30 organizzazioni membri che rappresentino tre categorie di stakeholder: la comunità agricola, altri attori della filiera alimentare e la società civile, anche in settori quali ambiente e clima, benessere degli animali o questioni relative ai consumatori. La scadenza per la presentazione delle candidature all'EBAF è fissata l'8 gennaio 2025. La Commissione valuterà tutte le candidature e si propone di definire la composizione del Comitato all'inizio del 2025. La prima riunione sarà convocata subito dopo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_6205

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202407412

DG AGRI ED EUIPO SIGLANO UN ACCORDO PER RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE

La DG AGRI della Commissione europea ed EUIPO (Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale) hanno firmato un accordo per intensificare la loro collaborazione al fine di migliorare i dati online sulle Indicazioni Geografiche, rafforzare la protezione e l'enforcement delle IG; potenziare la comunicazione sui prodotti a IG.

<https://www.euipo.europa.eu/en/news/euipo-and-dg-agri-reaffirm-cooperation-to-protect-europe-s-rich-heritage-of-geographical-indications>

PRATICHE ENOLOGICHE AUTORIZZATE: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/934 PER ADEGUAMENTO A RISOLUZIONI OIV

Sulla GUUE del 9 dicembre è stato pubblicato il regolamento delegato (UE) 2024/3085 di modifica del regolamento delegato (UE) 2019/934 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le pratiche enologiche autorizzate. Tale modifica inter-

viene in particolare sugli allegati al regolamento delegato (UE) 2019/934 e si è resa necessaria per tener conto del progresso tecnico, in particolare per quanto riguarda le risoluzioni adottate dall'OIV nel 2022 e 2023, e per ampliare tra l'altro l'elenco dei vini liquorosi che possono beneficiare di deroghe sul titolo alcolometrico effettivo minimo.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:202403085>

LA COMMISSIONE EUROPEA E LA BEI ANNUNCIANO 3 MILIARDI DI EURO DI FINANZIAMENTI PER GLI AGRICOLTORI E LA BIOECONOMIA

La presidente del Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), Nadia Calviño, ha annunciato un pacchetto di finanziamenti da 3 miliardi di euro per l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca in tutta Europa, insieme a misure per rafforzare l'assicurazione agricola. Il sostegno segna la più grande iniziativa di finanziamento sostenuta dalla BEI per l'agricoltura europea e sarà rivolta alle piccole e medie imprese (PMI) e alle "mid-cap". Sarà distribuito nei prossimi tre anni, con i primi prestiti che dovrebbero essere firmati nella prima metà del 2025. Una quota dei prestiti sarà destinata ai giovani o ai nuovi agricoltori perché in genere hanno più difficoltà a ottenere finanziamenti bancari tradizionali. Il sostegno sarà inoltre mirato alle agricoltrici per superare uno squilibrio di genere in agricoltura, nonché agli investimenti verdi per aiutare gli agricoltori a rendere la transizione verde un successo, a sostegno degli obiettivi di sostenibilità dell'Unione europea.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_6322

LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA IL REGIME DI AIUTI DI STATO ITALIANO DA 167 MILIONI DI EURO PER SOSTENERE IL SETTORE AGRICOLO PRIMARIO NEL CONTESTO DELLA GUERRA DELLA RUSSIA CONTRO L'UCRAINA

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 167 milioni di euro per sostenere il settore della produzione agricola primaria nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del Quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato ('TCTF'), adottato dalla Commissione il 9 marzo 2023 e modificato il 20 novembre 2023 e il 2 maggio 2024. Nell'ambito del regime, l'aiuto consisterà in importi limitati di sostegno sotto forma di riduzioni dei contributi sociali. La misura sarà aperta ai datori di lavoro del settore della produzione agricola primaria in alcuni territori delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana colpiti dalle alluvioni del maggio 2023 e che sono già a rischio di perdita di liquidità finanziaria a causa delle difficoltà del mercato agricolo provocate dalla guerra della Russia contro l'Ucraina.

(Fonte: Commissione europea)

CATASTROFI NATURALI: IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA L'UTILIZZO DI FONDI UE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE. CON L'ACCOGLIMENTO DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR), I PAESI POTRANNO ORA RIUTILIZZARE RAPIDAMENTE FONDI NON SPESI DAI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE PER COMPENSARE LE PERDITE SUBITE

Due nuove leggi dell'UE offriranno finanziamenti rapidi per le misure di ricostruzione a seguito delle catastrofi naturali che si sono verificate dopo il 1° gennaio 2024. La legislazione sul so-

stegno di emergenza regionale alla ricostruzione ("RESTORE"), approvata dal Parlamento europeo, consente ai Paesi dell'UE di convogliare più facilmente i finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e i fondi di coesione verso la ricostruzione in caso di catastrofi. Di conseguenza, il FESR potrà essere utilizzato per finanziare progetti di ricostruzione e ripresa fino al 95% del loro costo totale. Per fornire liquidità rapida a coloro che ne hanno bisogno, saranno messi a disposizione anche prefinanziamenti aggiuntivi fino al 25% dell'intero importo. La legislazione consentirà un uso più flessibile anche dei fondi del Fondo sociale europeo Plus, per finanziare regimi di lavoro a breve termine, sostenere l'accesso all'assistenza sanitaria e fornire beni di prima necessità. La nuova flessibilità si applica alle catastrofi naturali del 2024 e del 2025. Nel 2025, le modifiche approvate dovrebbero mobilitare 3 miliardi di EUR di finanziamenti anticipando i pagamenti per il periodo 2025-2027. La proposta di revisione del regolamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), approvata con ampia maggioranza dal PE, permetterà ai Paesi dell'UE che dispongono di fondi non spesi provenienti dai programmi di sviluppo rurale di accelerare il loro riutilizzo per compensare le perdite di agricoltori, silvicoltori e PMI attivi in questi settori che hanno subito la distruzione di almeno il 30% del loro potenziale produttivo. Questi finanziamenti saranno versati in somme forfettarie e saranno interamente coperti dai fondi dell'UE. I pagamenti ai beneficiari saranno effettuati entro la fine del 2025.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20241212IPR25960/catastrofi-naturali-pe-approva-utilizzo-fondi-ue-per-finanziare-ricostruzione>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:202403236>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:202403242>

**L'UE E IL MERCOSUR
 RAGGIUNGONO UN
 ACCORDO POLITICO
 SU UN PARTENARIATO
 INNOVATIVO. ELIMINAZIONE
 DEI DAZI ANCHE SUL VINO
 E PROTEZIONE DELLE IG
 (TRA CUI 30 NOMI DI VINI ITALIANI)**

Nei giorni scorsi, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e i suoi omologhi di quattro paesi del Mercosur (il Presidente brasiliano Lula, il Presidente argentino Milei, il Presidente paraguayano Peña e il Presidente uruguayano Lacalle Pou) hanno concluso i negoziati per un accordo di partenariato innovativo tra UE e Mercosur. Questo accordo giunge in un momento critico per entrambe le Parti e offre opportunità per importanti guadagni reciproci attraverso il rafforzamento della cooperazione geopolitica, economica, di sostenibilità e di sicurezza. Ciò rafforzerà i legami strategici commerciali e politici tra partner affidabili e con idee simili. Sosterrà la crescita economica, stimolerà la competitività e rafforzerà la resilienza da entrambe le Parti, aprendo opportunità commerciali e di investimento e garantendo un accesso e una trasformazione sostenibili delle materie prime. Rappresenta una pietra miliare nella lotta al cambiamento climatico, con impegni forti, specifici e misurabili per fermare la deforestazione. Considera gli interessi di tutti gli europei, incluso il settore agricolo dell'UE di importanza cruciale. Aiuterà ad aumentare le esportazioni agroalimentari dell'Unione proteggendo al contempo i settori sensibili. Rispetta gli standard dell'UE in materia di salute degli animali e sicurezza alimentare, impedendo l'ingresso sul mercato UE di prodotti non sicuri. L'accordo mira a creare una delle zone di libero scambio più estese al mondo, riducendo i dazi doganali per i business dell'Unione (per il vino l'attuale aliquota tariffaria arriva fino al 35%) per un valore complessivo di oltre € 4 Miliardi, con un'attenzione particolare alla riduzione dei costi amministrativi per le piccole e medie imprese. L'accordo UE-Mercosur è il più grande mai concluso dall'UE per quanto riguarda la protezione delle Indicazioni Geografiche

che tradizionali dei prodotti alimentari e delle bevande dell'UE. Proteggerà circa 350 prodotti alimentari e bevande dell'Unione dalle imitazioni nei paesi del Mercosur (57 i prodotti italiani a IG protetti, ivi compresi 30 vini). Tale protezione contribuisce a rendere questi prodotti maggiormente riconoscibili e ne agevola la collocazione nei mercati. Contestualmente, saranno messe in atto importanti misure a tutela degli interessi degli agricoltori italiani, in particolare modo della filiera delle carni. L'accordo comprende una clausola di salvaguardia per proteggere gli agricoltori dell'UE da qualsiasi aumento improvviso delle importazioni. È la prima volta che tale misura è stata inserita in un accordo dell'Unione, anche per i prodotti già soggetti a un contingente. La Commissione è pronta inoltre ad aiutare rapidamente e con forza gli agricoltori nell'improbabile eventualità di significative perturbazioni del mercato legate all'accordo. Gli elevati standard dell'UE a tutela dei cittadini dell'Unione non saranno in alcun modo compromessi: tutti i prodotti del Mercosur devono rispettare le rigorose norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare. I forti impegni in materia di sostenibilità valgono in egual misura per i produttori di entrambe le Parti.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_6244

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_24_6266

<https://circabc.europa.eu/ui/group/09242a36-a438-40fd-a7af-fe32e36cbdoe/library/fd3f6c9f-1371-440f-b2ff-9357ea63bcc2/details>

**DAL 1° GENNAIO 2025
 IN VIGORE L'ACCORDO
 DI PARTENARIATO
 STRATEGICO TRA
 UE E GIAPPONE**

L'accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, firmato a Tokyo il 17 luglio 2018, è entrato in vigore il 1° gennaio 2025, essendo stata espletata, in data 1° novembre 2024, la procedura prevista all'articolo 47, paragrafo 1, dell'ac-

cordo (scambio dei documenti di ratifica tra le Parti).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L.202403092>

**LA COMMISSIONE
 EUROPEA E LA SVIZZERA
 COMPLETANO
 I NEGOZIATI PER
 PORTARE LE RELAZIONI
 BILATERALI UE-SVIZZERA
 A UN NUOVO LIVELLO**

Il 20 dicembre scorso, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e la Presidente della Confederazione svizzera Viola Amherd hanno confermato il completamento dei negoziati su un ampio pacchetto di accordi volti ad approfondire ed ampliare le relazioni UE-Svizzera. L'ampio pacchetto comprende un'ampia gamma di elementi: in primo luogo, l'aggiornamento di cinque accordi che già consentono alla Svizzera di accedere al mercato interno dell'UE incluso quello sul commercio di prodotti agricoli. Portare questi accordi a uno standard moderno consentirà ai cittadini e alle imprese di entrambe le parti di beneficiare pienamente dei diritti che forniscono e creerà condizioni di parità per le imprese. Ciascun accordo rifletterà l'evoluzione della legislazione dell'UE nel settore interessato e ne garantirà l'aggiornamento dinamico. Gli accordi comprenderanno disposizioni in materia di risoluzione delle controversie e, se del caso, si applicheranno le discipline in materia di aiuti di Stato. Il completamento dei negoziati contempla, tra l'altro, anche un nuovo accordo sulla sicurezza alimentare che istituirà uno spazio comune per la sicurezza alimentare che copra tutte le dimensioni della catena alimentare.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_6562

**REGOLAMENTO UE SULLA
 DEFORESTAZIONE:
 CONSIGLIO E PARLAMENTO
 CONCORDANO SULLA
 MODIFICA MIRATA**

Il Consiglio dell'UE ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento

europeo su una proposta di modifica mirata del regolamento UE sulla deforestazione, posticipando la sua data di applicazione di 12 mesi. Questo accordo provvisorio deve ancora essere confermato da entrambe le istituzioni prima di passare attraverso la procedura di adozione formale. Questo rinvio consentirà ai paesi terzi, agli stati membri, agli operatori e ai commercianti di essere pienamente preparati in termini di obblighi di due diligence, per garantire che determinate materie prime e prodotti venduti nell'UE o esportati dall'UE siano esenti da deforestazione. Il 17 dicembre scorso, l'Europarlamento ha adottato l'accordo politico provvisorio raggiunto con il Consiglio.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/12/03/eu-deforestation-law-council-and-parliament-agree-on-its-targeted-amendment/>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20241212IPR25961/legge-sulla-deforestazione-un-anno-in-piu-alle-impres-per-conformarsi>

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202403234

PUBBLICATO IN GUUE IL REGOLAMENTO UE CHE ISTITUISCE UN QUADRO DI CERTIFICAZIONE DELL'UNIONE PER GLI ASSORBIMENTI E LA COLTURA DEL CARBONIO

Sulla Gazzetta europea odierna è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/3012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti. L'obiettivo del regolamento è agevolare e incoraggiare la realizzazione, da parte di gestori o gruppi di gestori, di assorbimenti permanenti del carbonio, della carbonicoltura e dello stoccaggio del carbonio nei prodotti, a integrazione di riduzioni durature delle emissioni in tutti i settori, al fine di conseguire gli obiettivi dell'Unione nell'ambito dell'accor-

do di Parigi, in particolare il conseguimento collettivo, al più tardi entro il 2050, dell'obiettivo della neutralità climatica sancito dal Regolamento (UE) 2021/1119. L'agricoltura - e gli agricoltori in quanto gestori, tra l'altro, dell'attività di carbonicoltura - è a pieno titolo tra i settori che rientrano nel campo di applicazione del nuovo regolamento.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202403012

FINANZA SOSTENIBILE: PUBBLICATO NUOVO REGOLAMENTO SULLA TRASPARENZA E SULL'INTEGRITÀ DELLE ATTIVITÀ DI RATING AMBIENTALE, SOCIALE E DI GOVERNANCE (ESG)

Sulla GUUE del 12 dicembre è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/3005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG), che modifica il regolamento (UE) 2019/2088 e (UE) 2023/2859. Il regolamento appena pubblicato introduce un approccio normativo comune al fine di rafforzare l'integrità, la trasparenza, la comparabilità ove possibile, la responsabilità, l'affidabilità, la buona governance e l'indipendenza delle attività di rating ESG, contribuendo così alla trasparenza e alla qualità dei rating ESG e all'agenda dell'Unione in materia di finanza sostenibile. Esso mira a contribuire al buon funzionamento del mercato interno, conseguendo nel contempo un livello elevato di protezione dei consumatori e degli investitori e prevenendo il greenwashing e altri tipi di disinformazione, compreso il social washing, mediante l'introduzione di obblighi di trasparenza relativi ai rating ESG e norme sull'organizzazione e sulla condotta dei fornitori di rating ESG. Il nuovo regolamento si applica a decorrere dal 2 luglio 2026.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202403005

L'UE VIETA I PRODOTTI OTTENUTI CON IL LAVORO FORZATO SUL MERCATO DELL'UNIONE

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/3015 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che stabilisce norme che vietano agli operatori economici di immettere e mettere a disposizione sul mercato dell'Unione o di esportare dal mercato dell'Unione prodotti ottenuti con il lavoro forzato, al fine di migliorare il funzionamento del mercato interno e contribuire alla lotta contro il lavoro forzato. Per «prodotto» il regolamento si riferisce a qualsiasi oggetto che può essere valutato in denaro e che, in quanto tale, può essere oggetto di transazioni commerciali, indipendentemente dal fatto che sia estratto, raccolto, prodotto o fabbricato. Tutti i settori industriali saranno dunque interessati dalla nuova legislazione. Il regolamento appena pubblicato si applica a decorrere dal 14 dicembre 2027, tranne che per alcune disposizioni la cui decorrenza è fissata a far data dal 13 dicembre 2024.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202403015

ARIA 2024 PUNTA I RIFLETTORI SU PROGETTI CHE RAFFORZANO IL CONTRIBUTO DI GIOVANI E DONNE NELLE ZONE RURALI

Provenienti da tutta Europa e selezionati tra oltre cento candidature, sei progetti sono stati premiati con gli Agricultural and Rural Inspiration Awards (ARIA) dell'EU CAP Network a Bruxelles il 4 dicembre scorso. Il tema del concorso di quest'anno era "Empowering young people" in quanto ARIA 2024 mirava a mettere in luce i progetti che rafforzano l'emancipazione dei giovani e delle donne nelle aree rurali. Questa edizione mette in luce i progetti considerati i più verdi, intelligenti, socialmente inclusivi, innovativi e resilienti, cofinanziati dalla Politica agricola comune (PAC), a livello locale. La cerimonia di premiazione ha consentito di illustrare i progetti dei

sei vincitori, cinque selezionati da una giuria composta da stakeholder della rete e uno scelto tramite voto popolare online. Tra questi, due sono italiani: il primo, premiato nella categoria "Smart & Competitive Agriculture", proveniente dalla Toscana; l'altro, per la categoria "Rural Youth", promosso dal Masaf e dal CREA.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/aria-2024-spotlights-projects-empower-young-people-and-women-rural-areas-2024-12-05_en

EU AGRICULTURAL OUTLOOK REPORT

2024-2035: UN SETTORE RESILIENTE CHE SI ADATTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ALLE PREOCCUPAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ E ALLA MUTEVOLE DOMANDA DEI CONSUMATORI. IL CONSUMO DI VINO CONTINUERÀ LA SUA TRAIETTORIA DISCENDENTE. PROBABILE CALO ANCHE PER PRODUZIONE ED EXPORT

Il Report sulle Prospettive Agricole dell'UE, illustrato stamane in occasione degli EU Agri-Food Days, presenta le prospettive per l'agricoltura dell'UE fino al 2035, considerando gli sviluppi previsti dei principali fattori trainanti la domanda e l'offerta. Questi includono l'ambiente macroeconomico generale, il clima, gli input agricoli, il commercio mondiale e la domanda dei consumatori, pur supponendo che l'attuale quadro politico rimanga invariato. Secondo le proiezioni, il settore agricolo dell'UE continuerà ad essere un esportatore netto di prodotti agroalimentari e contribuirà alla sicurezza alimentare globale, rimanendo autosufficiente per diverse materie prime, come grano, orzo, carne, latticini, olio d'oliva e vino, pur rimanendo un importatore netto di mais e semi oleosi. Per alcuni prodotti, si prevede che l'UE si sposterà verso l'esportazione di beni di valore più elevato piuttosto che di volumi più elevati, aumentando il valore delle esportazioni. Le prospettive sono soggette a varie incertezze. La crescita della produttività agricola è messa alla prova dalle pressioni del cambiamento climatico e dagli impatti sulle principali risorse naturali, in par-

ticolare acqua e suolo, che limitano il potenziale di crescita della resa e inducono uno spostamento delle zone agroclimatiche verso nord, influenzando i modelli di coltivazione delle colture. Si prevede inoltre che i modelli di consumo dell'UE cambieranno in risposta alle crisi economiche, poiché i consumatori cercheranno modi per spendere meno per i loro panieri alimentari, ma non a scapito della qualità e della sicurezza alimentare. I consumatori dell'UE mostrano crescenti preoccupazioni riguardo la sostenibilità dei loro regimi alimentari, sebbene i cambiamenti avvengano relativamente in maniera lenta. L'attuale edizione dell'EU Agricultural Outlook Report presenta anche una valutazione parziale degli aspetti ambientali delle proiezioni di mercato dell'UE di dicembre 2023, che mostrano un miglioramento rispetto all'anno di base 2017 per tutti gli indicatori ambientali e climatici analizzati (emissioni di gas serra, emissioni di ammoniaca ed eccedenza di azoto). Per quanto riguarda il vino, nel documento si prevede che il suo consumo continuerà a diminuire, spinto dalla riduzione dell'assunzione di alcol da parte delle generazioni più giovani, dal cambiamento delle abitudini nelle occasioni di consumo e dai cambiamenti demografici. Inoltre, poiché alcuni dei principali mercati di esportazione dell'UE stanno iniziando a sperimentare tendenze di consumo simili, è probabile che la produzione e le esportazioni di vino dell'UE diminuiscano, portando a una riduzione delle aree vitate, supponendo condizioni meteorologiche stabili. Tuttavia, il cambiamento climatico e gli eventi meteorologici estremi potrebbero portare a grandi fluttuazioni e, in media, a volumi di produzione già inferiori. Si prevede che le importazioni di vino dell'UE diminuiranno ulteriormente a causa dell'ampia offerta all'interno dell'UE.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agricultural-outlook-2024-35-resilient-sector-adapts-climate-change-sustainability-concerns-and-2024-12-11_en

https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/outlook/medium-term_en

REPORT DI SETTEMBRE SUL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE: CRESCITA DEL SURPLUS COMMERCIALE DEL 15% CON ESPORTAZIONI IN AUMENTO E IMPORTAZIONI STABILI. EXPORT DEL VINO IN CALO DEL 3%

Il surplus commerciale agroalimentare dell'UE è cresciuto del 15% a settembre 2024, raggiungendo i 6 miliardi di euro. Questo dato rappresenta un aumento significativo rispetto al mese precedente, ma è comunque inferiore del 10% rispetto a settembre 2023. Il surplus dell'UE ha raggiunto i 50,6 miliardi di euro tra gennaio e settembre 2024, rimanendo stabile rispetto allo stesso periodo del 2023. Inoltre, le esportazioni dell'UE sono aumentate a 19,6 miliardi di euro a settembre 2024, mentre le esportazioni cumulative hanno totalizzato 175,5 miliardi di euro, con un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo del 2023. D'altro canto, le importazioni dell'UE sono rimaste stabili a settembre 2024, totalizzando 124,9 miliardi di euro per il periodo gennaio-settembre 2024 (+4% rispetto al periodo del 2023). Questi ed altri risultati sono dettagliati nell'ultimo report sul commercio agroalimentare dell'UE, pubblicato stamane dalla Commissione europea, che delinea le tendenze commerciali per settembre 2024. Gli Stati Uniti e il Regno Unito continuano a essere, con un trend per entrambi crescente, le principali destinazioni delle esportazioni dell'UE. D'altro canto, l'export verso la Cina ha registrato la riduzione maggiore. Seguono le esportazioni dell'UE verso la Russia, con una riduzione rispetto al 2023, a causa del calo dei volumi esportati in molte categorie agroalimentari, in particolare spirits e vino e prodotti a base di vino. In questo scenario, nel periodo gennaio-settembre 2024, l'export di vino e prodotti a base vino ha subito un calo del 3% (pari a -435 milioni di euro) sullo stesso periodo del 2023, mantenendo un saldo commerciale positivo di circa 11,5 miliardi di euro.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/september-eu-agri-food-trade-report-15-trade-surplus-growth-rising-exports-and-stable-imports-2024-12-20_en

LIEVE CALO DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI E DEGLI INPUT IN AGRICOLTURA NEL 2024

Le prime stime Eurostat per il 2024 indicano che il prezzo medio dei prodotti agricoli (output) nell'UE è diminuito del 2% rispetto al 2023, mentre il prezzo medio dei beni e dei servizi consumati in agricoltura (input) è sceso del 6%. Questo calo dei prezzi agricoli segue i forti aumenti del 2021 e del 2022, nonché un modesto aumento nel 2023. Tra i beni e servizi consumati in agricoltura, in particolare, si sono registrati bruschi cali nei prezzi di fertilizzanti e ammendanti (-18%), mangimi (-11%) e lubrificanti energetici (-8%), con un tasso di calo più contenuto sia per i prodotti fitosanitari che per i pesticidi (-2%).

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20241219-2>

AUMENTA LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO AGRICOLO UE NEL 2024

Nel 2024, si stima che l'indice della produttività del lavoro agricolo nell'UE sia aumentato su base annua dell'1,6%. Questa informazione si basa sulle prime stime per il 2024 dei conti economici dell'agricoltura. L'incremento è stato sostenuto da un aumento dello 0,6% del valore reale del reddito dei fattori generato dalle unità impegnate in attività di produzione agricola e da una riduzione (-0,9%) del volume di lavoro agricolo. La produttività del lavoro agricolo è aumentata in 13 paesi dell'UE nel 2024. Il tasso di crescita più netto è stato registrato in Lettonia (+46,9%), seguita da Lussemburgo (+27,1%) e Svezia (+22,5%). Al contrario, si sono registrati livelli più bassi in 14 paesi dell'UE. I tassi di calo più consistenti sono stati registrati in Romania (-16,8%), Ungheria (-15,5%) e Polonia (-12,5%). Il valore aggiunto lordo dell'industria agricola dell'UE è aumentato del 4,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente, dopo una performance costante (0,4%) nel 2023 rispetto al 2022. Questo aumento deriva dal fatto che il valore dei consumi

intermedi è diminuito a un ritmo più elevato (-5,7%) rispetto al valore della produzione agricola (-1,5%). L'indice del reddito reale dei fattori dell'UE nel 2024 è stato superiore dell'11,0% rispetto al 2015, mentre l'indice dell'input di lavoro agricolo è diminuito del 19,1% nello stesso periodo. Insieme, queste modifiche hanno portato la produttività del lavoro agricolo dell'UE a essere superiore del 37,2% nel 2024 rispetto al 2015.

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20241216-1>

ATTUALITÀ

IL BIENNIAL MEETING DI ORIGIN MONDO SI TERRÀ AD OTTOBRE 2025 IN MESSICO

Nell'offrire aggiornamenti sugli sviluppi delle IG e sulle proprie attività, oriGIn Mondo ha annunciato la sede e delle date del Biennial Meeting 2025: si terrà a Morelia (Michoacán, Messico), dall'8 al 10 ottobre. Sarà un'opportunità straordinaria per discutere di questioni chiave, come lo sviluppo di IG artigianali in tutto il mondo e il rafforzamento dei gruppi. A questo proposito, il network globale delle IG dà conto delle numerose iniziative a cui ha contribuito nel 2024 e che avranno un impatto anche nell'immediato futuro: tra queste, la pubblicazione dello studio: "EU Member States' potential for protecting craft and industrial Geographical Indications", riguardanti proprio le IG artigianali e industriali, "attenzionate" in vista dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2023/2411 alla fine del prossimo anno.

https://www.origin-gi.com/index.php?page=acymailing_frontEltctrl=archiveEltask=viewEltid=1269Eltuseid=-Eltnoheader=1Etlanguage=en-USEltnoheader=1

ORIGIN MONDO, UNA PIATTAFORMA IDEALE PER LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE TRA GRUPPI ED ESPERTI SU ARGOMENTI PRATICI DI INTERESSE PER LE IG

La rete globale di oriGIn Mondo è una piattaforma ideale per lo scambio di buone pratiche tra gruppi ed esperti su argomenti pratici di interesse per le Indicazioni Geografiche, dalle questioni legali e di enforcement, ai controlli, alle associazioni e alla sostenibilità. In questo contesto, si stanno realizzando due progetti interessanti. Da un lato, con il supporto dello Swiss Federal Institute of Intellectual Property (IPI), dell'Instituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección de la Propiedad Intelectual (INDECOPI) e di oriGIn Perù, oriGIn Mondo sta coadiuvando i produttori dell'IG peruviana "Café Villa Rica" nell'elaborare una strategia di sostenibilità. Parallelamente, con il supporto di CIRAD, oriGIn sta aiutando gli stakeholder della IG "Ceylon tea" in Sri Lanka (produttori ed esportatori di tè, nonché autorità locali) a elaborare una strategia per effettuare controlli nei mercati in cui il prodotto viene esportato e online. Questi progetti rappresentano l'essenza del modello di cooperazione adottato da oriGIn Mondo: sfruttare le competenze della sua rete globale per fornire supporto e best practice alle IG di tutto il mondo.

<https://www.origin-gi.com/06-12-2024-origin-an-ideal-platform-for-the-exchange-of-best-practices-among-groups-and-experts-on-practical-topics-of-interest-for-gis/>

L'IMPEGNO DELL'OIV PER LA VITIVINICOLTURA SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile del settore vitivinicolo è stata una priorità fondamentale per l'OIV, guidandone i processi decisionali nel corso degli anni. Questa attenzione ha portato alla creazione di vari standard, a partire dalla definizione di sostenibilità nella Risoluzione CST 1/2003, per poi evolversi in una revisione più completa degli

aspetti ambientali, sociali, economici e culturali nella Risoluzione OIV-CST 518-2016. Nel 2020, la 18a Assemblea Generale dell'OIV ha compiuto un passo avanti adottando la Guida dell'OIV per l'attuazione dei principi di vitivinicoltura sostenibile attraverso la Risoluzione OIV-VITI 641-2020. Questo standard funge da guida pratica per le entità, siano esse individui o gruppi, responsabili della produzione di uva, vino, vini speciali, distillati vitivinicoli, succo d'uva e nettare, aiutandoli ad abbracciare e implementare i principi di sostenibilità.

La guida OIV fornisce:

- Descrizione generale del processo di gestione per la pianificazione e l'implementazione di un approccio alla sostenibilità all'interno di un'organizzazione;
- Raccomandazioni per le azioni che potrebbero essere intraprese da un'organizzazione per contribuire ai risultati di sostenibilità;
- Vari strumenti di pianificazione e organizzativi.

<https://www.oiv.int/press/12-months-12-resolutions-oiv-guide-implementation-principles-sustainable-vitivinicoltura>

PERSONE, PIANETA E PROFITTO: LA SOSTENIBILITÀ SECONDO LA PRESIDENTE DI OIV, YVETTE VAN DER MERWE

Yvette van der Merwe, Presidente dell'OIV, possiede una visione sostenibile del vino, non solo ambientale ma anche sociale e finanziaria. Il suo approccio punta a bilanciare tradizione e innovazione per affrontare il cambiamento climatico e migliorare la competitività del settore, mantenendo l'identità culturale e garantendo una sostenibilità accessibile.

<https://www.winemeridian.com/approfondimenti/yvette-van-der-merwe-sostenibilita-vinicolo-novembre-2024/>

IL DIRETTORE GENERALE DELL'OIV INTERVIENE ALLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DEL CODEx ALIMENTARIUS: IMPEGNO A PROSEGUIRE E RAFFORZARE LA COOPERAZIONE

In occasione della 47^a sessione della Commissione del Codex Alimentarius, tenutasi dal 25 al 30 novembre 2024 a Ginevra (Svizzera), il Direttore Generale dell'OIV, John Barker, ha preso la parola per congratularsi con il nuovo Presidente della Commissione del Codex Alimentarius, il Dott. Allan Azegele del Kenya, e per pronunciare un messaggio per il 100^o anniversario dell'OIV. Il Direttore Generale ha indicato che, in qualità di Osservatore del Codex Alimentarius sin dalla sua creazione, l'OIV è orgogliosa di contribuire ai suoi importanti lavori. Ha osservato che il lavoro dell'OIV è altamente complementare a quello del Codex, offrendo raccomandazioni oggettive e basate sulla scienza per tutti i prodotti alimentari derivati dall'uva. Ha sottolineato che l'importanza della relazione tra l'OIV e il Codex è stata riconosciuta dai Ministri dei 37 paesi membri dell'OIV nella loro dichiarazione ministeriale del 13 ottobre scorso. In occasione del centenario dell'OIV, l'Organizzazione ha espresso il suo fermo impegno a proseguire e rafforzare la cooperazione con il Codex Alimentarius. L'OIV condivide valori e obiettivi chiave con il Codex Alimentarius, tra cui l'importanza di proteggere i consumatori attraverso standard basati sulla scienza e la necessità di costruire relazioni tra le organizzazioni internazionali per promuovere un approccio armonizzato alle sfide globali.

<https://www.oiv.int/press/oiv-director-general-addresses-codex-alimentarius-commission>

THE PORTO PROTOCOL LANCIA LA NUOVA "UNPACKAGING WINE GUIDE" PER IL SETTORE

The Porto Protocol, l'organizzazione che promuove una risposta collaborativa al cambiamento climatico nel settore vinicolo e fornisce informazioni

e risorse sugli sforzi per la sostenibilità, ha annunciato il lancio della sua nuova guida completa, "Unpackaging Wine: A Practical Journey through the Environmental Landscape of Packaging", il 12 dicembre u.s. durante un webinar volto a fornire un'anteprima della guida e a celebrare la reinvenzione del packaging del vino. La guida è composta da cinque capitoli che trattano una varietà di argomenti, tra cui le tendenze normative globali, i trend che influenzano il packaging, la percezione dei consumatori dei contenitori per il vino, i fattori chiave che incidono in questo ambito, i fattori chiave che determinano l'impatto ambientale dei materiali di imballaggio, la gerarchia dei rifiuti, i componenti dell'imballaggio primario e l'imballaggio secondario e terziario.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296191>

IL NUOVO PRIMO MINISTRO FRANCESE HA IL VINO NEL SUO "DNA"

Successore dal 13 dicembre del savoiardo Michel Barnier, in carica da tre mesi, il pirenaico François Bayrou, nuovo Primo Ministro del governo transalpino, conosce bene i vigneti del Sud-Ovest, essendo nato in una famiglia di agricoltori di Bordères (Pirenei Atlantici) per la quale ha gestito per un certo periodo l'azienda agricola di famiglia (dopo l'incidente mortale che ha ucciso suo padre). Il neo premier si trova a dover affrontare l'impazienza del mondo agricolo in generale, e del mondo del vino in particolare, di uscire dalla routine. In attesa di sapere chi occuperà il Ministero dell'Agricoltura, il settore vitivinicolo francese spera si possa agire in fretta con le numerose iniziative da adottare a salvaguardia di un settore in palese difficoltà.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103410-francois-bayrou-a-du-vin-sur-la-planche-.html>

PARTONO I PRESTITI A BREVE TERMINE E LA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO BANCARIO PER GLI AGRICOLTORI FRANCESI, NONOSTANTE IL VUOTO GOVERNATIVO

In attesa del nome del nuovo inquilino di Matignon, il Ministro dell'Agricoltura, Annie Genevard, ha firmato giovedì 12 dicembre il primo prestito temporaneo a favore di un giovane agricoltore francese. "L'attuazione molto rapida di questo aiuto consentirà agli agricoltori il cui flusso di cassa è ridotto di accedere a prestiti a tassi agevolati a medio termine (da 2 a 3 anni) per [...] aiutare coloro che hanno perso più del 20% del loro fatturato quest'anno [con un prestito massimo di 50.000 euro] ad un tasso di interesse massimo dell'1,50% per i giovani insediati e dell'1,75% per gli altri grazie ad un bonus contributivo aggiuntivo concesso dallo Stato" si legge in un comunicato del Ministero dell'Agricoltura. Richiesto dal settore vitivinicolo, lo strumento di "prestiti garantiti gratuitamente al 70% da Bpifrance per un periodo fino a dodici anni per consolidare il debito delle aziende agricole colpite da ripetute crisi climatiche ed economiche" si concretizzerà "nelle prossime settimane" aggiunge rue de Varenne. "Molti operatori si trovano ad affrontare difficoltà di liquidità che possono arrivare a mettere a repentaglio il lancio della prossima campagna" conferma Annie Genevard in un comunicato stampa, precisando che "questo è il motivo per cui ho deciso, annunciato e messo in atto un flusso di cassa di aiuti sotto forma di prestiti agevolati in meno di un mese."

<https://www.vitisphere.com/actualite-103401-le-soutien-aux-tresoreriers-viticoles-enjambe-la-motion-de-censure.html>

20 MILIONI DI EURO PER LE VITI FRANCESI COLPITE DALLA PERONOSPORA

Prima della recente crisi di governo, i deputati dell'Assemblea Nazionale francese hanno convalidato, nell'ambito dell'approvazione del disegno di

legge finanziaria di fine gestione 2024 (PLFG), la creazione di un fondo di emergenza destinato in particolare, ma non solo, alle perdite di raccolto legate alla peronospora nei vigneti. Resta da precisare questa linea di bilancio tramite decreto.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103350-20-millions-pour-les-vignobles-frappes-daleas-climatiques.html>

I VINI DELLA LOIRA CONTROLLANO L'ANDAMENTO DELLE EMISSIONI DI CARBONIO

I viticoltori, i commercianti e le cantine cooperative della Valle della Loira avranno uno strumento dedicato alla misurazione e alla gestione della loro impronta di carbonio. Interloire ha annunciato l'implementazione di WinePilot, una piattaforma che offre a ciascuna azienda della filiera vitivinicola la possibilità di calcolare le proprie attuali emissioni di gas serra e di elaborare un piano di riduzione. "Grazie a diversi dashboard e indicatori, gli operatori del vino potranno proiettare diversi scenari di decarbonizzazione (packaging, gestione energetica, ecc.)", spiega l'associazione interprofessionale, che desidera ottenere una visione globale dell'impronta di carbonio del settore utile a mettere in atto iniziative concrete volte a raggiungere la neutralità del carbonio, "in particolare attraverso progetti di stoccaggio del carbonio".

<https://www.vitisphere.com/actualite-103303-les-vins-de-loire-prennent-en-main-leur-trajectoire-carbone.html>

3 VINI IGP FRANCESI VOGLIONO SCENDERE FINO A 6° ALCOLICI PER CONQUISTARE NUOVI MERCATI

L'intenzione di produrre vini parzialmente dealcolizzati al di sotto degli 8,5° alcolici possibili, alla stregua di una birra, spinge le interprofessioni IGP Atlantique, Comté Tolosan e Val de Loire ad aprirsi il più rapidamente possibile ai mercati emergenti. Indicata lo scorso aprile dall'Istituto Nazionale di Origine e Qualità (INAO), l'apertura alla dealcolazione parziale dei vini a Indicazione Ge-

ografica Protetta (IGP) fino al livello minimo di 6° alc. (rispetto agli 8,5-9° alc. attualmente previsti) suscita dunque il concreto interesse di tre Organismes de Défense de Gestion (ODG). Recentemente convalidate dai rispettivi consigli di amministrazione, le richieste di modifica dei disciplinari dei vini IGP Atlantique, Comté Tolosan e Pays de la Loire saranno presentate all'inizio del 2025 per arrivare il più rapidamente possibile a un'offerta di vini a bassa gradazione alcolica con indicazione geografica.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103461-2-vins-igp-veulent-descendre-a-6-dalcool-comme-les-bieres.html>

L'INTERPROFESIONAL DEL VINO DE ESPAÑA RAFFORZA IL SUO IMPEGNO NELL'INFORMAZIONE DI SETTORE PER CONTINUARE IL LAVORO DELL'OEMV

A partire dal 2025, l'Organización Interprofesional del Vino de España (OIVE) assumerà le attività e le funzioni svolte finora dall'Osservatorio Español del Mercado del Vino (OeMv). Il consiglio di amministrazione dell'OIVE ha approvato all'unanimità l'apertura di una nuova fase dell'organizzazione, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la ricerca e l'analisi del settore vitivinicolo, fondamentale per migliorare il posizionamento dei vini spagnoli sui mercati nazionali e internazionali. Questa attività di informazione e analisi dell'evoluzione dei mercati del vino spagnolo è inclusa come obiettivo prioritario nel Piano Strategico del Settore Vitivinicolo 2022-27. L'obiettivo è consentire agli operatori di anticipare e adattarsi a un mondo del vino in continua evoluzione. A partire dal nuovo anno, quindi, all'interno dell'OIVE nascerà un nuovo dipartimento che manterrà il focus analitico della fase precedente e sarà dotato di strumenti digitali che migliorano e garantiscono la continuità dell'informazione al settore.

<https://interprofesionaldelvino.es/la-interprofesional-del-vino-de-espana-refuerza-su-compromiso-con-la-informacion-sectorial-para-continuar-la-labor-del-oemv/>

CAVA DO SULLA BUONA STRADA PER DIVENTARE 100% BIOLOGICO ENTRO IL 2025

Nel novembre 2023, Joan Huguet, Presidente della DO Penedès, cuore della produzione di spumante Cava, ha dichiarato che il suo obiettivo era quello di una conversione al 100% biologica entro il 2025. Ora, a poche settimane dall'arrivo del 2025, la DO ha confermato che raggiungerà questo straordinario obiettivo; una prima volta al mondo per una DO. Entro il 2025, ogni bottiglia di Cava de Guarda Superior - comprese le tipologie Reserva, Gran Reserva e il Cava de Paraje Calificado, di qualità più elevata - sarà prodotta con uve coltivate biologicamente. Tuttavia, la DO non intende basarsi semplicemente sul suo status di prodotto biologico per comunicare messaggi di qualità al consumatore. I nuovi "bollini di qualità" su tutte le bottiglie di Cava garantiranno l'origine e la qualità del vino e conterranno informazioni sulla categoria e sui requisiti minimi di invecchiamento. Un codice univoco su ogni bottiglia consentirà inoltre ai consumatori di scoprire ulteriori informazioni sulla provenienza del loro vino, se lo desiderano. Il passaggio alla viticoltura biologica al 100% aiuterebbe Cava a distinguersi in uno dei suoi mercati più importanti, gli Stati Uniti. Gli Usa sono il secondo mercato più grande per il Cava al di fuori dell'UE. Ed è in corso una campagna promozionale triennale per conquistare più consumatori americani e fargli scegliere il Cava rispetto ad altre bollicine concorrenti come il Prosecco o lo Champagne.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/cava-do-on-target-to-become-100-organic-by-2025/>

LA GERMANIA APPROVA UN BIOFUNGICIDA ALL'AVANGUARDIA PER L'USO NEI VIGNETI BIOLOGICI

Il Mevalone, un biofungicida all'avanguardia, è stato aggiunto all'elenco degli input biologici dall'Istituto di Ricerca tedesco per l'Agricoltura Biologica. La sostanza agisce nella preven-

zione della Botrytis cinerea, il fungo che causa la muffa grigia sui grappoli d'uva. È composto da terpeni immessi in microcapsule appositamente brevettate e viene spruzzato sulle piante. Quando idratate, ad esempio dalla pioggia (che è anche il momento in cui il rischio di malattie fungine è al massimo), le microcapsule si aprono e rilasciano i terpeni che distruggono le membrane delle cellule fungine al contatto, facendole collassare. Quando le condizioni sono più secche, la microcapsula si risigilla e rilascerà i terpeni quando idratata di nuovo, cosa che può fare diverse volte prima che sia necessario applicare altro Mevalone alla pianta. L'uso del biofungicida in Germania è stato approvato nell'agosto di quest'anno e ora può essere utilizzato anche nelle aziende agricole e nei vigneti certificati biologici, essendo stato approvato dalla filiale tedesca di FiB, l'Istituto di Ricerca per l'Agricoltura Biologica.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/germany-approves-biofungicide-for-use-in-organic-vineyards/>

L'IRLANDA DEL NORD LANCIA UN NUOVO PIANO STRATEGICO TRIENNALE PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE CON CUI INVITA A PRESENTARE PROPOSTE PER UN PREZZO UNITARIO MINIMO PER L'ALCOL

Il Ministro della Salute dell'Irlanda del Nord, Mike Nesbitt, ha pubblicato nei giorni scorsi un nuovo piano strategico triennale per la sanità e l'assistenza sociale. Il piano stabilisce una serie di iniziative per migliorare la vita sana, l'assistenza primaria, l'assistenza ospedaliera, l'assistenza sociale, la produttività e la sicurezza dei pazienti, affrontando al contempo le disuguaglianze sanitarie. Tra queste iniziative, viene indicata quella di presentare proposte per un prezzo unitario minimo per l'alcol. Nel testo redatto si indica che "Entro aprile 2026 avremo promosso nuove politiche e normative per migliorare la salute pubblica, tra cui un nuovo quadro strategico sull'obesità; l'attuazione

delle disposizioni del disegno di legge sul tabacco e le sigarette elettroniche e presentato proposte per un prezzo unitario minimo per l'alcol".

<https://www.health-ni.gov.uk/news/nesbitt-launches-major-three-year-plan>

LE NUOVE LINEE GUIDA DIETETICHE CONSIGLIANO AI FINLANDESI DI EVITARE L'ALCOL

In Finlandia, l'Advisory Board Nazionale per la Nutrizione ha consigliato ai finlandesi di bere il meno possibile. "I finlandesi sono ora incoraggiati ad astenersi completamente dall'alcol, sulla base del fatto che non esiste un livello sicuro per il suo consumo", ha scritto Aleksí Teivainen sull'Hel-sinki Times, ripreso dalla testata Meininger's International. "Le precedenti linee guida stabilivano un limite giornaliero di consumo di alcol di 10 grammi per le donne e 20 grammi per gli uomini, quantità che si traducono approssimativamente in una e due porzioni". Gli operatori finlandesi del settore non si aspettano tuttavia che le nuove raccomandazioni, pubblicate il 27 novembre 2024, abbiano un grande impatto. Le persone comprendono da tempo i danni del bere in eccesso e sono già orientati verso un consumo moderato. Secondo l'Istituto Finlandese per la Salute e il Benessere, sebbene circa 450.000 persone siano a rischio a causa degli eccessi, il consumo complessivo di alcol è diminuito dal 2008. I finlandesi sono altresì invitati a ridurre il consumo di carne rossa e a mangiare più legumi, in parte per ragioni ambientali. Anche il caffè è "sotto attacco".

<https://www.meiningers-international.com/wine/news/new-dietary-guidelines-advise-finns-avoid-alcohol>

IL SURGEON GENERAL DEGLI USA EMANA UN NUOVO AVVISO SUL COLLEGAMENTO TRA ALCOL E RISCHIO DI CANCRO

Il Surgeon General degli Stati Uniti, il dott. Vivek Murthy, ha pubblicato un

nuovo avviso sulla relazione tra alcol e rischio di cancro, delineando il collegamento diretto tra consumo di alcolici e aumento del rischio di cancro. Il consumo di alcol è la terza causa prevenibile di cancro negli Stati Uniti, dopo tabacco e obesità, aumentando il rischio di almeno sette tipologie di cancro. Mentre le prove scientifiche di questa connessione sono aumentate negli ultimi quattro decenni - sostiene il Surgeon General - meno della metà degli americani lo riconosce come un fattore di rischio per il cancro. L'avviso include una serie di raccomandazioni per aumentare la consapevolezza e contribuire a ridurre al minimo i casi di cancro e i decessi correlati all'alcol, tra cui l'aggiornamento dell'attuale etichetta di avvertenza sanitaria del Surgeon General sulle bevande contenenti alcol. Tra le ulteriori raccomandazioni fornite, si richiede una rivalutazione dei limiti delle linee guida per il consumo di alcol per tenere conto del rischio di cancro e viene consigliato alle persone di essere consapevoli della relazione tra consumo di alcol e aumento del rischio di cancro quando considerano se o quanto bere. Inoltre, i professionisti della sanità pubblica e i gruppi della comunità dovrebbero evidenziare il consumo di alcol come un fattore di rischio di cancro principale modificabile e rafforzare ed espandere gli sforzi educativi per aumentare la consapevolezza generale. Gli operatori sanitari dovrebbero infine informare i pazienti in contesti clinici su questo collegamento e promuovere l'uso di screening per l'alcol e indicazioni per il trattamento, se necessario.

<https://www.hhs.gov/about/news/2025/01/03/us-surgeon-general-issues-new-advisory-link-alcohol-cancer-risk.html>

WSWA AFFERMA CHE I DAZI ANTICIPATI DALL'AMMINISTRAZIONE TRUMP SU VINO E SPIRITS POTREBBERO AVERE EFFETTI NEGATIVI E CHIEDE UNA COMUNICAZIONE A LIVELLO DI SETTORE E UN'AZIONE DI SOSTEGNO PER GLI IMPORTATORI E ALTRI PLAYER DELLA DISTRIBUZIONE

Il mercato Usa del vino e degli spirits ha registrato un calo del -5,2% nei volumi e del -4,5% nei ricavi in 12 mesi, secondo i dati di SipSource; si tratta di venti contrari che potrebbero essere esacerbati dai dazi proposti dalla nuova amministrazione Trump e avere un impatto negativo su migliaia di posti di lavoro e, se implementati, sulla produzione economica, spingendo Wine & Spirits Wholesalers of America (WSWA) ad informare la nuova amministrazione che i dazi su vino e liquori danneggerebbero gli americani e le aziende americane, mettendo a dura prova un settore già in difficoltà. I punti chiave della posizione di WSWA, emersi nel corso di un webinar a cui hanno partecipato circa 250 persone, includono: i dazi potrebbero creare difficoltà economiche alle aziende che già si trovano ad affrontare difficoltà; categorie chiave, come il vino e gli spirits importati come lo Champagne dalla Francia o lo Scotch, potrebbero essere vulnerabili ai dazi; l'effetto domino delle tariffe potrebbe essere avvertito dai consumatori, dai retailer e dal settore dell'ospitalità, che si sta ancora riprendendo da precedenti sconvolgimenti come la pandemia; sebbene i dazi siano pensati per proteggere i posti di lavoro americani e sostenere le imprese americane, essi comportano delle conseguenze. Gli oratori hanno sottolineato che è giunto il momento di comunicare con i decisori politici e di sostenere l'intero settore fatto di retailer, grossisti, importatori, ristoratori ecc. (l'organizzazione Wine & Spirits ha persino inviato una lettera al team di transizione del presidente eletto Trump), perché le tariffe potrebbero avere un effetto negativo. WSWA ha rivelato un nuovo modello secondo cui un dazio del 25% solo su vino e spirits messicani po-

trebbe avere un impatto su 14.000 posti di lavoro e comportare una perdita di produzione economica di 2,5 miliardi di dollari. Potrebbe altresì comportare 774 milioni di dollari di mancati salari e 1,3 miliardi di dollari di mancate entrate fiscali. I numeri sono molto più alti se si considera che una tariffa del 25% sui prodotti messicani e canadesi, sommata a tariffe più ampie applicate a tutti i vini e spirits importati, potrebbe mettere a repentaglio fino a 500.000 posti di lavoro americani e comportare una perdita di entrate fiscali di 25 miliardi di dollari, secondo l'analisi economica della WSWA. I rappresentanti dei grossisti di wine&spirits statunitensi hanno altresì ricordato che si tratta di parlare con i decisori politici di come ciò inciderà sui loro elettori e sulle aziende delle loro rispettive città. Oltre che con il team di transizione presidenziale, WSWA ha avuto modo anche di contattare numerosi membri del Congresso in vista dell'implementazione dei dazi e di un'azione congressuale che potrebbe essere coinvolta nella determinazione di quali prodotti debbano essere esentati dalle tariffe. Un altro messaggio che l'organizzazione sta inviando è: non danneggiate le aziende americane nel tentativo di avere un impatto su altri paesi. A causa della natura unica di questo settore, i dazi su vino/spirits danneggiano solo gli americani e le aziende americane. Ma nel frattempo occorre anche prepararsi all'eventualità che questi dazi vengano approvati; in tal caso, gli importatori si troverebbero ad essere sottoposti ad una forte pressione. Questa eventualità dovrebbe indurre costoro ad essere proattivi a partire dalla diversificazione del proprio portafoglio, con un focus sui paesi che sono interessati dalle tariffe. Potrebbe anche essere un'opportunità per puntare sui marchi analcolici e a basso contenuto di alcol dall'Europa.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296093>

COSA POTREBBERO SIGNIFICARE I DAZI SUL VINO PROPOSTI DA TRUMP PER I RISTORANTI STATUNITENSIS

Il margine di ricarico che un ristorante applica al vino potrebbe cambiare se venisse approvata una proposta tariffaria del 25% sui vini europei. Questa evenienza, hanno affermato gli esperti del settore, potrebbe paralizzare la scena indipendente e rendere inesistente l'aspetto più redditizio del servizio, poiché le piccole imprese dovranno assorbire i costi crescenti e/o trasferire gli aumenti di prezzo ai consumatori. Come già avvenuto nel recente passato, con un aumento del 25% nei costi del vino europeo, i ristoranti americani specializzati in vini e cucine italiane, francesi e spagnole si troveranno dunque a dover sostenere il peso dei costi. Ciò avviene in un clima in cui i margini sono già bassi a causa dell'inflazione. Sebbene i dazi non siano ancora stati reintrodotti, con il nuovo gabinetto presidenziale in arrivo nel 2025 e la sua promessa di aggiungere altre tariffe sulle importazioni, ci sono buone ragioni per iniziare a pianificare una carenza di vino europeo e un picco nei prezzi. Oppure, trovare un altro modo per mantenere i livelli di profitto nei ristoranti e nei bar, accontentando al contempo i clienti. Di certo, sostituire il prodotto vino con altre bevande è tutt'altro che facile e scontato.

<https://www.restaurant-hospitality.com/policy-regulation/what-proposed-wine-tariffs-could-mean-for-restaurants>

SONOMA COUNTY VINTNERS ANNUNCIA LA CAMPAGNA "WINE IS US" CHE PROMUOVE I BENEFICI POSITIVI DEL VINO

Sonoma County Vintners (SCV) ha annunciato la sua nuova campagna multimediale "Wine Is Us" come parte dei suoi sforzi continui per sostenere e promuovere i vini della Contea di Sonoma (California) nel mondo. La campagna "Wine is Us" è progettata per aumentare la consapevolezza dei nu-

merosi benefici globali del consumo moderato di vino, come riportato in studi medici autorevoli. Inviterà inoltre i consumatori a godere di interazioni personali positive che possono derivare dalla condivisione di un bicchiere di vino con amici e familiari, sottolineando gli impatti più positivi sulla salute sociale, mentale e fisica. La nuova campagna di SCV inizierà durante le festività del 2024 e si espanderà per tutto il 2025 su varie piattaforme mediatiche, tra cui radio, social media, display digitali e altro ancora. Verrà creata una pagina web dedicata che conterrà articoli di notizie e studi che evidenzieranno i benefici del coinvolgimento sociale del vino. "La nostra campagna 'Wine Is Us' è progettata per fornire una narrazione positiva e informata che evidenzia l'impatto culturale, sociale e sul benessere del vino", ha affermato Michael Haney, Direttore Esecutivo di Sonoma County Vintners.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296159>

LA FEDERAL TRADE COMMISSION FA CAUSA AL PIÙ GRANDE DISTRIBUTORE DI WINE&SPIRITS STATUNITENSE PER DISCRIMINAZIONE ILLEGALE DEI PREZZI

La Federal Trade Commission ha citato in giudizio il più grande distributore statunitense di vini e spirits, Southern Glazer's Wine and Spirits, LLC (Southern), sostenendo che la società ha violato il Robinson-Patman Act (promulgato nel 1936), danneggiando le piccole attività indipendenti rivendole dell'accesso a sconti e rimborsi e impedendo loro di competere con le grandi catene nazionali e regionali. Questa perdita di concorrenza in ultima analisi danneggia i consumatori in termini di scelta e prezzo. La denuncia della FTC sostiene che, vendendo vino e spirits a piccole attività commerciali indipendenti a prezzi notevolmente più alti di quelli praticati da Southern alle grandi catene (con differenze di prezzo notevoli che garantiscono vantaggi insormontabili, di gran lunga superiori a qualsiasi reale effi-

cienza in termini di costi per le stesse bottiglie di vino e liquori), Southern ha posto in essere una discriminazione di prezzo illecita e anticoncorrenziale. Ai sensi del Robinson-Patman Act, è generalmente illegale per i venditori impegnarsi in discriminazioni di prezzo che danneggiano la concorrenza applicando prezzi più alti a rivenditori sfavoriti che acquistano beni simili. L'intervento della FTC cerca di garantire che le aziende di tutte le dimensioni competano su un piano di parità con un accesso equivalente a sconti e rimborsi, il che significa una maggiore scelta per i consumatori e la capacità di trasferire prezzi più bassi ai consumatori che acquistano presso rivenditori indipendenti.

<https://www.ftc.gov/news-events/news/press-releases/2024/12/ftc-sues-southern-glazers-illegal-price-discrimination>

USA, UN GIUDICE FEDERALE BLOCCA LA PIÙ GRANDE FUSIONE DI SUPERMERCATI DELLA STORIA

Un giudice federale dell'Oregon ha bloccato la proposta di fusione da 25 miliardi di dollari di Kroger con Albertsons, stabilendo che la più grande fusione nella storia della grande distribuzione statunitense avrebbe limitato la concorrenza e danneggiato i consumatori. La sentenza è una battuta d'arresto importante per le catene e mette a repentaglio la probabilità della fusione. Il giudice ha emesso un'ingiunzione preliminare che blocca l'accordo, contro la quale le aziende possono presentare ricorso. La fusione, annunciata nel 2022, ha cercato di unire il quinto e il decimo più grande rivenditore del paese. Le aziende possiedono decine di catene di supermercati, tra cui Safeway, Vons, Harris Teeter e Fred Meyer.

<https://edition.cnn.com/2024/12/10/business/kroger-albertsons-merger-ruling/index.html>

COLORADO (USA), DECINE DI LIQUOR STORE CHIUSI DOPO L'APPROVAZIONE DELLA VENDITA DI VINO NEI SUPERMERCATI

Quando nel 2022 è stato chiesto agli elettori del Colorado di consentire ai supermercati di vendere vino, revocando una restrizione durata 107 anni e che il settore ha ripetutamente e senza successo cercato di contrastare legislativamente per decenni, i sostenitori l'hanno presentata come una vittoria per le tasche dei consumatori e un livellamento delle condizioni di vendita per gli alcolici in tutto lo Stato. Nei due anni trascorsi da quando il 50,6% degli elettori statali ha approvato la misura, decine di liquor store indipendenti hanno chiuso. E la probabilità che molti altri esercizi di vendita di alcolici chiuderanno i battenti il prossimo anno (una manciata di osservatori del settore stima che entro il 2026 saranno costretti a chiudere fino a 400 negozi di alcolici) sembra ad alcuni una stima prudente.

https://denvergazette.com/news/sta-te/liquor-stores-shuttered-colorado-wine-grocery/article_888784cc-acf1-11ef-8758-f31da604a524.html

JD.com SOTTO ESAME IN CINA PER LO SCANDALO DELLA PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

JD.com, piattaforma e-commerce leader in Cina celebrata per il suo impegno verso prodotti autentici, è sotto attacco dopo che una promozione su un vino e su una particolare tipologia di granchio si è trasformata in una controversia sulla pubblicità ingannevole. L'incidente, riguardante nello specifico un utente che ha avuto difficoltà nella consegna di quanto acquistato da un negozio sulla piattaforma, ha sollevato dubbi sulle capacità di supervisione della piattaforma, nonostante la sua affermazione di rigorosa due diligence. Il caso in questione non è unico. Sono infatti emerse online numerose denunce che accusano il suddetto merchant operante su JD.com di pubblicità in-

gannevole. Durante le trattative con i consumatori interessati, il negozio ha silenziosamente cancellato la registrazione della sua attività. Lo "scandalo" ha gettato un'ombra sulla reputazione di autenticità di JD.com. Le vendite di vino di JD.com riflettono la sua significativa presenza sul mercato. Nel 2023, la piattaforma ha registrato 2,25 miliardi di RMB (310,4 milioni di \$ USA) di vendite di vino. Nei primi nove mesi del 2024, le vendite hanno raggiunto 1,85 miliardi di RMB (255,2 milioni di \$ USA), segnando un aumento del 5% anno su anno. La legge cinese sull'e-commerce ritiene le piattaforme responsabili della garanzia della sicurezza dei prodotti e della protezione dei diritti dei consumatori. Se una piattaforma consente consapevolmente violazioni senza prendere provvedimenti, può trovarsi ad affrontare una responsabilità solidale con il venditore. Le sanzioni per violazioni gravi vanno da 500.000 a 2.000.000 di RMB (da 68.574 a 274.300 \$ USA). Sebbene il negozio sopra citato sia stato cancellato dalla piattaforma, i clienti interessati continuano a richiedere un risarcimento tramite il servizio clienti di JD.com.

<https://vino-joy.com/2024/12/03/jd-com-faces-scrutiny-over-false-advertising-scandal>

WINE PARIS RIDUCE LA PROPRIA IMPRONTA AMBIENTALE

Rinnovando la svolta verso la riduzione della propria impronta ambientale, la fiera Wine Paris 2024 dichiara di aver raccolto 120.000 bottiglie di vetro per il riutilizzo, recuperato 38.000 tappi di sughero per riciclarli e 175 ettolitri di vino per distillarli in bioetanolo nel Beaujolais o nel Gard. Questa operazione di raccolta di vino nelle sputacchiere, fondi di bottiglia e campioni non utilizzati in contenitori IBC viene effettuata anche in altre fiere dell'organizzatore Vinexposium (come la World Bulk Wine Exhibition di Amsterdam con 50 hl raccolti alcune settimane fa). Questa iniziativa innovativa mira a ridurre l'impatto ambientale degli eventi enologici promuovendo al tempo stesso le risorse non sfruttate. Gli eventi professiona-

li possano dunque svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica, rafforzando al tempo stesso l'immagine del settore vino come comparto innovativo e impegnato.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103370-175-hl-de-vins-craches-a-wine-paris-transformes-en-bioethanol.html>

MERCATI E PRODUZIONI

100 ANNI DI EVOLUZIONE DEL SETTORE VITIVINICOLO MONDIALE

Il 29 novembre scorso è stato celebrato il 100° anniversario della firma del trattato istitutivo dell'OIV. In questa data speciale, John Barker, Direttore Generale dell'Organizzazione, ha presentato i risultati preliminari di uno studio eccezionale che ha esaminato il settore della vite e del vino nel corso del secolo appena trascorso. Questa analisi copre i dati raccolti da 79 paesi produttori di vino e saranno disponibili l'anno prossimo, quando verrà pubblicata una pubblicazione speciale. Qual è stata l'evoluzione del settore? A livello di superficie vitata, se nel 1924 il totale del vigneto mondiale superava i 6 milioni di ettari, nel 2023 si è andati oltre 7 milioni, meno comunque del "boom" verificatosi a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta del Novecento quando furono superati i 10 milioni (il 1978 è stato l'anno "top"). Da quel momento è iniziato il declino, in termini quantitativi, del vigneto europeo che si è dimezzato scendendo (nel 2023) sotto i 4 milioni di ettari. Oscillazione è il termine che può essere utilizzato anche per la produzione di vino, che era inferiore ai 200 milioni di ettolitri nel 1924, e si è attestata a quasi 250 milioni di ettolitri nel 2023. Nel 1979 venne toccato il punto più alto, 385 milioni di ettolitri, di questi oltre 300 milioni si producevano nel Vecchio Continente, sceso, nel 2023, a poco più di 150 milioni di ettolitri. Osservando il grafico della produzione mondiale di vino 1924-2023, Nord America, Sud America e Oceania sono cresciuti considerevolmente, e lo stesso si può dire dell'Asia, che, però, nell'ultimo decennio è in forte calo. Un secolo che ha quindi visto nascere nuovi Paesi produttori e carat-

terizzato dal fenomeno delle esportazioni. L'Europa è sempre stata leader per quanto riguarda i consumi di vino, ma se nel 1924 questi superavano i 150 milioni di ettolitri, nel 2023 sono andati sotto questa soglia. A livello mondiale la stima è superiore ai 230 milioni di ettolitri, e se in Nord America un secolo fa erano praticamente a "zero", lo scorso anno hanno toccato i 40 milioni di ettolitri. Nei consumi l'Europa ha perso, in parte, il proprio peso pur essendo saldamente in testa: nel decennio 1924-1933 questi provenivano per il 90,9% dal Vecchio Continente, nel decennio 2014-2023 sono scesi al 60,1%. Cresce il Nord America arrivato al 16,8%, bene anche l'Asia (9,7%), e tutti gli altri continenti sono comunque con il segno positivo rispetto ad un secolo fa. Ma il trend generale appare in calo: a livello mondiale nel 1974-1983 si erano raggiunti consumi per 292 milioni di ettolitri, nel 2014-2023 il dato parla di 237 milioni di ettolitri. L'export per il mondo del vino, poi, spiegano in numeri Oiv, rappresenta un fattore sempre più determinante. E se era quasi marginale nel 1924 (sotto i 20 milioni di ettolitri) è schizzato nel 2023 ad oltre 100 milioni di ettolitri, con l'Europa che copre oltre i due terzi del totale. Ad influire è l'effetto globalizzazione, e, se l'Africa un secolo fa era il continente che esportava di più (54,2%), oggi è la "maglia nera" (4,6%), con tutti i continenti che stanno "rosicchiando" qualcosa all'Europa passata dall'88,6% del decennio 1974-1983 al 69,4% di quello 2014-2023.

https://winenews.it/it/produzione-consumi-export-come-e-cambiato-il-mondo-del-vino-nellultimo-secolo_543875/

https://www.oiv.int/sites/default/files/2024-11/OIV_Conference_29_November-2024_o.pdf

LA RINASCITA DELL'ON-TRADE COSTITUISCE UN PUNTO LUMINOSO PER IL MERCATO GLOBALE DELLE BEVANDE ALCOLICHE.

I DATI IWSR EVIDENZIANO LA CONTINUA RIPRESA DELLA FIDUCIA DEI CONSUMATORI. I MERCATI IN VIA DI SVILUPPO SONO I PIÙ VIVACI

Dopo anni di sconvolgimenti, il canale on-trade sta mostrando segnali di ripresa in paesi chiave, come Cina, Germania, Italia, Messico, Regno Unito e Stati Uniti, favorendo una nota di ottimismo attesa da tempo per il mercato globale delle bevande alcoliche. Propensione a superare gli indici in particolare per i Millennial americani; man mano che la loro condizione inizia a migliorare, Scotch, liquori e spumante sono i maggiori beneficiari. Gli ultimi dati del Bevtrac Wave 2 2024 di IWSR, un tracker longitudinale del comportamento dei consumatori per il complesso delle bevande alcoliche (TBA) in 15 mercati chiave (Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Messico, Sudafrica, Spagna, Taiwan, Regno Unito, Stati Uniti), mostrano un aumento anno su anno dell'incidenza del consumo on-trade nelle occasioni di consumo più recenti in alcuni mercati. La moderazione è evidente sia nell'on-trade che nell'off-trade, tuttavia, i consumatori continuano a bere di più quando sono fuori casa. Mentre i consumatori tornano nei bar e nei ristoranti, è possibile notare una rinnovata attenzione alle esperienze premium e alle offerte diversificate, gettando le basi per una crescita futura. La ripresa del mercato totale delle bevande alcoliche continua a un ritmo cauto. L'incertezza tra i consumatori e il continuo aumento della moderazione hanno temporaneamente scollegato il collegamento tra la ripresa dei redditi reali e i volumi e la spesa per le bevande alcoliche. La fiducia dei consumatori, tuttavia, si sta lentamente riprendendo negli Stati Uniti, in Europa e in America Latina, ed è generalmente stabile altrove. I dati di mercato IWSR mostrano che i volumi complessivi di TBA hanno registra-

to una crescita anche nel primo semestre del 2024 in mercati in via di sviluppo selezionati, come India, Brasile, Messico e Sudafrica. Altri risultati chiave emergono dal report IWSR Bevtrac Wave 2 2024: le tensioni economiche riducono i budget da destinare all'acquisto di bevande alcoliche, ma i mercati emergenti sono un punto luminoso (soprattutto in India, Brasile e Sudafrica); i consumatori scelgono di ridurre i consumi piuttosto che astenersi del tutto; cresce lo slancio verso il no-alcol; la premiumizzazione persiste nonostante le sfide.

<https://www.theiwsr.com/nascent-revival-of-on-trade-a-bright-spot-for-beverage-alcohol/>

L'INDAGINE SUI CONSUMATORI DEL WINE MARKET COUNCIL FORNISCE MOTIVI DI OTTIMISMO

Potrebbe sembrare che i consumatori più giovani non siano interessati al vino e che ne abbiano addirittura un'opinione negativa, ma Mike Lakusta, CEO della società di ricerca Ethnifacts, incoraggia l'industria del vino a non rinunciare alla Generazione Z e ai Millennial. Bevono vino, forse più delle generazioni precedenti. "Le persone tra i 21 e i 29 anni stanno aumentando in termini di percentuale di coloro che bevono vino", ha affermato in un webinar del 17 dicembre ospitato dal Wine Market Council (WMC). "I Millennial stanno sorpassando i consumatori più anziani e la Generazione X? C'è una bella luce alla fine del tunnel". Ethnifacts, un gruppo di ricerca incentrato sulla demografia, ha collaborato con WMC all'inizio di quest'anno per provare a rispondere alla domanda posta più frequentemente dai membri WMC: in che modo il settore attrae clienti più giovani e diversificati? La prima parte del progetto di ricerca di sei mesi consisteva in uno "shop-along" qualitativo, che ha seguito 27 acquirenti giovani adulti e multiculturali mentre documentavano le loro esperienze di acquisto di vino nei canali on- and off-premise. I risultati di quella parte del progetto sono stati pubblicati a settembre. Un lavoro più recente ha comportato

un sondaggio nazionale su oltre 1.500 consumatori di età compresa tra 21 e 39 anni. I risultati sono stati segmentati in base al gruppo etnico e per fasce di età 21-29 e 30-39 anni per raccogliere dati quantitativi sugli impatti sia dell'etnia che dell'età. Tra gli argomenti specifici trattati dall'indagine, vi è la percezione del vino da parte dei consumatori più giovani in relazione alla salute e al benessere. I risultati dello studio hanno indicato che molti consumatori più giovani considerano ancora il vino un'opzione relativamente sana nel mercato delle bevande alcoliche. "La buona notizia per l'industria del vino è che il 75% di questi giovani consumatori multiculturali concorda fortemente o in parte sul fatto che bere vino con moderazione abbia benefici per la salute che altre bevande alcoliche non hanno", ha affermato Lakusta. Un altro motivo di ottimismo è che l'uso di cannabis sembra non avere un impatto così negativo sul consumo di vino come si credeva in precedenza. Per quanto riguarda il sentiment dei consumatori, le prove statistiche hanno riecheggiato i risultati della ricerca shop-along: il vino deve essere più divertente e accessibile per trattenere i giovani bevitori attuali e attrarre potenziali consumatori. In tutti i gruppi etnici, è emerso altresì che l'occasione principale per bere vino è la cena in un ristorante formale (59%), seguita dal regalo (59%). Il vino sembra avere presa salda sulla categoria "relax", soprattutto tra i consumatori trentenni, anche se il primato in questo ambito potrebbe essere minacciato dalla birra. Nello studio qualitativo, i partecipanti più giovani hanno affermato di consumare alcolici in un'atmosfera di festa e di grande energia, il che potrebbe essere ciò che impedisce a molte persone sui vent'anni di bere vino. Tuttavia, tra i bevitori abituali di vino di tutte le fasce demografiche, coloro che bevono più vino lo percepiscono come più divertente ed energizzante.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296369>

L'ASCESA DELLA "SOBER CURIOSITY": PERCHÉ LA GENERAZIONE Z STA RIDUCENDO IL CONSUMO DI ALCOL

La Generazione Z sta guidando un cambiamento significativo nelle abitudini di consumo delle bevande alcoliche. Infatti, rispetto alle generazioni precedenti, la Generazione Z potrebbe essere la generazione più sobria di sempre. I membri della Gen Z consumano circa un terzo in meno di birra e vino rispetto alle generazioni precedenti. Stanno anche passando a bevande analcoliche con una frequenza significativamente più elevata. Questa tendenza, osservata per la prima volta in Nord America nei primi anni 2000, è da allora diventata un fenomeno globale. I recenti dati Gallup mostrano un calo del 10% nel consumo di alcol tra gli adulti statunitensi di età compresa tra 18 e 34 anni nell'ultimo decennio. Dall'altra parte dell'Atlantico, un'indagine nel Regno Unito ha rilevato che i consumatori di età compresa tra 20 e 24 anni hanno quasi la metà delle probabilità di dare priorità alla spesa in bevande alcoliche per il consumo domestico rispetto a quelli di età pari o superiore a 75 anni. Ciò che distingue la Gen Z è che questo cambiamento sembra essere più di una tendenza passeggera. L'ascesa dello stile di vita "Lo/No" riflette un cambiamento autentico per la Gen Z. La crescente consapevolezza della salute e del benessere, i cambiamenti nei modelli sociali e l'evoluzione della metacognizione (una consapevolezza dei propri processi di pensiero) hanno suscitato l'interesse per il movimento dei "sober curious". Essendo una generazione cresciuta in un'era digitale in cui le informazioni sulla salute sono più accessibili che mai, la Gen Z sembra essere più consapevole degli effetti negativi dell'alcol rispetto alle generazioni più anziane. Anche la consapevolezza della salute mentale ha svolto un ruolo importante nell'amplificare questo cambiamento. La Gen Z sperimenta tassi più elevati di ansia e depressione rispetto alle generazioni precedenti. Tuttavia, insieme ai Millennial, è anche più probabile che cerchino cure o terapie da professionisti della salute mentale rispetto alle generazioni più

anziane. Uno dei cambiamenti culturali più significativi tra le generazioni più giovani è la riduzione dello stigma sulla salute mentale. Questo cambiamento è stato determinante nell'incoraggiare un dialogo aperto sull'impatto dell'alcol sul benessere mentale ed emotivo. Queste discussioni aperte hanno evidenziato una crescente consapevolezza del fatto che l'alcol spesso ostacola, anziché aiutare, la gestione dell'ansia, il raggiungimento di un sonno di qualità e la resilienza emotiva. Piattaforme come Instagram e TikTok hanno amplificato questo dialogo, con sostenitori che discutono apertamente dei loro percorsi di sobrietà. Così facendo, normalizzano ulteriormente la priorità della salute mentale rispetto alle tradizionali abitudini di consumo di alcol. Molti giovani oggi vedono il bere come controproducente per i loro obiettivi di salute mentale. Non hanno paura di sfidare la vecchia mentalità del "lasciarsi andare" se significa rimanere lucidi e sentirsi bene. In quanto nativi digitali, la Gen Z e i Millennial sono profondamente consapevoli dell'impatto duraturo delle loro "impronte digitali". Cresciuti sotto lo sguardo costante dei social media, capiscono che le azioni, in particolare quelle influenzate dall'alcol, possono essere immortalate online, quindi sono più cauti nell'impegnarsi in comportamenti di cui potrebbero poi pentirsi. I social media hanno anche spostato l'attenzione sull'interazione sociale. Storicamente, il consumo di alcol è stato spesso un elemento centrale degli incontri sociali. Ma oggi, attività alternative come ritiri benessere, eventi sobri e persino dry bar stanno diventando sempre più popolari. Guardando al futuro, le aziende devono ripensare a come soddisfare una generazione che beve meno alcol, nella consapevolezza che molti giovani stanno ridefinendo cosa significa divertirsi senza bisogno di alcol. Per le generazioni più giovani, le esperienze sociali significative riguardano meno il seguire i copioni tradizionali e più la creazione di ambienti inclusivi e intenzionali.

<https://theconversation.com/the-rise-of-sober-curiosity-why-gen-zers-are-reducing-their-alcohol-consumption-243775>

UN 2024 IN CADUTA PER LE QUOTAZIONI DEI FINE WINE. L'ITALIA REGISTRA GRANDI PROGRESSI

Il Liv-ex Power 100, con l'elenco annuale dei marchi più performanti nel mercato dei fine wine, ha visto una tendenza al ribasso, praticamente ininterrotta. In un contesto nel quale la domanda più ricorrente è "Stiamo toccando il fondo?", è stato difficile registrare una performance positiva dei prezzi, o anche solo la capacità per i prestigiosi brand quotati di limitare le proprie perdite. Il bilancio 2024 dell'indice Power 100 rivela, infatti, che solo 11 marchi hanno registrato un aumento del loro prezzo di mercato negli ultimi 12 mesi. Il set di dati considerato copre l'anno dal 1° ottobre 2023 al 30 settembre 2024. Tra gli elementi emersi dalla lettura del report di fine anno: Italia e Spagna salgono in vetta mentre l'avversione al rischio continua a mantenersi ferma sul mercato; i marchi familiari di Bordeaux escono dalla Power 100, con i prezzi delle annate recenti che crollano al di sotto dei prezzi di rilascio; sullo sfondo del calo del 14,7% registrato dall'indice Burgundy 150 nell'ultimo anno, molti dei marchi "blue-chip" della regione scendono in classifica.

<https://www.liv-ex.com/2024/12/2024-liv-ex-power-100-low-can-go-2/>

Come accennato, nell'ultima classifica Liv-ex Power 100, l'Italia è risultata essere uno dei maggiori vincitori nel mercato dei fine wine nel 2024, con nove marchi di vini in più nella lista rispetto allo scorso anno. L'Italia ha ora 22 vini nella Power 100 List, più del doppio del numero che aveva nel 2018 (dieci), guadagnando più di tre volte la classifica successiva in ascesa, la California, e "incalzando" Bordeaux (25) e Borgogna (30).

<https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/italy-sees-big-gains-in-the-power-100-list/>

FINE WINES, LA METÀ DEGLI OPERATORI SI ASPETTA UNA RIPRESA DEL MERCATO SOLO DAL 2027

Con il mercato del vino in grande difficoltà, anche il segmento dei fine wines, che fino a qualche anno fa sembrava immune alle crisi, ha sofferto. E per la maggioranza degli addetti ai lavori, la ripresa si farà attendere almeno fino al 2027. Tra i territori italiani più sugli scudi, si fanno largo il Piemonte, baluardo della classicità, e la Sicilia, ormai non più regione emergente, ma realtà sempre più spesso sotto i riflettori. Sono le indicazioni di "Wine Lister Leagues" 2024, sondaggio tra oltre 50 big player del mercato del vino di alta gamma, realizzato da Wine Lister, il portale specializzato in vini da collezione ed investimento del gruppo "Le Figaro". Ebbene, secondo il sondaggio, il mercato dei fine wines tornerà a crescere nel 2025 solo per il 25% degli addetti ai lavori. Il 26% si aspetta un ritorno in positivo nel 2026, ma la maggior parte, il 49%, indica come orizzonte reale dal 2027 in poi.

<https://winenews.it/it/fine-wines-la-meta-degli-operatori-si-aspetta-una-ripresa-del-mercato-solo-dal-2027-544987/>

<https://www.wine-lister.com/reportbyid/33/en/false>

CIATTI GLOBAL MARKET REPORT DICEMBRE 2024: ANDAMENTO VARIEGATO PER IL TRADE DEL VINO SFUSO

Con l'avvicinarsi della fine del 2024, è possibile guardare indietro a un anno sul mercato globale sfuso che, nonostante la percezione comune, è stato diverso dal suo predecessore. Il Global Report di dicembre 2023 curato da Ciatti esordiva così: "Un anno di vendite di vino piatte o in calo a causa del pessimismo dei consumatori volge al termine con i mercati sfusi che mostrano la stessa lentezza degli undici mesi precedenti". Ma il mercato sfuso del 2024 ha ripreso qualcosa del suo andamento tradizionale, vale a dire, con livelli di attività diversi tra i pa-

esi fornitori, riassunti molto grossolanamente come segue: corto e attivo (Cile, Italia), lungo e meno attivo (California, Francia), elevato nel prezzo quindi meno attivo (Spagna, Argentina), stabile (Australia) e molto basso nelle scorte (Sudafrica).

<https://ciatti.com/wp-content/uploads/2024/12/Global-Market-Report-December-2024.pdf>

LE TRE PRINCIPALI TENDENZE DEL PACKAGING DEL VINO DEL 2024

WineBusiness Monthly ospita annualmente i PACK Design Awards per coltivare nuove idee e prospettive sui design del packaging. Giudici esperti e indipendenti che rappresentano la vendita di vini al dettaglio e on-premise, l'e-commerce, scrittori e formatori sul vino, si sono riuniti per determinare i vincitori in cinque diverse categorie. Nella maggioranza dei casi, i giudici hanno concordato sull'efficacia complessiva dei design adottati, anche se alcuni erano più polarizzanti. I loro commenti, pur riflettendo i diversi punti vendita a cui si rivolgono, hanno fornito uno sguardo su quanto efficace possa essere il packaging di un vino a seconda del mercato di riferimento e del consumatore. Tre le tendenze principali emerse nei giudizi di valutazione: il riconoscimento proattivo della sostenibilità del packaging (es. soluzioni minimaliste volte alla riduzione del peso delle scatole, adottando cartone anziché legno); uso efficace dell'etichetta posteriore per le informazioni sul vino; le etichette nere indicano vini di alta qualità.

<https://www.winebusiness.com/wbm/article/294991>

CROLLA LA REDDITIVITÀ DEL VIGNETO FRANCESE

Acuita negli ultimi mesi da un aumento significativo dei fallimenti e da una banalizzazione delle procedure collettive dinanzi ai tribunali francesi, l'indebolimento dell'economia vitivinicola d'oltralpe è stato ora quantificato con agghiacciante precisione dalla Commission des Comptes de l'A-

gricoltura de la Nation. Tra i cali più vistosi registrati nel 2023 sull'anno precedente, saltano all'occhio quelli particolarmente significativi di Bordeaux (-213%), Sud-Est (-67%), Languedoc (-62%), Cognac (-58%).

<https://www.vitisphere.com/actualite-103422-la-rentabilite-du-vignoble-sef-fondre-de-210-a-bordeaux-67-dans-le-sud-est-62-en-languedoc-60-a-cognac.html>

LA FRANCIA RIDUCE SEMPRE PIÙ IL CONSUMO DI VINO

L'anno 2023 segna, ancora una volta, un calo nella maggior parte degli indicatori legati alla vendita e al consumo di alcolici in Francia. Il calo complessivo del consumo di alcol è dovuto principalmente al calo delle vendite di vino (-4,2% tra il 2022 e il 2023), che rappresentano ancora la maggioranza delle bevande alcoliche vendute in Francia (52%). Tuttavia, la struttura delle vendite mostra uno spostamento verso le birre, le cui vendite sono in costante aumento dal 2018 e superano ormai un quarto dei volumi degli alcolici messi in vendita. Per quanto riguarda il consumo di alcolici per fasce di età, diminuisce tanto tra i giovani quanto tra gli adulti, sia che venga consumato durante l'anno, settimanalmente o quotidianamente. Tra gli adulti, il calo più marcato riguarda i consumi giornalieri (-13% tra il 2021 e il 2023). È possibile notare anche un calo significativo (-7,5% rispetto al 2022) del numero di persone decedute in incidenti mortali con un conducente con un tasso di alcol nel sangue positivo. Tra gli adolescenti di 17 anni, il calo dei consumi è ancora più pronunciato tra il 2017 e il 2022, con un consumo quotidiano in calo del 31% e un consumo mensile del 14%. Anche il consumo eccessivo occasionale di alcol mensile, pur essendo ancora significativo e colpendo quasi un terzo dei giovani, è in diminuzione (-16,8% rispetto al 2017). Nel loro insieme, questi sviluppi confermano una tendenza a lungo termine, guidata dalle nuove generazioni di adulti, di riconfigurazione del modo in cui i francesi consumano alcol: il consumo è meno spesso quotidiano e più spesso segnato da

comportamenti di consumo occasionali e intensivi, mentre le preferenze di consumo sono sempre più spesso orientate verso le birre e sempre meno verso il vino. Sono questi tra i punti principali del report pubblicato nei giorni scorsi dall'Observatoire français des drogues et des tendances addictives (OFDT).

<https://www.ofdt.fr/communique-de-presse/la-consommation-d-alcool-et-ses-consequences-en-france-en-2023-2439>

DOPO IL BOOM IN EPOCA COVID, ANCHE IN FRANCIA RALLENTANO LE VENDITE DI VINO ONLINE

Giunto a maturità dopo anni di crescita a due cifre, con un picco nel 2021 in epoca Covid, il settore della vendita online di vino comincia a dare primi segnali di cedimento anche in Francia, dove ha accusato un calo dell'8% nel 2023, stabilizzandosi a 675 milioni di euro, nonostante mantenga un non trascurabile appeal. In effetti, le prospettive appaiono positive vista l'ambizione intatta dei portali leader dell'e-commerce enoico in Francia, intenti a migliorare l'immagine del prodotto e a riconquistare clientela, specialmente la più giovane. È quanto emerge a grandi linee da uno studio di CNIV e FranceAgriMer realizzato con la collaborazione di Xerfi Specific.

https://www.franceagrimer.fr/content/download/75447/document/SYN_ECOMMERCE_VIN.pdf

FRANCIA E ITALIA, PRINCIPALI VITTIME DEL CALO DEL MERCATO TEDESCO

La Germania ha registrato la prima metà peggiore degli ultimi anni come mercato di acquisto di vini e mosti. Con 648 milioni di litri (650 Ml se aggiungiamo il mosto) per un valore di 1.197 milioni di euro, registra un calo dell'1,3% in volume e del 9% in valore a causa di una perdita del 7,8% nei prezzi medi di chi acquista. Lo scarso andamento degli acquisti dei vini di maggior pregio - imbottigliati e spumanti - e il calo dei prezzi, partico-

larmente forte per i vini non frizzanti imbottigliati, spiegano il calo. Aumenta solo il volume e la Spagna detiene la leadership in tale ambito.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-alemania-primer-semester-2024>

I VITICOLTORI INGLES E GALLES RESISTONO ALL'ANNO DIFFICILE IN TUTTA EUROPA

Il report vendemmiale di WineGB sottolinea che, nonostante le condizioni difficili, sperimentate anche in tutta Europa, nel 2024 è stato ottenuto un raccolto ridotto ma di buona qualità nei vigneti inglesi, riflesso di una forza lavoro sempre più matura e qualificata. Tra i punti chiave di questa stagione evidenziati nel report: la maturità del settore e la comprensione della gestione dei vigneti sono venute alla ribalta (competenza, resilienza e selettività nel vigneto hanno portato molti produttori ad ottenere un raccolto contenuto ma di buona qualità); esperienze contrastanti su tutta la linea, con rendimenti complessivamente inferiori rispetto al 2023; le scorte esistenti di bottiglie e di vini riserva rimangono elevate, compensando il deficit di produzione di quest'anno; le condizioni meteorologiche difficili in alcune aree hanno causato una maggiore pressione delle malattie quest'anno; si prevede che la produzione totale di vino per il 2024 in Inghilterra e Galles sarà compresa tra 6 e 7 milioni di bottiglie, corrispondenti a una riduzione del 30%-40% rispetto alla media di produzione decennale (10 milioni di bottiglie). È importante tuttavia notare che quello del 2024 segue il 2023, anno che ha registrato il raccolto più grande registrato nel Regno Unito.

<https://winegb.co.uk/press-releases/winegb-harvest-summary-provisional-2024-data/>

GLI USA SI RIPRENDONO DAI PESSIMI DATI SULL'EXPORT VINICOLO DEL 2023, CON UNA CRESCITA DELL'8% IN VOLUME E DEL 6,7% IN VALORE NEL PRIMO SEMESTRE 2024

Gli Stati Uniti hanno aumentato il volume di vino esportato dell'8,3% nella prima metà del 2024, fino a 114,7 milioni di litri, anche se rispetto a quello che è stato il secondo semestre più basso dal 1997. L'aumento in valore è stato del 6,7%, a 647 milioni di dollari, ancora lontano dai 793 milioni di dollari raggiunti nel 2022. Il prezzo medio si è ridotto dell'1,5%, 5,64 dollari al litro. Le esportazioni di vino Usa mostrano dunque una ripresa nel 2024, dopo un 2023 molto negativo, anche se sono ancora lontane dai massimi raggiunti negli anni precedenti. Il forte incremento del vino sfuso, insieme all'incremento di valore dell'imbottigliato, ha compensato la perdita subita dagli spumanti e dai BiB, con un minor peso nel totale. Buona la performance del Regno Unito, primo mercato a volume, con il Canada a guidare la classifica a valore. Semestre eccellente per Cina e Panama, che guidano la crescita mondiale dell'export di vino statunitense. In crescita anche Danimarca, Paesi Bassi e Francia.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-estados-unidos-primer-semester-2024>

INSIGHT DI OTTOBRE SUL CANALE ON-PREMISE USA (SIPSOURCE PER WSWA): PROSEGUE IL CALO DEL VINO

Gli insight sui dati di ottobre si concentrano sui risultati sia per il vino che per gli spirits nel canale on-premise statunitense, evidenziando dove si sta verificando la crescita per ciascuno dei segmenti. Nel complesso, mentre i dati mostrano un guadagno del +3,6% per gli spirits nel canale on-premise, è il terzo mese consecutivo di rallentamento della crescita per il settore. Il vino, d'altro canto, è sceso del -2,9% nel canale on-premise, che ha registrato anch'esso una crescita

lenta negli ultimi tre mesi. L'ultimo rialzo nel comparto del vino on-premise si è verificato a luglio, ultima volta in cui il segmento ha registrato un risultato positivo. Sebbene i risultati non appaiano stellari, ci sono qua e là sacche di crescita. I risultati tra le categorie dei vini non sono stati così favorevoli come quelli degli spirits, con solo Cocktails - Wine (+4,1%) che ha registrato un risultato positivo a ottobre. È importante notare che questo segmento del mercato rappresenta solo il 2,1% del volume totale di vino on-premise. Ciò premesso, questa categoria di vino è cresciuta in cinque dei sette canali e divisioni del censimento all'interno di SipSource e ha anche avuto gli aumenti più pronunciati tra le due fasce di prezzo più alte. È degno di nota che questo segmento è dominato dalla fascia di prezzo inferiore a \$ 5,00, che rappresenta il 93,9% del volume, e ha guadagnato il +3,7%, leggermente in ritardo rispetto alla categoria generale. Considerando i tre tipi di vino da tavola, il bianco è sceso dell'-1,2% mentre il rosso e il rosato sono scesi rispettivamente del -4,2% e del -10,2%. Nel segmento del vino bianco, Pinot Grigio (+0,2%) e Sauvignon Blanc (+2,7%) sono state le uniche due varietà a registrare progressi. Il segmento Sparkling/Champagne è sceso del -2,2%, trascinato verso il basso dallo Champagne (-13,5%) mentre Prosecco e Cava sono entrambi aumentati del +2,6%. Mentre si continua ad assistere alla crescita del settore rallentare tra locali e canali, ci sono classi di prodotti, canali e divisioni del censimento che continuano a registrare risultati positivi sia nel vino che negli spirits. Mentre il 2023 sia avvia a conclusione, sarà interessante vedere se la stagione delle vacanze sosterrà i risultati tra le sacche del mercato non evidenziate questo mese.

<https://www.wswa.org/news/wswa-sipsource-october-data-insights-deeper-dive-premise>

CRESCONO LE VENDITE DI VINO BIANCO NEGLI STATI UNITI, MA I ROSSI CONTINUANO A DOMINARE

I dati SipSource più recenti, che coprono le vendite al dettaglio di vino degli ultimi 12 mesi per oltre \$ 11 negli Stati Uniti fino a ottobre 2024, hanno attirato molta attenzione. Di particolare interesse è l'aumento della domanda di White Blends e Pinot Grigio. Se si esclude la crescita marginale dell'1,2% nelle vendite di Sauvignon Blanc, queste due categorie sono state le uniche vincitrici in un anno in cui tutte le altre hanno perso terreno. I vini più colpiti sono stati i vini 'Red Other' (-17,4%), Merlot (-13,3%), Rosé (-12,8%) e Red Blends (-11,2%). Anche le vendite di Cabernet Sauvignon e Chardonnay sono calate, rispettivamente del 4,5 e del 4,7%, mentre il Pinot Nero è scivolato ancor di più. Ma, anche al loro livello ridotto, queste tre varietà più i Red Blend rappresentano ancora ben oltre l'80% del mercato vinicolo statunitense in termini di valore. Leggendo queste cifre, produttori e distributori potrebbero essere tentati di aumentare la loro offerta di White Blends e Pinot Grigio, ma, prese insieme, queste due categorie dovrebbero vedere una crescita di oltre il 500% prima di avvicinarsi agli attuali ricavi generati dal solo Chardonnay. E ciò è improbabile che accada, almeno, non nel breve-medio termine. Chi sostiene che i consumatori siano stufi di Cabernet e Merlot e vogliono vini rossi prodotti con uve autoctone avrà difficoltà anche a spiegare il calo quasi vertiginoso delle vendite di "Red Other".

<https://www.meiningers-international.com/wine/news/us-white-wine-sales-grow-reds-still-dominant>

INIZIATI I LAVORI DEL BMO WINE MARKET REPORT 2025: IL VINO HA BISOGNO DI UN NUOVO INIZIO NEL 2025

Appesantito da un eccesso di scorte e da un'offerta eccessiva, il settore vinicolo statunitense ha urgente bisogno di un incremento della doman-

da dei consumatori per evitare un altro anno di calo delle vendite. Purtroppo, questa inversione di tendenza è improbabile, ma il 2025 potrebbe segnare la fine del recente calo delle vendite di vino, poiché le linee di tendenza dovrebbero normalizzarsi completamente dopo le interruzioni degli ultimi cinque anni. Sono le prime risultanze del lavoro sul BMO Wine Market Report 2025, che includerà un sondaggio completo delle aziende vinicole negli Stati Uniti e in Canada. Il miglioramento dei dati che emergono dal report e delle analisi giunge in un momento difficile, e potenzialmente catartico, per il vino, che cerca di coinvolgere una nuova generazione di consumatori in un contesto di cambiamenti economici, politici e culturali storici. Mentre dal lato della produzione le aziende stanno cercando, con sofferenza, di adeguarsi al calo della domanda, più complesso è affrontare il cambiamento delle abitudini di consumo in atto. Nel 2023, il volume totale del mercato del vino statunitense è arrivato a 377 milioni di casse da 9 L e sembrerebbe che il volume totale del mercato diminuirà fino al 5% entro la fine del 2024. Il valore potrebbe aumentare dell'1% per rimanere vicino al totale dell'anno scorso di 107 miliardi di \$ a causa dell'inflazione e della modesta crescita tra i marchi premium. Per tutto il 2024, i dati preliminari confermano la tendenza di una modesta crescita del valore abbinata a cali del volume rispetto all'anno precedente. Questa scarsa crescita si riflette nelle vendite off-premise che sono state dal 5% all'8% in meno rispetto all'anno precedente e nelle spedizioni dirette al consumatore (DTC) delle aziende vinicole, che nei 12 mesi terminati a novembre sono diminuite del 6% in valore e del 10% in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, il vino non è l'unico comparto in difficoltà. Le spedizioni totali di casse di spirits e birra sono entrambe diminuite del 3% nei 12 mesi fino a settembre. Nel settore on-premise, il vino è sceso del 4% nelle 52 settimane concluse il 7 settembre, mentre la birra è scesa del 2% e anche gli alcolici sono scesi del 4%. Tuttavia, la spesa on-premise per il vino è stata generalmente positiva nell'ultimo anno,

crescendo del 5% negli ultimi 12 mesi terminati a dicembre. Tale crescita è stata fondamentale per i guadagni di valore rispetto all'anno precedente, ma non è stata sufficiente a spingere i volumi totali del mercato, ridotti da una spesa complessiva inferiore. Nei 12 mesi conclusi all'inizio di quest'anno, il volume totale del mercato del vino statunitense è diminuito del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre la birra e gli spirits tradizionali sono entrambi scesi del 3%. I cordiali e i cocktail sono aumentati del 20%, in linea con la crescita del segmento ready-to-drink (RTD). L'indebolimento della domanda dei consumatori sembra essere stato accelerato dalla ripresa dei messaggi sanitari anti-alcol. Decenni di accettazione della possibilità di alcuni effetti positivi sulla salute ottenuti bevendo moderatamente sono stati sostituiti da una visione più draconiana e proibizionista. Ci sono tuttavia indicazioni che il vino potrebbe registrare un'inversione di tendenza, soprattutto se una prevista riduzione dei tassi di interesse può aiutare a stimolare la spesa tra i consumatori che sono stati duramente colpiti dall'inflazione. L'incertezza politica, e una corrispondente mancanza di movimento di capitali e acquisti da parte dei consumatori, è stata sostituita da ottimismo o apprensione dopo le elezioni di novembre ed entrambe le emozioni possono innescare la spesa.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296429>

IL SETTORE STATUNITENSE DEGLI ALCOLICI È DESTINATO A UNA LENTA RIPRESA DOPO L'"ANNO DI RESET" NEL 2023

Il mercato statunitense delle bevande alcoliche è nel mezzo di una trasformazione. Dopo anni di crescita costante, il 2023 è stato definito "reset year" dall'IWSR, poiché i volumi totali delle bevande alcoliche (TBA) sono diminuiti del -3%. Tuttavia, il valore del mercato è cresciuto del +1%, sottolineando un cambiamento nella spesa e nelle priorità dei consumatori. Guardando al futuro, gli Stati Uni-

ti sono destinati a rimanere un motore di valore globale, contribuendo con oltre 7,5 miliardi di dollari USA in crescita entro il 2028, insieme a mercati emergenti come l'India. Una serie di ostacoli economici e logistici hanno scosso il settore. Secondo Marten Lodewijks, presidente della divisione statunitense di IWSR, gli elevati livelli di inventario, inizialmente accumulati durante la pandemia, continuano a rappresentare una sfida importante, con una "normalizzazione non prevista prima del 2025 o del 2026". L'elevata inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e le crescenti esposizioni delle carte di credito hanno ridotto il reddito disponibile, costringendo molti consumatori a dare priorità ai beni di prima necessità rispetto all'alcol. "La pressione sui bilanci delle famiglie ha ridotto significativamente il consumo pro capite di alcol", afferma Richard Halstead, COO della ricerca sui consumatori presso IWSR. Molti consumatori stanno optando per scelte accessibili, con la premiumizzazione in secondo piano. Una crescente mentalità attenta alla salute, soprattutto tra i giovani adulti in età legale per bere, ha accelerato le tendenze verso la moderazione. Ciò ha favorito i prodotti analcolici e a basso contenuto di alcol, con volumi di birra analcolica in aumento del +19% e di spirits analcolici del +38% nel 2023. Si prevede che entrambe le categorie registreranno una crescita a due cifre fino al 2028. Il declino a lungo termine di birra e vino è persistito nel 2023. I volumi di birra sono scesi del -3% e il vino ha visto un calo del -4%, con il vino fermo particolarmente colpito. Il Prosecco, tuttavia, rimane un faro nella categoria dei vini. La sua convenienza e versatilità, in particolare in cocktail come lo spritz, continuano ad attrarre consumatori fedeli. Anche i vini a basso contenuto alcolico con attributi incentrati sulla salute stanno guadagnando terreno, guidati dal Sauvignon Blanc.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/us-alcohol-industry-set-for-slow-recovery-after-reset-year-in-2023/>

I BUYER STATUNITENSIS OCCUPANO IL PRIMO POSTO NEL MERCATO DEI FINE WINE

Secondo il report The Fine Wine Market in 2024 di Liv-ex, gli acquirenti statunitensi di vino pregiato rappresentano ora il 34,8% di quelli globali, in aumento rispetto al 25,7% del 2023, il che conferisce loro per la prima volta la quota maggiore di acquisti, essendo anche l'unica regione in cui il valore totale degli acquisti è aumentato rispetto al 2023 di un impressionante 16,0%. Tuttavia, con Trump pronto a prendere la Casa Bianca a gennaio, "l'incertezza è aumentata negli Stati Uniti nel mese scorso", afferma il report. Anche l'ultimo rapporto di Wine Cap ha evidenziato l'aumento della domanda di fine wine negli Stati Uniti, favorito dal rafforzamento del dollaro statunitense. Ha altresì osservato che l'aumento dei rendimenti dei titoli del Tesoro Usa è stato "guidato dalle aspettative di futuri aumenti dei tassi di interesse", attraendo flussi di capitali e rafforzando il dollaro Usa, consolidando così la fiducia degli investitori nelle politiche economiche statunitensi. Tuttavia, allo stesso tempo, ciò ha sollevato preoccupazioni circa i maggiori costi di prestito e un "potenziale freno alla crescita economica", mentre le preoccupazioni relative all'aumento dei dazi hanno creato allo stesso modo incertezza.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/us-buyers-takes-the-top-spot-in-fine-wine-market/>

NELLA CONTEA DI SONOMA (CALIFORNIA) I DIPENDENTI DELLE AZIENDE VINICOLE LOCALI, SODDISFATTI DEL PROPRIO LAVORO, DANNO PRIORITÀ A NUOVE COMPETENZE, TECNOLOGIE E ALL'AFFERMAZIONE DELLE RADICI

L'indagine più ampia e complete mai condotto tra i dipendenti dei vigneti della Contea di Sonoma, in California, fornisce interessanti spunti sui loro piani di carriera, sulla soddisfazione

lavorativa, sugli stipendi e altro ancora. Tra i risultati, la maggior parte dei dipendenti dei vigneti ha espresso un'elevata soddisfazione lavorativa, dovuta a un ambiente di lavoro positivo, salari superiori alla media e opportunità uniche di crescita professionale. È necessario rilevare che una parte significativa dei dipendenti dei vigneti beneficia di alloggi forniti dal datore di lavoro (40%) ed è facile capire perché la maggior parte degli intervistati (81,88%) consiglierebbe un lavoro in agricoltura come percorso di carriera ad altri. Considerato l'impegno di Sonoma County Winegrowers per un'agricoltura sostenibile e la sua iniziativa "Farm of the Future", i dipendenti delle aziende vitivinicole locali sono anche desiderosi di continuare la loro formazione e acquisire nuove competenze essenziali, poiché la reputazione della regione come laboratorio vivente per innovazione, tecnologia, automazione e meccanizzazione continua a crescere. La forza lavoro dei vigneti della Contea di Sonoma è giovane, prevalentemente maschile e in larga parte messicana. Quasi la metà degli intervistati (49%) ha ricevuto una formazione professionale fornita dal datore di lavoro e l'11% ha partecipato a una formazione esterna, percentuale pari a più del doppio della media statale. C'è un forte interesse nell'apprendere nuove competenze e abilità come la guida del trattore, l'uso delle attrezzature e l'agricoltura sostenibile, il che rappresenta un'eccellente opportunità per i datori di lavoro di fornire programmi di formazione mirati in futuro. L'occupazione nei vigneti in percentuale sull'occupazione totale nella Contea di Sonoma è aumentata da circa il 2,5% negli anni '90 a oltre il 3% negli anni '20, il che indica la continua influenza del settore vitivinicolo sulla regione. Oltre ad avere possibilità di alloggio fornito dal datore, i dipendenti dei vigneti della Contea di Sonoma sono pagati meglio di molti dei loro colleghi in California. Inoltre, l'83% degli intervistati possiede uno smartphone, quasi la metà ha il Wi-Fi a casa e il mezzo di trasporto più comune per spostarsi è l'automobile privata. Tutto ciò contribuisce a rendere la forza lavoro dei vigneti di Sonoma altamente soddisfatta del proprio lavoro.

<https://www.winebusiness.com/news/article/295889>

L'AGENZIA DI PR COLANGELO & PARTNERS ACQUISISCE UNA QUOTA DI MAGGIORANZA DI WINEGLASS MARKETING

Colangelo E Partners, la principale agenzia di comunicazione specializzata in vino e distillati negli Stati Uniti, ha annunciato l'acquisizione di una quota di maggioranza in WineGlass Marketing, un'agenzia di marketing digitale focalizzata su vino e distillati. WineGlass Marketing è rinomata per combinare pianificazione strategica e creatività in campagne pubblicitarie e di risposta diretta, sviluppo web e email marketing per il settore del vino e dei distillati negli Stati Uniti. WineGlass Marketing continuerà a operare come entità aziendale separata, attingendo alle risorse di PR, trade e branding di Colangelo E Partners per integrare le proprie competenze di marketing digitale e pubblicità. I clienti esistenti non subiranno cambiamenti, se non per l'accesso alle risorse aggiuntive ora disponibili. Allo stesso tempo, Colangelo E Partners potrà beneficiare della vasta esperienza del team di WineGlass Marketing nel campo delle comunicazioni digitali.

<https://www.cronachedigusto.it/scenari/colangelo-partners-acquisisce-una-quota-di-maggioranza-di-wineglass-marketing/>

QUASI 800 AZIENDE OPERANTI NEL SETTORE VINICOLO CANCELLATE IN CINA NEL 2024, IN UN MERCATO ESTREMAMENTE FRAMMENTATO E POPOLATO DA PICCOLE IMPRESE

L'ondata di chiusure di wine companies ha rivelato la crudele realtà del settore vinicolo cinese dopo che la bolla della "falsa prosperità" è finalmente scoppiata. Delle circa 10.000 aziende legate al vino ancora attive oggi nella Cina continentale, circa l'85% ha un fatturato annuo infe-

riore a 5 milioni di RMB (0,69 milioni di dollari), il che evidenzia la natura altamente frammentata del mercato. Secondo Qichacha, uno dei più grandi database di informazioni aziendali del paese, il 62,55% delle aziende che fanno business con il vino ha un capitale registrato inferiore a 1 milione di RMB (137.428 \$ USA). Inoltre, un sorprendente 84,64% di queste aziende dichiara ricavi annuali dalle vendite inferiori a 5 milioni di RMB (0,69 milioni di \$ USA). Questa frammentazione porta il mercato cinese a non essere facilmente "comprensibile" agli esportatori esteri di vino e a coloro che intendano operare nel Paese del Dragone. Tuttavia, il vantaggio delle piccole imprese è costituito dal fatto che queste si focalizzano sulla distribuzione di un numero limitato di prodotti, caratteristica che può de-stare interesse per gli operatori esteri che desiderano entrare nel mercato cinese con produzioni di nicchia di elevata qualità.

<https://vino-joy.com/2024/12/12/close-to-800-wine-companies-deregistered-in-china-in-2024>

<https://vino-joy.com/2024/12/16/small-businesses-make-up-84-64-of-chinas-wine-industry>

L'ASCESA DI NUOVI RIVENDITORI RIVOLUZIONA IL TRADIZIONALE MERCATO DEL VINO CINESE

Seguendo le orme del famoso Sam's Club, Freshhippo, di proprietà del colosso dell'e-commerce Alibaba, sta lanciando la propria gamma vinicola, nel tentativo di controllare i costi iniziali ed escludere i fornitori di vino. L'8 novembre scorso, durante la settima China International Import Expo (CIIE), la catena di supermercati O2O (online-to-offline) di Alibaba Freshippo ha lanciato ufficialmente il suo marchio di vino, Freshippo Mingpin. Il marchio mira a fornire ai consumatori vini di alta qualità e convenienti tramite approvvigionamento diretto, offrendo prezzi significativamente inferiori rispetto a prodotti simili nei canali all'ingrosso tradizionali in Cina. Prima di questa iniziativa, un

altro colosso americano della vendita al dettaglio, Sam's Club sotto Walmart, aveva già adottato pratiche simili. L'ultima mossa di Freshhippo ha sollevato preoccupazioni tra i commercianti di vino all'ingrosso tradizionali per paura di perdere una quota di mercato redditizia. L'aumento dei vini autogestiti e a marchio privato riflette l'evoluzione del panorama della vendita al dettaglio nei supermercati cinesi. Un decennio fa, i formati dei supermercati in Cina, esemplificati da Carrefour, spesso facevano pagare ai fornitori delle tariffe di ingresso. Con questo modello, alcuni commercianti di vino consideravano i supermercati come "agenzie promozionali", pagando queste tariffe per entrare, fissando prezzi elevati e quindi utilizzando i prezzi gonfiati come parametri di riferimento. Ciò consentiva loro di vendere gli stessi prodotti tramite altri canali a prezzi più bassi, creando l'illusione di un buon affare per i clienti. Questa pratica spesso portava a scaffali del vino trascurati nei supermercati. Al contrario, la recente popolarità di nuove entità di vendita al dettaglio come Sam's Club, Freshippo e Pangdonglai, che non applicano costi di ingresso e sottolineano il turnover dei prodotti, ha facilitato l'emergere di "self-operated products". Secondo le informazioni pubbliche disponibili, Freshippo ha introdotto sei vini di Freshippo Mingpin come parte di una sperimentazione. Il lotto iniziale include vini provenienti da regioni come la Borgogna e l'Alsazia in Francia, nonché la Central Valley in Cile. Molti di questi vini hanno registrato una crescita delle vendite doppia entro un mese dal loro debutto. Dopo la China International Import Expo (CIIE), Freshippo prevede di lanciare dieci nuovi vini provenienti da paesi tra cui l'Italia.

<https://vino-joy.com/2024/12/03/rise-of-new-retailers-shake-up-chinas-traditional-wine-market/>

LA GEN Z NON AMA LA TRADIZIONE CINESE DEL BRINDISI AZIENDALE, MA APPREZZA IL VIN BRULÉ

Nella cultura del bere sul posto di lavoro in Cina, dove il brindisi ob-

bligatorio serve come mezzo per esprimere rispetto e promuovere la comunicazione, non finire un bicchiere durante un brindisi è spesso visto come un segno di mancanza di rispetto. Tale consolidata abitudine è generalmente detestata dalla Generazione Z in Cina. Nel 2021, China Newsweek, una pubblicazione di proprietà statale, ha condotto un sondaggio su Weibo, piattaforma di social media cinese simile a X (ex Twitter), chiedendo ai giovani cosa pensassero della cultura del bere. Tra i 613.000 elettori, l'84,7% o 519.000 avevano scelto "odio molto e non posso accettarlo", mentre 85.000 avevano votato per "è difficile dire di no nella realtà". Durante una cena di lavoro, bere spesso non è un atto del tutto volontario, poiché gli individui, soprattutto i più giovani, possono sentirsi sotto pressione dai loro manager e colleghi. Negli ultimi anni, il divieto di consumo di alcol per i dipendenti pubblici è diventato più severo in Cina. Nella maggior parte delle regioni, bere durante l'orario d'ufficio e durante gli eventi ufficiali è proibito ai funzionari governativi, con alcune città che hanno esteso il divieto anche alle ore non lavorative. Per le aziende private, invece, non esistono normative o leggi che regolino la cultura del bere sul posto di lavoro; tutto è dettato dalle norme sociali. Nonostante le diffuse lamentele sulla cultura del bere tra i giovani, molti di loro continuano a bere alcolici: alcuni bevono solo il minimo indispensabile per cortesia, mentre i più ambiziosi brindano attivamente per aumentare le loro possibilità di promozione.

<https://vino-joy.com/2024/12/16/to-toast-or-not-to-toast-how-gen-z-views-drinking-culture-in-china>

Ma mentre il freddo si diffonde in Cina, il vin brulé riscalda i cuori (e le tazze) in tutta la nazione. Un tempo punto fermo dei mercati invernali tedeschi, questa bevanda secolare ha trovato un pubblico sorprendente e appassionato tra la Gen Z cinese, tant'è che non solo è entrata nella gamma di noti brand vitivinicoli, essendo possibile altresì reperirla nei wine bar. Secondo il rapporto sulle tendenze del consumo di vin brulé da asporto del 2023 pubblicato dalla

piattaforma online di food delivery di Alibaba, Ele.me, il vin brulé ha guadagnato popolarità nel 2021, con un picco di domanda a dicembre di ogni anno. Negli ultimi tre anni, il numero di commercianti attivi che vendono vin brulé è cresciuto da circa 200 a oltre 15.000. Shanghai è in testa al paese per numero di commercianti, seguita da Pechino e Hangzhou. Il report ha altresì rilevato che quasi la metà dei consumatori di vin brulé proviene da città di primo livello, con i nati negli anni '90 e '95 che rappresentano quasi il 60% e un'età media dei consumatori di 31 anni. Le donne mostrano una forte preferenza, rappresentando oltre il 70% dei consumatori. Diversi fattori spiegano l'entusiasmo della Gen Z per il vin brulé. Questi sono, anzitutto, facilmente attratti da concetti divertenti e nuovi. Negli ultimi anni, i social media e le piattaforme di e-commerce hanno ampiamente pubblicizzato il vin brulé, aumentandone la visibilità. Inoltre, la bevanda è conveniente, costando solo poche decine di yuan. La continua popolarità del vin brulé tra la Gen Z è anche legata alla sua versatilità e, dunque, alla possibilità di berlo in ogni occasione, dai mercati di strada, ai bar, fino alle piattaforme di delivery online. Anche se il vin brulé potrebbe non conquistare gli intenditori di vino, si sta rivelando un ottimo punto di partenza per chi si avvicina per la prima volta al suo mondo.

<https://vino-joy.com/2024/12/16/chinas-gen-z-finds-a-new-winter-fling-mulled-wine>

I COREANI SI RIVOLGONO AI VINI ECONOMICI MENTRE LA DOMANDA AUMENTA

I vini low cost stanno guadagnando terreno in Corea del Sud, poiché i consumatori attenti al prezzo si rivolgono a bottiglie di provenienza diretta con un prezzo inferiore a 10.000 won (7,06 \$ USA). I rivenditori stanno capitalizzando questa domanda, offrendo opzioni economiche che evidenziano la crescente polarizzazione del mercato. La tendenza rispecchia gli sviluppi nella vicina Cina, dove i vini di provenienza diretta sono diventati

un fenomeno al dettaglio. Il mercato del vino della Corea del Sud è cresciuto rapidamente durante la pandemia, raddoppiando il valore delle importazioni da 259 milioni di dollari nel 2019 a 580 milioni di dollari nel 2022, secondo i dati doganali. Tuttavia, le importazioni sono diminuite del 12% nel 2023 a causa dell'eccesso di offerta di vini. Gli addetti ai lavori del settore affermano che il mercato è diventato più polarizzato, con una domanda divisa tra vini premium e opzioni economiche. I giovani consumatori sudcoreani, con la loro maggiore tolleranza all'alcol, sono particolarmente sensibili al prezzo. Durante la pandemia, i vini pregiati costosi hanno dominato le vendite. Ora, il mercato è maturato, con un segmento ancora alla ricerca di vini premium e un altro che gravita verso vini rossi accessibili e ad alto contenuto alcolico.

<https://vino-joy.com/2024/12/04/koreans-turn-to-budget-friendly-wines-as-demand-surges>

UN REPORT RIVELA I DETTAGLI DELLA SITUAZIONE DELLE SCORTE DI VINO AUSTRALIANO

Wine Australia ha appena pubblicato Australian Wine Production, Sales and Inventory Report 2024, che fornisce dettagli più precisi sull'equilibrio tra la produzione e le vendite di vino in Australia e sottolinea che la ridotta annata nazionale ha contribuito ad un calo del 10% delle scorte alla fine dell'anno finanziario 2024. Nel 2023-24, la produzione di vino ha raggiunto poco più di un miliardo di litri (equivalenti a 116 milioni di casse da 9 litri), con un aumento dell'8% rispetto al 2022-23, il che la rende la seconda produzione più piccola registrata in 17 anni e il 16% in meno rispetto alla media decennale di 1,24 miliardi di litri. La produzione inferiore alla media dell'annata 2024 è dovuta a una combinazione di fattori stagionali (andamento climatico avverso) e condizioni economiche e di mercato (aumento della produzione di bianco rispetto al rosso, come conseguenza dell'adattamento dei produttori alle preferenze dei consumatori). Il volu-

me totale delle vendite di vino australiano nei mercati nazionali ed esteri è stato di 1,08 miliardi di litri (120 milioni di casse da 9 litri). Si è trattato di una diminuzione dell'1% rispetto al 2022-23, con cali molto ridotti sia nelle vendite nazionali che in quelle all'estero. Sebbene nel raccolto del 2024 sia stato prodotto più vino bianco che rosso, le vendite di vino bianco sono state oscurate da quelle di vino rosso nell'anno finanziario 2023-24, in ragione della crescita del 4% delle esportazioni di vino rosso dovuta alla ripresa delle spedizioni di quest'ultima tipologia verso la Cina.

<https://winetitles.com.au/report-reveals-details-of-australian-wines-stock-situation/>

COME LA SOSTENIBILITÀ HA AIUTATO LA NUOVA ZELANDA A COSTRUIRE UN SETTORE VITIVINICOLO INCENTRATO SULL'ESPORTAZIONE

Nel 1993 il settore vitivinicolo neozelandese aveva la visione di aumentare le esportazioni di vino da 41 milioni di dollari a 100 milioni di dollari entro il 2000. Quell'audacia, oltre trent'anni fa, ha gettato i semi che hanno portato la filiera sulla strada per elaborare il suo programma Sustainable Winegrowing New Zealand (SWNZ), che festeggerà tre decenni nel 2025. Andando avanti fino al 2002, le esportazioni di vino ammontavano a 246 milioni di dollari all'anno, superando di gran lunga l'obiettivo iniziale fissato nel 1993. A quel tempo, oltre 100 vigneti partecipavano e 10 aziende vinicole avevano aderito al programma. Nel 2004 furono introdotti audit indipendenti per i vigneti e due anni dopo furono introdotti per le aziende vinicole partecipanti. La pietra miliare successiva è intervenuta nel 2007/2008: la creazione di un logo di marca che poteva essere ottenuto solo per il vino quando il 100% delle uve e degli impianti di vinificazione erano certificati da SWNZ. Nel 2008 le esportazioni di vino della Nuova Zelanda hanno raggiunto 800 milioni di dollari all'anno. Il programma SWNZ si concentra su sei aree chiave: cambiamenti cli-

matici, acqua, rifiuti, protezione delle piante, suolo e persone. Nel corso di trent'anni, SWNZ si è evoluto in un programma sottoposto a revisione indipendente che ora certifica il 96% della superficie vitata della Nuova Zelanda e circa il 90% della produzione di vino in volume. L'elevato livello di partecipazione da parte di viticoltori e produttori di vino distingue questo programma come unico nel suo genere in tutto il mondo. Nel 2024 le esportazioni di vino neozelandese hanno superato i 2 miliardi di dollari all'anno.

<https://winetitles.com.au/how-sustainability-helped-new-zealand-build-an-export-focused-wine-industry/>

LE PRIME STIME VENDEMMIALI INDICANO UN MIGLIORAMENTO PER IL SETTORE VINICOLO SUDAFRICO

È arrivata la prima stima del nuovo raccolto di uva da vino sudafricana, con viticoltori e cantine produttrici che prevedono un miglioramento rispetto alla resa minima record dell'anno precedente. Le prime previsioni indicano un raccolto previsto probabilmente in linea con quello del 2023 di 1,183 milioni di tonnellate, il più piccolo degli ultimi due decenni. Il miglioramento delle prospettive produttive è dovuto essenzialmente alle condizioni meteorologiche moderate e alla minima interruzione causata da eventi meteorologici estremi. "L'adattabilità del settore e l'assenza di sconvolgimenti meteorologici estremi in questa stagione hanno creato una prospettiva positiva", ha affermato il CEO di South Africa Wine Rico Basson. "I livelli di stock nel settore sono in equilibrio, in linea con la domanda dei mercati globali e nazionali. Se le condizioni attuali permangono, il Sudafrica è pronto a fornire un raccolto sia in quantità che in qualità, rafforzando la sua posizione di leader mondiale del vino".

<https://winetitles.com.au/harvest-expectation-signals-improvement-for-south-african-wine-industry/>

RICERCA E INNOVAZIONE

UNO STUDIO AUTOREVOLE RILEVA UN POSSIBILE EFFETTO PROTETTIVO DEL CONSUMO BASSO O MODERATO DI VINO NELLE PERSONE A RISCHIO DI MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Secondo una ricerca pubblicata nei giorni scorsi sull'European Heart Journal, bere una quantità piccola o moderata di vino può ridurre il rischio di gravi malattie cardiovascolari nelle persone ad alto rischio che seguono una dieta mediterranea. Studi precedenti sugli effetti del vino sulla salute cardiovascolare hanno prodotto risultati incoerenti. Ciò potrebbe essere dovuto in parte al fatto che la ricerca spesso si basa sulla circostanza che le persone riferiscono quanto vino bevono. Invece, nel nuovo studio, i ricercatori hanno misurato la quantità di una sostanza chimica, chiamata acido tartarico, nelle urine dei partecipanti. I ricercatori affermano che questa è una "misura oggettiva e affidabile" del consumo di vino. La ricerca, guidata dal professor Ramon Estruch dell'Università di Barcellona e dell'Hospital Clinic Barcelona, in Spagna, fa parte di uno studio spagnolo più ampio che indaga l'effetto di una dieta mediterranea (ricca di olio d'oliva, verdure, frutta, noci e pesce e povera di cibi e bevande dolci o trasformati) su persone con un rischio più elevato di sviluppare malattie cardiovascolari. Per studiare l'effetto del bere vino, i ricercatori hanno incluso un totale di 1.232 partecipanti. Questi ultimi sono stati seguiti per quattro o cinque anni e durante quel periodo, si sono verificati 685 casi di malattie cardiovascolari (infarto, rivascolarizzazione coronarica, ictus o morte per malattie cardiovascolari) durante lo studio. In questo gruppo di persone ad alto rischio di malattie cardiovascolari che seguivano una dieta mediterranea, i ricercatori hanno scoperto che il rischio di sviluppare un evento cardiovascolare era ridotto del 50% nei bevitori di vino da leggeri a moderati, definiti come coloro che consumavano da mezzo a un bicchiere di vino al giorno, rispetto

a coloro che ne bevevano pochissimo o niente. Bere poco (tra un bicchiere a settimana e meno di mezzo bicchiere al giorno) riduceva il rischio cardiovascolare del 38%. Tuttavia, questo effetto protettivo scompare nelle persone che bevevano più di un bicchiere al giorno. I ricercatori hanno preso in considerazione altri fattori che notoriamente influenzano il rischio di malattie cardiovascolari, ma riconoscono che la progettazione dello studio consente di dimostrare solo un legame tra il consumo di vino e gli eventi cardiovascolari, e che non si possono escludere ulteriori fattori.

<https://www.eurekalert.org/news-releases/1068344/>

<https://academic.oup.com/eurheartj/advance-article/doi/10.1093/eurheartj/ehae804/7920812>

PUBBLICATO IL PRIMO DEI DUE STUDI CHE INFLUENZERANNO LE LINEE GUIDA USA SUL CONSUMO DI ALCOL: CONFERMATI I BENEFICI DEL BERE MODERATO

La curva a J è viva e vegeta. Secondo un rapporto della National Academies of Science, Engineering and Medicine (NASEM), esiste una "moderata certezza" che le persone che bevono alcol con moderazione hanno una mortalità per tutte le cause inferiore rispetto a coloro che non lo fanno. La scoperta deriva dal primo dei due rapporti che saranno utilizzati come base per le raccomandazioni sul consumo di alcol delle prossime Linee guida dietetiche per gli americani (DGAs). Il linguaggio utilizzato in tutto il report è cauto e circondato da riserve, essendo la ricerca sugli effetti del consumo moderato di alcol sulla salute una sfida, come ha scritto il presidente Ned Calonge nella prefazione, osservando che anche le migliori prove sono afflitte da problemi e pregiudizi. Tuttavia, le prove su alcol e aumento di peso sono così carenti, ad esempio, che il comitato di esperti non è riuscito a trarre conclusioni. Per quanto riguarda le malattie cardiovascolari, tuttavia, il rapporto conclude che è abbastanza certo che il consumo di

quantità moderate di alcol sia associato a un minor rischio di mortalità per malattie cardiovascolari sia negli uomini che nelle donne, rispetto a coloro che non consumano mai alcol. Il lavoro condotto da NASEM è solo uno dei rapporti che i Dipartimenti dei servizi umani e sanitari (HHS) e dell'agricoltura (USDA), prenderanno in considerazione quando redigeranno i DGA aggiornati. L'altra (contestata) revisione è stata condotta dall'Interagency Coordinating Committee on the Prevention of Underage Drinking (ICCPUD), duplicando così il lavoro del NASEM.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296390>

L'UVA DA VINO POTREBBE ESSERE LA CHIAVE PER CURARE LA PERDITA DELLA VISTA CAUSATA DAL DIABETE

Tutti gli occhi puntati sull'Aglianico. Gli scienziati di alcune università italiane hanno pubblicato uno studio sui potenziali benefici per la salute di un integratore appositamente progettato ricavato dalle vinacce dell'uva simbolo della Campania. Secondo un articolo scientifico recentemente pubblicato, l'Aglianico potrebbe potenzialmente salvare i pazienti diabetici dalla cecità. Quasi un quarto dei pazienti con diabete di tipo 2 sperimenterà una qualche forma di retinopatia diabetica (DR) dopo la diagnosi. La condizione porta alla degradazione della retina, che alla fine conduce alla perdita della vista. In molti paesi del mondo, è la causa principale di cecità prevenibile negli adulti. Mentre le aziende farmaceutiche sono alla ricerca di possibili trattamenti, una risposta potrebbe essere stata trovata dai ricercatori. Il loro studio, pubblicato di recente, mostra che l'Aglianico, una delle uve più popolari della regione per la vinificazione, potrebbe avere anche proprietà medicinali.

<https://www.winespectator.com/articles/aglianico-wine-grape-eye-health-diabetic-retinopathy-treatment>

COSA RIVELA UNA VITE SECOLARE SULLA MALATTIA DI PIERCE CHE AFFLIGGE LA REGIONE VINICOLA DELLA CALIFORNIA

In un nuovo studio, i ricercatori dell'Università della California, Berkeley, e dell'organizzazione francese per la ricerca agricola CIRAD hanno identificato una talea di vite di 120 anni presso il Center for Plant Diversity dell'UC Davis che conteneva ancora tracce di DNA di *Xylella fastidiosa*, causa della malattia di Pierce, risalente ai primi anni del 1900. Confrontando il genoma di questo ceppo di *X. fastidiosa* secolare con i genomi di oltre 330 ceppi contemporanei, il team è stato in grado di ricostruire la storia del primo arrivo del patogeno in California e della sua successiva diffusione in tutto lo Stato. "Avere una stima migliore di ciò che è accaduto storicamente è fondamentale per comprendere il mondo molto complesso e pieno di patogeni che ci circonda in questo momento", ha affermato la prima coautrice dello studio Alexandra Kahn, una ricercatrice post-dottorato presso l'UC Berkeley. Lo studio è stato pubblicato online il 16 dicembre scorso sulla rivista *Current Biology*. Gli scienziati avevano a lungo ipotizzato che la *X. fastidiosa* fosse stata introdotta per la prima volta in California negli anni '80 dell'Ottocento o poco prima, quando molte specie di uva furono portate nello stato dall'est per creare vigneti. All'epoca, i giornali locali iniziarono a segnalare una misteriosa nuova malattia che stava colpendo "un gran numero di vigneti" ad Anaheim e nella Santa Ana Valley. Tuttavia, i dati genomici suggeriscono che il patogeno sia effettivamente arrivato negli Stati Uniti circa 150 anni prima, intorno al 1740, e provenisse dall'America Centrale. I dati suggeriscono inoltre che la malattia di Pierce in California sia nata non da una, ma da almeno tre introduzioni separate del patogeno. Il fatto che ci siano state probabilmente tre introduzioni separate di *X. fastidiosa* suggerisce anche che in California potrebbero esistere popolazioni multiple di patogeni geneticamente distinte. Come diverse varianti di SARS-CoV-2, que-

ste popolazioni potrebbero causare tutte sintomi simili, ma rispondere in modo diverso a fattori di stress come il cambiamento climatico. A partire dalla vecchia talea i ricercatori hanno effettuato un minuzioso lavoro di isolamento del DNA di *X. fastidiosa* vecchio e degradato dal campione. Con la sequenza del genoma in mano, i ricercatori hanno quindi utilizzato un software bioinformatico per confrontare i geni della *X. fastidiosa* centenaria con i ceppi contemporanei. Questa analisi ha fornito una stima della rapidità con cui il DNA del patogeno muta nel tempo, il che, a sua volta, ha permesso loro di stimare la tempistica dei momenti chiave nell'albero evolutivo dei batteri. Negli ultimi decenni, *X. fastidiosa* si è diffusa dagli Stati Uniti e dall'America Latina ad altri paesi, tra cui Portogallo, Spagna, Italia, Israele e Taiwan. Conoscere il tasso evolutivo del patogeno può anche aiutare i ricercatori a stimare la tempistica di queste introduzioni e prevenire un'ulteriore diffusione.

<https://news.berkeley.edu/2024/12/16/what-a-century-old-grapevine-reveals-about-a-disease-that-plagues-wine-country/>

INNOVAZIONI NEI VIGNETI: LE NUOVE PRIORITÀ DELLA RICERCA TRACCIANO LA STRADA PER LA SALUTE DELLA VITE

Il settore vinicolo e dell'uva da vino della California, un pilastro da 73 miliardi di dollari dell'economia dello Stato, deve affrontare sfide crescenti da due formidabili malattie della vite: la macchia rossa (red blotch) e l'accartocciamento fogliare (leafroll). Un report rivoluzionario delle National Academies of Sciences, Engineering, and Medicine, "Advancing Vineyard Health: Insights and Innovations for Combatting Grapevine Red Blotch and Leafroll Diseases", ha identificato le principali priorità di ricerca volte a frenare la diffusione di questi virus e ad attenuarne l'impatto economico. Sviluppato da scienziati di spicco, il rapporto esamina ciò che è attualmente noto, e ciò che è sconosciuto, sulle due malattie, identifica le vie più promettenti per la ricerca e la gestione e fornisce indicazioni per dare for-

ma a studi futuri per affrontare queste sfide.

<https://www.winebusiness.com/news/article/296214>

DUE PROMETTENTI SOLUZIONI DI BIOCONTROLLO PER COMBATTERE IL MARCIUME NERO NEI VIGNETI

Gli ultimi test condotti dall'Institut Français de la Vigne et du Vin (IFV) nell'ambito del programma Zero Black-Rot confermano che i fosfonati e il bicarbonato di potassio hanno un'interessante efficacia contro il marciume nero se combinati con lo zolfo.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103284-deux-solutions-de-biocontrole-prometteuses-pour-lutter-contre-le-black-rot-dans-les-vignes.html>

UN PROGRAMMA PILOTA INTRODUCE CANI DA RICERCA PER LA CACCIA ALLE COCCINIGLIE DELLA VITE E AL VIRUS ASSOCIATO ALL'ACCARTOCCIAMENTO FOGLIARE DELLA VITE

Quattro cani da ricerca fanno parte di un progetto pilota che ha recentemente concluso che i cani possono rilevare le cocciniglie della vite e i virus dell'accartocciamento fogliare e farlo in modo economico. La sperimentazione è stata finanziata con una sovvenzione di oltre 428mila dollari dal California Department of Pesticide Regulation. I cani da lavoro del progetto pilota hanno compiti diversi: due vanno a caccia di cocciniglie, gli altri sono addetti al rilevamento del virus dell'accartocciamento fogliare. I cani rilevatori hanno rilevato i virus dell'accartocciamento fogliare di tipo 3 in media nel 93,4% dei casi, nell'ambito del progetto pilota. I cani hanno anche escluso la presenza del virus quasi nel 100% dei casi. Hanno rilevato la presenza di cocciniglie della vite nel 97,3% dei casi ed escluso un'infezione quasi nel 100% dei casi. Al contrario, secondo lo studio, i laboratori commerciali riescono a rilevare il vi-

rus dell'accartocciamento fogliare di tipo 3 nel 93,4% dei casi ed escludono la presenza del virus nel 91,4% dei casi. Gli obiettivi alla base della sperimentazione includevano la possibilità di ottenere "un rilevamento precoce, non distruttivo e in tempo reale di questi virus, conveniente e accurato", hanno dichiarato i ricercatori.

<https://www.winebusiness.com/news/article/295788>

LE FECCE DI VINO BIANCO COME NUOVI PRODOTTI ENOLOGICI

L'Università di Bordeaux ha trovato un modo per utilizzare il glutatone e le sostanze nutritive delle fecce bianche per aiutare i viticoltori a proteggere i loro vini dall'ossidazione e garantire il regolare svolgimento delle fermentazioni malolattiche.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103272-des-lies-de-vin-blanc-comme-nouveaux-produits-oenologiques.html>

LA CANTINA DELL'UNIVERSITÀ DI WASHINGTON ADOTTA UN METODO ECO-FRIENDLY PER LA STERILIZZAZIONE DEI SERBATOI DEL VINO

Irrigazione, fermentazione e sanificazione sono parti necessarie della vinificazione. Ma ognuno di questi componenti richiede anche una notevole quantità di acqua. Per aiutare a preservare questa preziosa risorsa, i ricercatori della Washington State University hanno recentemente implementato un nuovo sistema "clean-in-place" per sterilizzare i serbatoi di fermentazione presso la propria cantina. "Questo è un grande passo verso pratiche sostenibili", ha affermato Jim Harbertson, professore associato presso il Dipartimento di viticoltura ed enologia (V&E) presso la WSU Tri-Cities. "È estremamente gratificante vedere i serbatoi puliti in questo modo. Stiamo utilizzando la sostanza chimica più ecologica possibile, l'acqua, e stiamo utilizzando meno dell'uno per cento di ciò che viene solitamente utilizzato". Quando è il momento della sterilizzazione, i serbatoi vengono tra-

sportati singolarmente in una sezione del Wine Science Center delimitata per motivi di sicurezza. Lì, l'attrezzatura viene attaccata al serbatoio, il coperchio del serbatoio viene fissato e l'interno del recipiente viene sterilizzato con il vapore. Dopo il completamento della sterilizzazione, l'acqua rimanente viene aspirata e utilizzata per pulire il serbatoio successivo in linea. I serbatoi hanno un design unico: nessuno include le tradizionali valvole di sfianto per lo scarico dei liquidi e ciascuno è stato elettrolucidato, ottenendo uno speciale tipo di acciaio estremamente liscio e facile da pulire. Oltre a risparmiare acqua, il processo di pulizia in loco è più semplice dei metodi convenzionali. In precedenza, la pulizia dei piccoli serbatoi di fermentazione del Wine Science Center comportava il ribaltamento per drenare il liquido, il che era poco pratico e pericoloso. Venivano utilizzati anche agenti disinfettanti e prodotti chimici, che richiedevano che i serbatoi fossero riempiti almeno a metà con acqua. Il reparto V&E della WSU sterilizza i suoi serbatoi più volte durante l'anno. Vengono puliti frequentemente durante il picco della vendemmia, quando il team produce costantemente nuovi lotti di vino. Come precauzione, i serbatoi vengono sterilizzati anche all'inizio della stagione di vinificazione dopo essere rimasti vuoti per mesi.

<https://news.wsu.edu/news/2024/12/06/wsu-winery-adopts-eco-friendly-method-of-wine-tank-sterilization/>

LE BOLLETTE ENERGETICHE IN GENERE RAPPRESENTANO IL 15% DEI COSTI DI UNA CANTINA.

UNA SOLUZIONE TECNOLOGICA SVILUPPATA PER LA BIRRA POTREBBE RAPPRESENTARE UNA SOLUZIONE ANCHE PER IL SETTORE VINO

Due anni dopo il suo lancio di successo nel settore della birra australiano, Frigid.Cloud ha presentato una versione adattata della sua piattaforma di controllo della temperatura basata su cloud, progettata specificamente per i produttori di vino. L'azienda tecnologi-

ca ha anche annunciato una partnership con Wine Australia per supportarne il lancio. Frigid.Cloud afferma che una combinazione di algoritmi di raffreddamento dei serbatoi, ottimizzazione solare ed elaborazione automatizzata degli sprechi d'acqua consente una riduzione dell'energia fino al 50%. Considerando che i costi energetici rappresentano in genere circa il 15% della spesa totale per la produzione del vino, si ritiene che l'espansione della soluzione tecnologica sviluppata per il settore del vino rappresenti un'opportunità unica.

<https://www.drinkstrade.com.au/news/energy-bills-typically-account-for-15-of-winery-costs-this-beer-tech-business-has-a-solution/>

IL SETTORE VINICOLO BRITANNICO OTTIENE FINANZIAMENTI GOVERNATIVI PER UN PROGETTO INNOVATIVO DI ROBOTICA

Un'azienda inglese, nota per i suoi robot autonomi per uso agricolo, punta a creare un robot sofisticato in grado di imitare la raccolta manuale dell'uva e di assistere nella raccolta verde e nella gestione della chioma. Attualmente, la maggior parte delle vendemmiatrici meccaniche agita le viti per estrarre l'uva, il che significa che i grappoli interi possono essere raccolti solo a mano. Tuttavia, molti produttori di vino, in particolare quelli che producono vini spumanti tradizionali di alta qualità, insistono sull'uso di grappoli interi. L'azienda sta dunque attualmente sviluppando un nuovo robot, denominato "Vinny", che sarà in grado di svolgere più attività nel vigneto. In precedenza ha sviluppato una pluripremiata raccogliitrice automatica di asparagi, che spera di adattare per creare una soluzione che possa essere utilizzata nei vigneti. Il robot può spostarsi in salita e in discesa sui pendii, operare all'altezza della zona dei frutti e, grazie a un esclusivo sistema di visione artificiale, distinguere tra uva acerba e matura, raccogliendo grappoli interi quando sono pronti.

[https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/british-wine-industry-](https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/british-wine-industry-secures-government-funding-for-robotics-project/)

[secures-government-funding-for-robotics-project/](https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/british-wine-industry-secures-government-funding-for-robotics-project/)

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ENTRA NELLE VENDITE DI VINO IN CALIFORNIA

Preferabili, un software basato sull'Intelligenza Artificiale per la raccomandazione di vini, spirits e cibo, ha stretto una partnership con la piattaforma di spedizione vini Vine & Cellar Reserve per portare l'IA nel settore della vendita al dettaglio di prodotti alimentari e personalizzare l'acquisto del catalogo di vini sulla stessa piattaforma e-commerce. Il software è progettato per influenzare il modo in cui i consumatori acquistano i vini in base alle loro preferenze di gusto individuali. La nuova esperienza offerta da Vine & Cellar Reserve include raccomandazioni guidate e una vetrina per vini con caratteristiche di gusto simili. Gli acquirenti possono anche ottenere consigli sugli abbinamenti gastronomici.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2024/12/preferabili-brings-ai-to-wine-shipping-in-california/>

VERALLIA INAUGURA IL SUO PRIMO FORNO 100% ELETTRICO

Verallia, leader europeo e terzo produttore di imballaggi in vetro al mondo, ha inaugurato oggi il primo forno 100% elettrico presso il suo stabilimento di Cognac. Questa innovazione tecnologica, che riduce le emissioni di CO₂ del 60% rispetto a un forno tradizionale, rientra nell'ambiziosa strategia di decarbonizzazione del Gruppo e segna un passo decisivo verso un futuro più sostenibile per l'industria del vetro.

<https://www.verallia.com/en/communique-de-presse/cognac-electric-furnace-inauguration/>



ACCADE IN ITALIA



NORMATIVA E ISTITUZIONI

**MICHELE ZANARDO
NOMINATO ALLA
PRESIDENZA COMITATO
NAZIONALE VINI DOP
E IGP PER IL PROSSIMO
TRIENNIO.** ALBERTO MAZZONI
RAPPRESENTANTE
DEI CONSORZI DI TUTELA

Michele Zanardo torna Presidente del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP per i prossimi tre anni (2025-2027). Già vicepresidente nel direttivo del Comitato uscente, guidato, nell'ultimo triennio (2021-2024), dal professor Attilio Scienza, Zanardo era già stato Presidente dal 2018 al 2021. Così ha stabilito il decreto di nomina firmato dal Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Del nuovo Comitato Nazionale Vini DOP e IGP 2025-2027 farà parte anche il Direttore dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, Alberto Mazzoni, membro del Cda di FEDERDOC. "Desidero congratularmi con i nuovi componenti del Comitato e con il professor Michele Zanardo, nominato presidente di questo prestigioso organo consultivo. Rafforziamo ulteriormente il settore vitivinicolo, lavorando sui disciplinari di produzione, essenziali per garantire qualità ed eccellenza sui mercati internazionali", ha dichiarato il Ministro Francesco Lollobrigida. "Continuiamo a investire sulle straordinarie potenzialità dei nostri vini, ambasciatori del patrimonio agroalimentare italiano, che si distinguono per innovazione e identità, riconosciute e apprezzate in Europa e nel mondo".

https://www.politicheagricole.it/comitato_nazionale_vino

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13000>

**IL MASAF EMANA TRE
IMPORTANTI DECRETI PER
IL SETTORE VITIVINICOLO:**
PROROGA AUTORIZZAZIONI
IMPIANTO PER TURBATIVA DI
MERCATO, RISTRUTTURAZIONE
E RICONVERSIONE VIGNETI 2025-
2026, INVESTIMENTI 2025-2026

Il Masaf ha pubblicato: il decreto di proroga di tre anni della durata del-

le autorizzazioni, non utilizzate, di nuovo impianto e di reimpianto nelle aree colpite da turbative del mercato vitivinicolo; il decreto recante le disposizioni nazionali attuative del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2025/2026; il decreto recante le disposizioni nazionali attuative del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento settoriale vitivinicolo investimenti a decorrere dalla campagna vitivinicola 2025/2026.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22444>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22443>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22442>

**PUBBLICATI SUL SITO
WEB DEL MASAF IL
DECRETO FERMENTAZIONI
FUORI PERIODO 2025
E IL DECRETO DEALCOLATI**

Il Masaf ha pubblicato il decreto riguardante fermentazioni e rifermentazioni al di fuori del periodo vendemmiale per la campagna 2024/2025 e le disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 e ss. mm. e ii. del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i vini dealcolati.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22521>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22522>

PUBBLICATE IN GURI LE MODALITÀ ATTUATIVE DELLE DISPOSIZIONI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI REGISTRI DEMATERIALIZZATI DEI PRODOTTI VITIVINICOLI

Sulla Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre u.s. è stato pubblicato il decreto Masaf 6 novembre 2024, che stabilisce le modalità per l'attuazione del collegamento tra lo schedario viticolo di cui all'art. 8 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 ed i registri dematerializzati dei prodotti vitivinicoli di cui all'art. 147, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-12-13&atto.codiceRedazionale=24A06586&elenco30giorni=true

RIPARTIZIONE FONDI CAMPAGNA 2025/2026 PER IL SETTORE VITIVINICOLO

Il Masaf ha pubblicato il Decreto dipartimentale n. 659723 del 13/12/2024, che stabilisce la ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2025/2026 del settore vitivinicolo, su un ammontare complessivo di 323.883.000 euro. Lo stanziamento per i singoli interventi è così definito: 1. Promozione sui mercati dei Paesi esteri, 98.027.879 euro; 2. Ri-strutturazione e riconversione vigneti, 144.162.895 euro; 3. Vendemmia verde, 4.805.418 euro; 4. Investimenti, 57.665.151 euro; 5. Distillazione sottoprodotti, 19.221.657 euro.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22472>

PROMOZIONE ALL'ESTERO DEI MARCHI COLLETTIVI E DI CERTIFICAZIONE: ADOTTATO BANDO 2024

È stato adottato il bando (decreto direttoriale 10 dicembre 2024) con il quale

il Ministero delle Imprese e del Made in Italy rende operativa per l'annualità 2024 l'agevolazione per la promozione all'estero di marchi collettivi e di certificazione. Dal 18 dicembre 2024 e fino al 20 gennaio 2025 le associazioni rappresentative delle categorie, i consorzi di tutela di cui all'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n.128 e s.m.i., e altri organismi di tipo associativo o cooperativo potranno presentare, al soggetto gestore Unioncamere, le domande per l'accesso al contributo fissato nella misura del 70% delle spese valutate ammissibili ed entro il limite di 150.000 euro, a fronte di iniziative di promozione all'estero del marchio collettivo o di certificazione da realizzare entro i 6 mesi successivi alla concessione del contributo. Sono finanziabili iniziative quali: partecipazione a fiere e saloni internazionali; eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali; incontri bilaterali con associazioni estere; seminari in Italia con operatori esteri e all'estero; azioni di comunicazione sul mercato estero, anche attraverso GDO e canali on-line; creazione di comunità virtuali a supporto del marchio.

<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/promozione-all-estero-dei-marchi-collettivi-e-di-certificazione>

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO TECNICO PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA: PUBBLICATO IL DECRETO MASAF

Il Masaf ha pubblicato il Decreto ministeriale recante modalità di funzionamento del Tavolo tecnico per la produzione biologica ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della legge 9 marzo 2022, n. 23. Oltre alle modalità di funzionamento e all'assegnazione dei ruoli di coordinamento e segreteria affidati a rappresentanti del Ministero, il decreto specifica i componenti partecipanti al suddetto Tavolo.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22545>

LEGGE DI BILANCIO 2025: DAL MASAF OLTRE 690 MILIONI DI EURO

Con la Legge di Bilancio 2025 vengono assegnate al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste importanti risorse, per un importo complessivo di oltre 690 milioni di euro, destinate a misure concrete per il mondo agricolo: per le fasce più deboli (Carta Dedicata a Te, Fondo indigeni); per emergenze in agricoltura (intervento per la brucellosi, contributo lingua blu, rifinanziamento FSN); misure fiscali e tributarie (proroga e autorizzazione registrazione ZES, riduzione accise per la birra); per la ricerca (a partire dalle TEA, con 9 milioni di euro per le attività di ricerca del CREA finalizzate alle sperimentazioni con tecniche di editing genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi a fini sperimentali e scientifici); caccia, pesca e altre misure, tra cui l'ottimizzazione delle risorse FEASR 2014-2022 (per ridurre il rischio di perdita dei fondi comunitari, le risorse nazionali liberate a seguito della richiesta di aumento del cofinanziamento comunitario per i PSR 2014-2022 restano assegnate alle regioni con la possibilità di essere riallocate nell'attuale programmazione 2023-2027).

https://www.politicheagricole.it/legge_Bilancio_2025_masaf_690_milioni

AGEA EROGA GLI ANTICIPI PAC PER OLTRE 1 MILIARDO DI EURO

AGEA, in qualità di organismo pagatore per le regioni di propria competenza, conferma l'importante risultato raggiunto in termini di erogazione degli anticipi degli aiuti comunitari nel periodo 16 ottobre-30 novembre 2024: è stato infatti messo a terra un importo pari a oltre un miliardo e 102 milioni di euro - in merito ai fondi della politica agricola comune (PAC): Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), i pagamenti diretti, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), lo sviluppo rurale. L'Agenzia evidenzia inoltre come, nel corso del 2024, sono stati erogati 438.180.507,08 euro per la Gestione del Rischio e per gli Aiuti Nazionali un importo complessivo di 81.670.619,69 euro. Un ulteriore risul-

tato importante è stato raggiunto per quanto concerne il Fondo Nazionale Indigenti con erogazioni complessive per oltre 54 milioni di euro. Per il comparto agricolo, nel suo complesso, questo sta a significare sia la rinnovata centralità dell'interlocuzione con gli agricoltori sia il rafforzamento degli obiettivi strategici di AGEA.

https://www.agea.gov.it/portale-apigw/documents/d/agea/cs_02122024_agea-anticipi-16-30novembre_rev-pdf

FONDO INNOVAZIONE, LA CONVALIDA DI OLTRE 6.500 DOMANDE SEGNA IL SUCCESSO DI UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER L'AGROALIMENTARE

Una misura centrale messa a disposizione delle imprese che investono in innovazione tecnologica nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura. Questo il senso del Fondo Innovazione lanciato a novembre dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, guidato da Francesco Lollobrigida, e da ISMEA, e per il quale oggi sono state convalidate oltre 6.500 domande. Un successo testimoniato dalla grande partecipazione delle imprese e conseguito anche grazie a un'operazione di semplificazione tecnologica messa in atto da ISMEA, attraverso una nuova infrastruttura informatica per la raccolta delle domande. La gestione di due fasi tecniche, quella di preconvalida (con il caricamento della documentazione) e quella di convalida avvenuta nei giorni scorsi, ha consentito - dopo una fisiologica attesa per la coda virtuale adottata al fine di gestire al meglio l'intenso afflusso - una maggiore fluidità dell'iter procedurale. Gli imprenditori che hanno effettuato la convalida riceveranno in tempi brevi una pec di conferma dell'avvenuta operazione. Il Fondo innovazione, finanziato per il 2024 con 100 milioni di euro, è una tipologia di intervento a fondo perduto fino al 95% del valore dell'investimento. Per le PMI agricole e della pesca, è disponibile inoltre la garanzia ISMEA a zero costi, per supportare eventuali finan-

ziamenti necessari al completamento dell'investimento. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività, attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine evolute, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0. Tecnologie strumentali anche alla migliore gestione degli input produttivi, attraverso il risparmio idrico e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché all'utilizzo di sottoprodotti in un'ottica di economia circolare.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13241>

CONFERMATO ANCHE PER IL 2025 IL BANDO ISI PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI ED ATTREZZATURE AGRICOLE VOLTI A MIGLIORARE LA SICUREZZA SUL LAVORO E LA SOSTENIBILITÀ

Il Bando Isi promosso da Inail è stato ufficialmente confermato anche per il 2025. L'Avviso pubblicato dall'Istituto nei giorni scorsi ha l'obiettivo di incentivare le imprese alla realizzazione di progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori, nonché incoraggiare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per ridurre in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare l'efficienza e la sostenibilità complessiva e diminuire i livelli di rumorosità o il rischio infortunistico o quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. Le date di apertura e chiusura della procedura informatica, in tutte le sue fasi, saranno pubblicate sul portale dell'Inail, nel calendario scadenze ISI 2024, entro il 26 febbraio 2025.

<https://www.inail.it/portale/prevenzione-e-sicurezza/it/prevenzione-e-sicurezza/finanziamenti-per-la-sicurezza/incentivi-alle-imprese/bando-isi-2024.html>

ADOZIONE DEL MARCHIO COLLETTIVO "AGRICOLTORE ALLEVATORE CUSTODE DELL'AGROBIODIVERSITÀ"

Il Masaf ha emanato il DM n. 622857 del 09/11/2023 di adozione del Marchio collettivo "Agricoltore Allevatore Custode dell'Agrobiodiversità", operativo a far data dal 1° gennaio 2026, il cui logotipo e Regolamento d'uso sono riportati nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante del succitato decreto. La necessità di individuare un marchio collettivo è emersa con l'esigenza di promuovere l'attività degli AAC che conservano e valorizzano le risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare. Sono autorizzati all'uso del Marchio gli Agricoltori e gli Allevatori Custodi, regolarmente iscritti nella Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22403>

REGIONE VENETO: FLAVESCENZA DORATA, BANDO DA OLTRE 100.000 EURO PER IL MONITORAGGIO TERRITORIALE DELLA MALATTIA DELLA VITE

Oltre 100.000 euro per il monitoraggio della flavescenza dorata anche nel 2025, dando seguito al Piano di contrasto delle patologie della vite già messo in atto e finanziato per il triennio 2022-2024. È la somma stanziata dalla Giunta regionale del Veneto su proposta dell'assessore all'Agricoltura Federico Caner, che ha aperto un bando affidato ad Avepa con la copertura finanziaria di 100.332,5 euro e scadenza al 28 febbraio 2025, destinato agli Organismi collettivi di difesa delle colture riconosciuti ed operanti in Veneto.

<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=14100786>

ITALIANI MENO SEDENTARI. STABILI ECCESSO DI PESO, ALCOL A RISCHIO, ABITUDINE AL FUMO

Nel 2023 si riduce la sedentarietà tra gli italiani (-2,2 punti percentuali ri-

petto al 2022), problema che tuttavia riguarda più di un terzo della popolazione di 3 anni e più (35,0%). Con valori stabili rispetto al 2022, la quota di persone adulte in eccesso di peso è pari al 46,3%, mentre il 15% della popolazione di 11 anni e più ha almeno un comportamento di consumo di alcol a rischio e il 18,7% è un fumatore. È pari al 26,7% la percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni in eccesso di peso, soprattutto tra i bambini fino a 10 anni, dove si arriva quasi al 33%. Sono queste, in sintesi, le conclusioni a cui giunge il report Istat "Fumo, alcol, eccesso di peso e sedentarietà - Anno 2023". Per quanto riguarda i consumi di alcol, come accennato, nel 2023 il 15% della popolazione di 11 anni e più (pari a 8 milioni e 29 mila persone) ha almeno un comportamento di consumo di bevande alcoliche a rischio (consumo abituale eccedentario o ubriacature, il cosiddetto binge drinking). Tra gli uomini la quota è pari al 21,2% (5 milioni 507 mila persone) mentre tra le donne è pari al 9,2% (2 milioni 521 mila). Si riscontra una sostanziale stabilità nella proporzione dei consumatori a rischio rispetto al 2022 (14,9%). Il consumo abituale eccedentario riguarda l'8,8% della popolazione (12,2% gli uomini, 5,5% le donne), il binge drinking il 7,8% (10,8% gli uomini, 3,1% le donne). Nell'arco degli ultimi 10 anni si è osservata una forte contrazione del consumo abituale eccedentario (-2,3 punti percentuali), viceversa, la quota di chi ha abitudine alle ubriacature è significativamente aumentata (+1,5 p.p.). Comportamenti non moderati nel consumo di bevande alcoliche si osservano più frequentemente tra gli ultra sessantatrenni (il 18,1%, 30,2% per gli uomini e 8,5% per le donne), tra gli adolescenti di 11-17 anni (il 15,7%, il 22,4% degli uomini e il 13,3% delle donne) e tra i giovani e adulti fino a 44 anni (rispettivamente 15,5%, 20,4% e 10,6%). Nelle classi di età anziane il superamento delle quantità raccomandate avviene con il consumo abituale di vino soprattutto durante il pasto (tra coloro che dichiarano un consumo abituale eccedentario ciò si verifica per il 54,6% degli uomini e il 64,6% delle donne). L'abitudine a un consumo non moderato di alcol tra gli anziani potrebbe essere in parte legato a una scarsa conoscenza della quantità di al-

col da consumare senza incorrere in rischi per la salute (per la popolazione di 65 anni e più già una quantità di due o più unità è considerata a rischio) ma anche a fattori culturali legati alla tradizione che vedono in tale consumo una consuetudine comportamentale. Oltre agli anziani, anche i ragazzi rappresentano una sotto popolazione con un'elevata diffusione di comportamenti a rischio. Mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni, in Italia con la Legge 8.11.2012 n.189 vige il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni. Da ciò si deduce che i giovani di età inferiore ai 18 anni che consumano anche una sola bevanda alcolica durante l'anno presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol. È rilevante, quindi, che nella fascia di età 11-17 anni il 15,7% abbia consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, valore che teoricamente dovrebbe essere uguale allo zero. In questa fascia d'età, il 2,8% ha le abitudini più rischiose perché si caratterizza per un consumo giornaliero di bevande alcoliche e/o per l'abitudine al binge drinking e/o per il consumo fuori pasto almeno settimanale, mentre il 12,9% ha un consumo più occasionale (beve almeno una bevanda alcolica nell'anno o ha un consumo fuori pasto occasionale).

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/fumo-alcol-eccesso-di-peso-e-sedentarieta-anno-2023/>

ATTUALITÀ

TRUFFA IN SARDEGNA: VINO DI BASSA QUALITÀ SPACCIATO PER CANNONAU DOP O VERMENTINO DOP

Vino comune proveniente dalla Sicilia e dalla Puglia veniva etichettato e venduto come Cannonau di Sardegna DOC, Vermentino di Sardegna DOC e Vermentino di Gallura DOCG da una cantina di Ol (con sede legale in provincia di Treviso). La Procura di Tempio Pausania ha chiuso le indagini preliminari, iscrivendo 29 persone nel registro degli indagati. I carabinieri di Bonorva hanno notificato comunica-

zione relativa, a vario titolo, per reati di frode in commercio aggravata, contraffazione di Indicazioni Geografiche dei prodotti agroalimentari, dichiarazione fraudolenta con uso di fatture per operazioni inesistenti, falso ideologico nella redazione dei documenti di trasporto e attestazioni vitivinicole. Nell'inchiesta, avviata nel 2022 e che ha visto coinvolti Icqrf Guardia finanza di Sassari (nucleo di polizia economico-finanziaria), sono stati coinvolti produttori e commercianti di vini sardi, siciliani e pugliesi, imprese di trasporti in Sardegna e nella Penisola, nonché proprietà di distillerie e tecnici dell'organismo di controllo dei vini DOC in Sardegna. Secondo l'accusa l'azienda vitivinicola dichiarava giacenze di vino superiori a quelle realmente prodotte dai propri vigneti e simulava l'acquisto di uve di vino DOP da compiacenti operatori sardi. Sempre secondo i magistrati, i vini di bassa qualità provenienti Puglia e dalla Sicilia erano trasportati in cisterne senza documenti o con dichiarazioni fittizie di parziale carico, da una ditta specializzata in logistica. Arrivavano in Sardegna per poi essere contabilizzati, misurati e venduti sul mercato nazionale come falsi vini a DOP.

<https://www.cronachedigusto.it/il-caso/la-truffa-in-sardegna-vino-di-bassa-qualita-spacciato-per-cannonau-dop-o-vermentino-dop/>

**CONTENUTI
DI FITOFARMACI NEGLI
ALIMENTI: IRREGOLARE L'1,3%
DEI CAMPIONI ANALIZZATI. TREND
POSITIVO PER IL VINO SEMPRE PIÙ
PRIVO DI RESIDUI**

La nuova edizione del dossier "Stop pesticidi nel piatto", frutto della consolidata collaborazione tra Legambiente e Alce Nero, riporta ancora una volta l'attenzione sull'uso dei fitofarmaci nell'agricoltura italiana. Questo documento rappresenta un punto di riferimento fondamentale per comprendere l'impatto delle sostanze chimiche di sintesi sugli alimenti che consumiamo, grazie a un'analisi approfondita dei dati forniti dalle Regioni e da enti specializzati, arricchita da contributi scientifici di esperti impegnati nella riduzione

dell'impatto ambientale e nella tutela della biodiversità. Su 5.233 campioni di alimenti analizzati, provenienti sia da agricoltura convenzionale che biologica, emerge una percentuale di irregolarità pari all'1,3%. Una cifra contenuta ma non di certo rassicurante. Il 41,3% dei campioni, infatti, presenta tracce di uno o più residui di fitofarmaci. Di questi, il 14,9% è classificato come monoresiduo, mentre il 26,3% rientra nella categoria multiresiduo, sollevando preoccupazioni significative. Infatti, la presenza di molteplici residui in un unico alimento può generare effetti additivi e sinergici, con potenziali danni per la salute umana. Tra gli alimenti più colpiti spicca la frutta, con il 74,1% di campioni contaminati da uno o più residui. Seguono la verdura (34,4%) e i prodotti trasformati (29,6%), con i peperoni (59,5%), seguiti da cereali integrali (57,1%) e dal vino (46,2%). L'uso di insetticidi e fungicidi, come Acetamiprid, Boscalid, Fludioxonil e Imazalil, resta prevalente, evidenziando quanto la protezione delle colture sia ancora fortemente legata a sostanze chimiche di sintesi. Eppure, non mancano segnali incoraggianti. Tra questi, il trend del vino che mostra un andamento in positivo: il 53,1% dei campioni analizzati è risultato privo di residui, segnando un miglioramento rispetto al 48,8% dell'anno precedente. Piccoli ma importanti passi in avanti verso una maggiore sostenibilità e qualità. Dato allarmante è invece quello sui sequestri dei pesticidi illegali. Quasi raddoppiati nel 2023 i pesticidi illegali sequestrati in Europa: 2.040 tonnellate di veleni fuorigi legge intercettati dall'Europol grazie all'operazione "Silver Axe", sviluppata in Italia dai Carabinieri forestali. Impressionante l'escalation rispetto alla prima operazione fatta nel 2015, quando i sequestri dei pesticidi messi al bando in Europa per la loro pericolosità per la salute erano stati pari a 190 tonnellate. La Cina rimane il primo paese di origine di questi prodotti ma dalle indagini stanno emergendo traffici importanti dalla Turchia.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/43843-contenuti-di-fitofarmaci-negli-alimenti-irregolare-l-1-3-dei-campioni-analizzati.htm>

L'ENOTECA ITALIANA RINNOVA LA SQUADRA, 12 I NUOVI COMMISSARI

Saranno i 12 nuovi commissari di Enoteca Italiana a selezionare i vini più rappresentativi per far conoscere la produzione vitivinicola del Belpaese al resto del mondo. Lo annuncia la stessa Enoteca Italiana spiegando di aver nominato i nuovi esperti "della commissione degustazione che dovrà selezionare i vini che saranno protagonisti nei locali della Fortezza Medicea". L'Enoteca Italiana di Siena è l'istituzione che dal 1933 riunisce la produzione vitivinicola nazionale nonché primo ente pubblico a tutela del vino italiano nel mondo. Dopo la chiusura nel 2017, l'Enoteca Italiana Siena riaprirà i battenti nel 2025 negli storici bastioni della Fortezza Medicea di Siena. Fanno parte della commissione: Jacopo Vagaggini, Cristiano Cini, Aldo Fiordelli, Andrea Frassinetti, Davide Gangi, Chiara Giannotti, Gabriele Gorelli, Massimo Lanza, Alessandro Rossi, Carlotta Salvini, Eros Teboni e Stefania Vinciguerra.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2024/12/18/lenoteca-italiana-rinnova-la-squadra-12-i-nuovi-commissari_2b99599b-eda5-4953-96a3-d97a2445bo6b.html

MERCATI E PRODUZIONI

CANTINA ITALIA AL 30 NOVEMBRE 2024:

49,1 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO IN GIACENZA, IN AUMENTO DEL 15,9% RISPETTO ALLO SCORSO 31 OTTOBRE 2024 (+6.744.394 HL) E INFERIORI DEL 7,7% RISPETTO AL 30 NOVEMBRE 2023 (-4.071.537 HL)

Al 30 novembre 2024 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 49,1 milioni di ettolitri di vino, 8,6 milioni di ettolitri di mosti e 9,5 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 30 novembre 2023, si osserva un valore delle giacenze inferiore per i vini (-7,7%; DOP -6,7%, IGP -9,3%) e per i mosti (-2,2%), superiori risultano invece le giacenze dei VNAIF (+13,2%). Rispetto al 31 ottobre 2024, il dato

delle giacenze è superiore per i vini (+15,9%; +14,8% DOP, +20,4% IGP) e inferiore per i mosti (-35,4%) e per i VNAIF (-29,4%). Il 61,9% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 54,9% del vino detenuto è a DOP (26.922.990 hl), il 26,3% a IGP (12.903.203 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,4% del totale. Il 17,4% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 58,5% del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22458>

XXII RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA: DOP ECONOMY DA 20 MILIARDI E 850MILA OCCUPATI. VINO DOP-IGP: FRENANO QUANTITÀ E VALORE, L'EXPORT TIENE

La DOP economy italiana, malgrado le varie criticità del sistema produttivo agricolo e dei mercati, si mostra in buona salute. I dati del XXII Rapporto Ismea-Qualivita descrivono un settore da 20,2 miliardi € di valore alla produzione nel 2023 (+0,2% su base annua), per una crescita del +52% in dieci anni e un contributo del 19% al fatturato complessivo dell'agroalimentare italiano. Cresce del +3,5% il comparto del cibo che supera per la prima volta i 9 miliardi €, mentre il vino imbottigliato frena sia come quantità (-0,7%) che come valore (-2,3%) e si attesta su 11 miliardi €. Bene l'export, con i prodotti DOP IGP leva del made in Italy nel mondo, che conferma un valore di 11,6 miliardi € con trend positivo nei Paesi UE. Il sistema della DOP economy italiana si fonda su 317 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero dell'agricoltura che coordinano il lavoro di oltre 194.000 imprese delle filiere cibo e vino capaci di generare lavoro per quasi 850.000 occupati. Come sopra accennato, nel 2023 frena il vino DOP IGP, sia come produzione imbottigliata pari a 25,9 milioni di ettolitri (-0,7%) che come valore dell'imbottigliato che si attesta su 11 miliardi € (-2,3%), con andamento opposto fra DOP e IGP. Per

di vini DOP il calo della domanda ha indotto gli operatori a imbottigliare di meno (-4%), per un valore pari a 9,08 miliardi € (-3,7%). Per i vini IGP cresce la quantità imbottigliata (+6%) per un valore di 1,95 miliardi € nel 2023 (+4,8%). L'export raggiunge 6,89 miliardi € (-0,6% su base annua e +66% sul 2013), una sostanziale tenuta dopo il balzo del +10% registrato nel 2022. Numeri di una filiera composta da 107.175 operatori, 333mila occupati, 135 Consorzi di tutela autorizzati dal Masaf e 12 Organismi di controllo.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13232>

NOMISMA, VINO ITALIANO: 2024 CHIUSURA IN CHIARO-SCURO

Dopo un 2023 in leggero calo sul fronte dell'export (a valori) e un mercato nazionale sotto 'effetto inflazione', che ha portato a una riduzione delle vendite in quantità di vino in GDO di quasi il 3%, il 2024 - pur tra tensioni geopolitiche e rallentamenti economici - dovrebbe chiudersi secondo le stime di Nomisma Wine Monitor con un segno positivo nell'export superiore al 4%, arrivando così a superare, seppur di poco, la fatidica soglia degli 8 miliardi di euro. Diverso il caso delle vendite sul mercato nazionale nel canale moderno, dove nei primi 9 mesi di quest'anno, si evidenzia ancora un calo a volume del -1,5% che difficilmente si riuscirà a recuperare entro Capodanno. Secondo l'ultimo Report Wine Monitor di Nomisma sulle importazioni di vino nei principali 12 mercati mondiali (che rappresentano oltre il 60% del valore degli acquisti globali di vino), alla fine del terzo trimestre 2024 si conferma un calo aggregato degli acquisti in valore dall'estero del -2,6%. Tra i top mercati analizzati, solo Cina e Brasile emergono con incrementi sensibilmente positivi sia in termini di valore sia di volume. In particolare, il risultato della Cina (+27%) è attribuibile principalmente al ritorno dei vini australiani sul mercato, reso possibile dall'eliminazione dei 'super dazi' imposti dal governo di Pechino dal 2021. Per quanto riguarda gli acquisti dall'Italia, trend positivi a valore si riscontrava-

no, nel caso dei vini fermi imbottigliati, negli Stati Uniti e in Canada mentre si evidenziavano crescite più rilevanti per gli spumanti italiani in Australia, Francia, Stati Uniti, Canada e Regno Unito. Inutile sottolineare come, anche nel 2024, l'export di vino italiano sia sostenuto dagli spumanti e, in particolare dal Prosecco (ormai 2 bottiglie su 10 di vino italiano esportato riguardano questa denominazione). "Al di là dell'ennesima performance positiva degli spumanti, l'export di vino italiano risulta influenzato da numerosi fattori, sia di carattere geopolitico che economico e che stanno portando le imprese ad una maggior diversificazione dei mercati presidiati" - sottolinea Denis Pantini, Responsabile Wine Monitor di Nomisma. Basti infatti pensare, in merito alle tante incognite che gravano sui mercati internazionali, alla minaccia non troppo velata dei dazi aggiuntivi paventati dal neo-eletto presidente Trump a partire dall'anno prossimo, ma anche all'incremento nelle accise su vini e bevande alcoliche già applicato in Russia e a quello programmato nel Regno Unito a partire dal 1 febbraio 2025. I primi segnali di una maggior diversificazione dei mercati esteri da parte del vino italiano sono desumibili dalla dicotomia nelle performance del nostro export registrata durante l'anno in corso: mentre in diversi mercati 'consolidati' si registrano variazioni negative (Germania in primis, ma anche Svizzera, Francia, Norvegia), in altri paesi, il cui peso individuale sul nostro export complessivo non supera l'1%, stanno emergendo crescite a doppia cifra percentuale. È il caso, ad esempio, dell'Austria, dell'Irlanda, del Brasile, della Romania, della Croazia, della Thailandia e di tanti altri ancora che, in questo 2024 denso di incognite, sembrano sostenere la crescita delle nostre vendite oltre frontiera. Restando invece entro i confini nazionali, le vendite di vino nel canale retail - analizzate nel Report Wine Monitor - NIQ sul canale off-trade - danno conto di una timida ripresa nel terzo trimestre 2024, che però non è stata in grado di portare il cumulato dei primi nove mesi in territorio positivo, per quanto riguarda i volumi di vino venduto. Una riduzione che risulta comune a tutti i format distributivi, ma

non alle diverse categorie. Se infatti i vini fermi e frizzanti denotano i cali maggiori nelle quantità vendute, che si fanno più pesanti nell'e-commerce, continuano invece a spiccare positivamente le performance degli spumanti che, sulla scia di un trend iniziato nei mesi passati, vantano crescite a volume in tutti i canali di vendita, per quanto risulti ancora evidente l'impatto del carovita sulle tasche degli italiani che, nella scelta delle bollicine, stanno privilegiando gli spumanti generici, e più economici, ai danni di quelli Dop.

<https://www.nomisma.it/press-area/wine-monitor-vino-italiano-2024-chiusura-in-chiaro-scuoro/>

SONDAGGIO WINENEWS: 2024 PEGGIORE DEL 2023 PER IL 35% DELLE CANTINE. SOLO IL 25% PREVEDE CRESCITA

È un quadro preoccupato quello che emerge dal sondaggio WineNews sulla chiusura del 2024 e le prospettive per il prossimo futuro, con la visione di 20 realtà di primissimo piano del vino italiano, che mettono insieme un fatturato aggregato superiore ai 2 miliardi di euro (che rappresenta oltre il 14% dell'intero giro d'affari, alla produzione, del settore), con un campione variegato, fatto di piccole aziende di grande blasone, grandi gruppi strutturati con cantine e brand di grande prestigio, e cooperative che, da tempo, hanno puntato sulla qualità e sulla costruzione di marchi importanti e ben posizionati sul mercato. Guardando alla chiusura dell'anno, in particolare, se la maggior parte delle cantine (il 40%) si aspetta di chiudere in linea con il 2023, il 35% prevede un saldo negativo del fatturato, nella maggioranza dei casi contenuto entro il -4%, ma con punte anche del -9%/-10%, contro un 25% che invece prevede una crescita del giro d'affari, nella maggior parte dei casi tra il +2% ed il +5%, con pochissime eccezioni che prevedono di arrivare al +9%. Un'attesa, quella per la chiusura dell'anno, sperando che le festività natalizie migliorino il quadro generale, che è sostanzialmente in linea con quanto visto nei primi 9 mesi 2024. Periodo in cui il 35% delle aziende dichiara fat-

turati in linea con lo stesso periodo del 2023, e solo il 25% una crescita, talvolta anche sostanziosa, tra il +5% ed il +10%. Ma ben il 40% del campione, di contro, dichiara un calo di fatturato, nella maggior parte contenuto entro il 5-6%, ma con punte che arrivano al -10-12%. Con andamenti diversi, però, se si guarda al mercato interno o a quello mondiale. Sul fronte Italia, il 25% del campione dichiara, infatti, una sostanziale stabilità, mentre è quasi parità tra il 35% che evidenzia una crescita, seppur contenuta nella maggioranza dei casi tra il +2% ed il +4%, con qualche escursione intorno al +6%, ed il 40% che racconta di un calo degli affari, spesso contenuto sul -2%/-3%, ma con qualche punta anche del -12%. Guardando oltreconfine, invece, la metà esatta del campione, il 50%, indica stabilità sui primi 9 mesi 2023, e solo il 15% parla di crescita, in una forbice che va dal +7% al +12%. Per il restante 35%, il business generato dalle spedizioni all'estero è in calo, anche in maniera sensibile, in un range che va dal -5% al -12%. Un sentiment, dunque, quello che emerge dalle risposte delle imprese, che ben lontano sia dall'ottimismo vissuto con continuità per diversi anni nel recente passato, che dal catastrofismo, racconta una presa di coscienza delle difficoltà di questi tempi, per il settore, da parte di chi il vino lo produce, con una visione di fatto in linea, per esempio, con quella di chi lo vende. Tra gli elementi che preoccupano di più i produttori, per l'immediato futuro, quello di gran lunga più gettonato è il perdurare, un po' ovunque, delle difficoltà economiche e geopolitiche che frenano i consumi, segnalato dall'85% del campione. Mentre tra le preoccupazioni maggiori, indicate dal 50% delle imprese (era possibile la risposta multipla), c'è la crescita delle bevande alternative al vino, soprattutto tra i più giovani, a conferma che è realmente percepito un progressivo allontanamento delle nuove generazioni dai consumi di vino, testimoniato da decine e decine di studi internazionali. A seguire, tre le preoccupazioni maggiori delle cantine, ci sono, a pari merito, l'impatto del cambiamento climatico sulla produzione di vino, ma anche le politiche sempre più stringenti sulla salute

che molti Paesi stanno adottando o promuovendo, indicate entrambe dal 40% dei rispondenti. E se il 35% indica anche la difficoltà di gestire i costi crescenti per le imprese, sotto ogni aspetto, il 20% ricorda, tra i problemi maggiori, la difficoltà crescente nel trovare manodopera, soprattutto nella parte agricola della filiera. Mentre, un po' a sorpresa, solo il 10% indica la burocrazia, fino a qualche anno fa ritenuta una delle grandi zavorre ai piedi delle imprese, come reale fonte di preoccupazione. Anche questo, nel suo piccolo, un segnale di quanto lo scenario sia cambiato, ed in poco tempo, per il mondo del vino.

https://winenews.it/it/vino-italiano-2024-peggiore-del-2023-per-il-35-delle-cantine-solo-il-25-prevede-crescita_543789/

EXPORT VINO PRIMI 9 MESI DELL'ANNO:

IN RECUPERO I VOLUMI DOPO LA FRENATA DEL 2023. CRESCONO LE SPEDIZIONI OLTRE FRONTIERA DEI VINI DOP-IGP

Dopo la flessione del 2023, i dati dei primi nove mesi del 2024 indicano un recupero delle esportazioni in volume del 3%, in controtendenza peraltro rispetto alla dinamica mondiale. A questo si accompagna anche il buon risultato in valore, +6% che, se confermato a fine 2024, potrebbe traghettare il valore complessivo delle esportazioni sopra gli otto miliardi di euro. Questo però non può lasciare spazio a facili entusiasmi perché tale tetto verrebbe superato con almeno due o tre anni di ritardo rispetto alle aspettative a causa della frenata della domanda estera e della battuta d'arresto dei consumi internazionali. Da sottolineare, comunque, l'incremento delle spedizioni oltre frontiere dei vini DOP e IGP fermi mentre per i vini comuni si evidenzia una frenata, data dalla scarsa disponibilità della campagna passata. Molto bene, intanto, i vini spumanti che nel complesso da gennaio a settembre hanno messo a segno un +13% in volume e +9% in valore.

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13339>

SPUMANTE ESPORTA 528 MILIONI DI BOTTIGLIE IN 9 MESI, SORPASSO STORICO SUI ROSSI

Cambio al vertice dell'export italiano di vino. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Uiv sugli ultimi dati Istat con saldo al terzo trimestre di quest'anno, per la prima volta le bottiglie di spumante dirette all'estero (528 milioni) superano quelle di rossi e rosati (524 milioni) e allungano ulteriormente sui bianchi (460 milioni). Un sorpasso destinato a consolidarsi alla luce di una corsa, quella delle bollicine italiane, che ha visto quintuplicare la propria produzione nel giro di vent'anni e che - secondo l'Osservatorio Uiv-Ismea - si appresta a infrangere la quota record di 1 miliardo di bottiglie entro la fine dell'anno, con 355 milioni di pezzi consumati in Italia e nel mondo solo per le Festività. Lo sparkling italiano vince sui competitor stranieri perché è pop e si rivolge a target trasversali, e perché in diversi casi è abbinabile a una tendenza cocktail che dagli Usa sta ormai diventando globale. Un successo del metodo Charmat ascrivibile in gran parte alla galassia Prosecco. Lo spumante è dunque l'assoluto protagonista della crescita dell'export italiano di vino (quasi 6 miliardi di euro) registrata nei primi 9 mesi di quest'anno. Al netto dell'incremento in doppia cifra delle bollicine, in termini di volumi spediti nel periodo dal vigneto Italia si passerebbe infatti dal +3,4% complessivo a un +0,5%. In impennata anche il valore della categoria, che nel periodo sale a 1,7 miliardi di euro, il 29% del totale export del Belpaese. Secondo l'Osservatorio, l'Italia si sta quindi sempre più trasformando in uno Sparkling Wine Country, con gli spumanti già in testa rispetto a bianchi e rossi tricolori in numerosi Paesi: non solo più UK, ma anche Francia, Polonia e Repubblica Ceca, Spagna, Russia. Negli Stati Uniti (38% per i bianchi, 37% per gli spumanti), il sorpasso sarà cosa fatta per fine anno. Secondo Uiv, la cosa più straordinaria - e che al contempo deve far riflettere - è che se dici spumante, non puoi che fare il nome di "Prosecco". Non solo perché vale il 75% del totale spumante, ma anche perché il miliardo e 300 milioni di

euro generato da gennaio a settembre viene da un fazzoletto di terra: 40.000 ettari circa sommando le tre denominazioni (Conegliano Valdobbiadene, Asolo e Prosecco DOC). Il 6% del totale a vigna nazionale che in termini di valore (+12%) rivendica il 22% dei 6 miliardi di export targato Italia.

<https://unioneitalianavini.it/approfondimenti-tematici/news/spumanti-italiani-in-vetta-sorpasso-storico-sui-rossi-nell'export>

LE BOLLICINE NEL 2024 SUPERANO QUOTA RECORD DI 1 MLD DI BOTTIGLIE, CON 355 MILIONI SOLO PER LE FESTIVITÀ (+7%).

A DOMINARE GLI SPUMANTI CON LE 70 DOC E LE 17 DOCG (80% DELL'IMBOTTIGLIATO) PRODOTTE IN TUTTO IL BELPAESE. I COCKTAIL FANNO LIEVITARE L'EXPORT (+9%) TRAINATO DALLE VENDITE DI PROSECCO

Le bollicine italiane si apprestano a superare la quota record di 1 miliardo di bottiglie prodotte e commercializzate nel 2024; di queste, 355 milioni (+7%) saranno stappate tra Natale e Capodanno in Italia e nel mondo. Un record, rileva l'Osservatorio del vino Uiv-Ismea nel consueto report di fine anno, che dimostra la forza di una tipologia refrattaria a crisi economiche, conflitti e a difficoltà ormai strutturali del settore. Nel dettaglio, secondo l'analisi targata Unione italiana vini e Istituto per i servizi del mercato agricolo alimentare attraverso l'incrocio di fonti ufficiali, tra Natale e Capodanno i consumi di sparkling tricolori si concentreranno soprattutto all'estero con 251 milioni di bottiglie stappate (+9% sul 2023) e 104 milioni in Italia (+2%). In sensibile calo invece il mercato dello champagne, che chiuderà a -8% (5,1 milioni). Il consuntivo 2024 (1,015 miliardi di bottiglie, +8%) rileva la forte controtendenza della tipologia spumanti non solo rispetto ai vini fermi ma anche ai consumi di altre bevande alcoliche - dalla birra agli spiriti - fatta eccezione per il segmento cocktail, che anzi rappresenta una leva di crescita sempre più strategica anche per le bollicine made in Italy.

La "tendenza Spritz", in accelerazione in tutte le aree chiave della domanda a partire dagli Usa, secondo le stime dell'Osservatorio si è tradotta in 2,8 miliardi di cocktail a base di spumante italiano (in particolare Prosecco e altri Charmat), per un totale di circa 340 milioni di bottiglie dedicate al mix. Un fattore determinante per l'export di quest'anno, che si profila in una crescita stimata, lato volumi, del 9%, complice in particolare l'ennesimo exploit del Prosecco, con il DOC e l'Asolo, e la crescita in doppia cifra degli altri "metodo Charmat". Per l'Osservatorio del vino Uiv-Ismea, a dominare il mercato sono comunque gli spumanti a denominazione di origine controllata (DOC) e garantita (DOCG), che rappresentano circa l'80% dell'imbottigliato. E se fino a 20 anni fa la linea del Po non veniva quasi mai oltrepassata, oggi si fa spumante in tutta Italia, con 70 Denominazioni a Origine Controllata e 17 a Origine Controllata Garantita.

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13338>

IPOTESI DAZI USA:

ITALIA DEL VINO MAGGIORMENTE ESPOSTA RISPETTO AI COMPETITOR

Secondo un focus dell'Osservatorio UIV, l'Italia sarebbe il Paese fornitore europeo maggiormente esposto in caso di nuovi dazi aggiuntivi statunitensi. Dall'analisi delle importazioni nei primi 9 mesi di quest'anno emerge infatti come gli Usa siano oggi la "stampella commerciale" delle vendite italiane (+4,4% nel periodo), con una domanda che ha contribuito a limitare il calo a valore delle spedizioni verso 11 Paesi top buyer a -1,5%. Al netto del mercato Usa, la perdita salirebbe infatti a -4,9%. Meno traumatico l'effetto sulla Francia, che passerebbe dall'attuale -7,3% a -8,5%. Il 60% dell'export italiano è concentrato su 5 mercati, con gli Stati Uniti che da soli valgono quasi un quarto delle spedizioni enoiche del Belpaese. Per questo, UIV ritiene importante l'apertura anche verso mercati come il Brasile e l'America Latina, grazie in primo luogo al Mercosur, che per ra-

dici culturali potrebbero ampliare gli orizzonti commerciali delle imprese del vino italiane.

<https://www.cronachedigusto.it/scenari/il-pericolo-dei-dazi-statunitensi-vini-italiani-tra-quelli-piu-penalizzati/>

ALLA RICERCA DEI CONSUMATORI PERDUTI E DI QUELLI NUOVI

NIQ e Osservatorio del vino UIV hanno commentato, in una tavola rotonda, gli ultimi dati sui consumatori di vino, al fine di delinearne un profilo attendibile nell'ottica di recuperare coloro che mostrano nel tempo minore interesse per la categoria e, soprattutto, di attrarre le nuove generazioni. L'indagine di mercato rivela il buon posizionamento del vino tra chi ha meno preoccupazioni, per i figli o per i conti a fine mese, ma certifica la disaffezione per chi ha meno capacità di spesa, soprattutto se giovani. La soluzione non può essere tuttavia solo la crescita economica, occorre capire come far diventare il vino "esperienza" anche per le nuove generazioni.

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7268555829027426304/>

NEL 2024 ANCORA IN CALO I VOLUMI DI VINO VENDUTI IN GDO (-1,7%), MENTRE TENGONO I VALORI (+1,8%) CON I PREZZI IN AUMENTO

Un 2024 giocato forzatamente in difesa, tra mille difficoltà, ma non una disfatta, almeno fino a novembre, sperando in un colpo di reni nel periodo sempre determinante delle festività di fine anno, che difficilmente, però, potrà portare tutti gli indicatori in positivo, ma che potrebbe aiutare a limitare ancora di più i danni legati a calo dei consumi, salutismo, inflazione e così via: è la lettura possibile dei dati di Circana sui primi 11 mesi del vino nella grande distribuzione italiana (Iper e Supermercati, Libero Servizio Piccolo e Discount), analizzati dalla testata WineNews. Nel complesso, un calo nei volumi per

la categoria c'è stato, ma tutto sommato contenuto in un -1,7%, per oltre 565,7 milioni di litri, controbilanciato da una tenuta nel valore, a 2,05 miliardi di euro, con una crescita del +1,8%, per un prezzo medio al litro cresciuto del 3,6%. In questo quadro generale, si conferma però il calo dei vini fermi (soprattutto rossi), che però rappresentano ancora la grande maggioranza dei consumi, e la crescita degli spumanti, come avviene ormai da anni. Il vino imbottigliato, che vale oltre la metà dei volumi e più del 75% dei valori venduti, infatti, nel complesso ha tenuto in volume (-0,2%, a 298,9 milioni di litri), ed è cresciuto del 2,4% in valore, a 1,57 miliardi di euro. Ma è una crescita tutta ascrivibile alle bollicine, che hanno fatto +3,8% in volume (oltre 81 milioni di litri) per 548,5 milioni di euro (+3,5%). Di questi, 37,5 milioni di litri (+4%) sono di Prosecco, che ha mosso un giro d'affari di 284,5 milioni di euro (+2,8%), ma cresce anche il Metodo Classico, che nella gdo italiana ha fatto girare 3,9 milioni di litri (+2,1%) per 78,2 milioni di euro (+5,3%). Tra le righe, però, sembra di leggere una tendenza del consumatore a privilegiare vini di minor prezzo rispetto al passato, visto che i volumi sono in calo in Iper e Supermercati e Libero Servizio Piccolo (-3,2%, per 385,3 milioni di litri, per il vino nel suo complesso, e -1,2% per il vino in formato da 0,75 litri, a -1,2%, per 217,4 milioni di litri), mentre sono in crescita nel canale Discount (+1,5%, a 180,3 milioni di litri, per il vino nel complesso, e +2,6% per il vino in bottiglia da 0,75 litri, a 80 milioni di litri). E anche per gli spumanti, la crescita in volume è più marcata nei Discount (+6,6%, a 19,5 milioni di litri, con il Prosecco che fa +12,7%, a 6,8 milioni di litri, ed il Metodo Classico -14,2%, per appena 86.404 litri), che in Iper, Supermercati e Libero Servizio Piccolo (con gli spumanti che nel totale fanno +3%, a 61,5 milioni di litri, di cui quasi la metà di Prosecco, a 30,6 milioni di litri, +2,2%, e 3,8 milioni di litri di Metodo Classico, +2,6%).

https://winenews.it/it/vino-e-gdo-nel-2024-volumi-ancora-in-calo-17-i-valori-tengono-18-con-i-prezzi-in-aumento_544536/

REPORT CONSUMI ISMEA: FRENA LA CRESCITA DELLA SPESA NEI PRIMI NOVE MESI 2024. SEGNO NEGATIVO PER I VINI FERMI CONTROBILANCIATO DALLA PERFORMANCE POSITIVA DEGLI SPUMANTI

Dopo l'incremento nel 2023, che resta il più alto degli ultimi anni (+8,1%), la spesa nel corso dei primi nove mesi del 2024 rallenta bruscamente (+0,5%) il processo di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi due anni. A fronte di prezzi medi che in alcuni casi segnano i primi ripiegamenti, tornano ad aumentare i volumi nel carrello di alcuni prodotti. Il supermercato resta il canale predominante con il 41% di share e con una performance positiva in termini di fatturato del 2,3% sui primi nove mesi del 2023, stabile il valore della spesa effettuata presso gli ipermercati. Il discount continua a migliorare le proprie performance mettendo a segno nei primi nove mesi del 2024 un aumento degli incassi dell'1,4%, che si va ad aggiungere al +10% registrato nel 2023. In riduzione la spesa presso il canale dei "liberi servizi" (-4,4%) e del dettaglio tradizionale (-6,7%). Tra le famiglie acquirenti, l'atteggiamento di fronte agli scaffali della distribuzione si conferma differenziato: ancora una volta sono i nuclei familiari formati dai più giovani (pre-family) quelli a fare le maggiori rinunce, con un carrello che si alleggerisce nei volumi permettendo un contenimento della spesa del 5,2%. Continua invece ad aumentare la spesa per i nuclei familiari più maturi (older couples +1,3% e older singles +3,3%), per questi ultimi, si registra anche un incremento dei volumi nel carrello. Si evidenziano, dopo mesi di continua crescita, contrazioni di spesa per tutti i comparti afferenti ai prodotti proteici di origine animale: dalle carni (-2,4%), ai lattiero-caseari (-1,7%), agli ittici (-0,2%) e ai salumi (-0,5%), solo le uova fanno eccezione (+1,3%), mentre cresce ancora la spesa per ortofruttili (+1,1% gli ortaggi e +3,3% la frutta), gli oli vegetali (+18,2%) e le bevande (+1,6%) in tenuta la spesa per i derivati dei cereali (-0,2%). Il comparto delle bevande, incrementa il suo peso sullo scontrino passando da 9,9% all'11,5% grazie a

un generalizzato aumento della spesa sostenuta per gli acquisti per il solo consumo in casa (+2,2%) da ascrivere in parte all'aumento dei prezzi medi, in parte all'aumento dei volumi acquistati. A registrare il segno negativo sui volumi sono le performance dei vini fermi (-2,8% i volumi e -0,5% la spesa) e delle bevande alcoliche (-1,3% i volumi -0,4% la spesa grazie al lieve aumento dei prezzi medi: +0,9%), dinamiche in buona parte controbilanciate dalle performance positive di spumanti (+2,3% i volumi), acqua in bottiglia e birra (rispettivamente +2,7% +1,7% i volumi).

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13321>

FUORI CASA: LA QUALITÀ INFLUENZA SEMPRE DI PIÙ LE SCELTE DEI CONSUMATORI

Secondo Italy On Premise Consumer Pulse Report redatto da CGA by NIQ, i consumi degli italiani stanno registrando un cambiamento significativo, con una crescente preferenza per prodotti di alta qualità nei bar e ristoranti del Bel Paese. Questo rapporto fornisce un'analisi dettagliata dei comportamenti dei consumatori, evidenziando le tendenze emergenti nel settore della ristorazione e dei locali. Nel mese di settembre, le visite ai locali sono rimaste stabili rispetto al mese di agosto e allo stesso periodo dell'anno precedente. Il sabato si conferma come il giorno con il maggiore afflusso di clienti, mentre le ore di punta coincidono con l'aperitivo e il dopocena. Le scelte di consumo più popolari continuano a essere birra, drink da aperitivo, vino e bevande calde e analcoliche. Tuttavia, c'è una diminuzione nell'ordinazione di cocktail, mentre i Ready To Drink (RTD) continuano a guadagnare terreno, grazie alla loro qualità sempre più apprezzata. Un aspetto cruciale che emerge dal rapporto è il cambiamento nelle preferenze dei consumatori italiani, ora più inclini a scegliere prodotti di qualità superiore. Quando si chiede quali caratteristiche rendano un drink "premium", oltre la metà dei consumatori cita la qualità del prodotto, un terzo menziona la preparazione

esperta e un altro terzo fa riferimento all'unicità dell'offerta del locale, data per esempio dai cocktail d'autore. Quasi la metà degli intervistati (48%) è più propensa a scegliere bevande premium nei bar notturni, mentre il 43% lo fa nei ristoranti. Le occasioni speciali (46%) e l'aperitivo (31%) sono i momenti in cui i consumatori sono più disposti a spendere per bevande di qualità superiore. I dati contenuti all'interno del report di CGA by NIQ suggeriscono agli operatori del settore di perfezionare la loro strategia concentrandosi sull'educazione dei consumatori al valore dei prodotti premium, sia per rispondere alla domanda emergente sia per incrementare le vendite.

<https://horecanews.it/consumi-fuori-casa-la-qualita-influenza-sempre-di-piu-le-scelte-dei-consumatori>

IN CRESCITA IL TURISMO ENOGASTRONOMICO IN ITALIA: +12% SUL 2023, CON UN IMPATTO ECONOMICO PARI 40,1 MILIARDI. IL VINO È CONSIDERATO IL PRODOTTO PIÙ RAPPRESENTATIVO DELL'ITALIA IN AMBITO AGROALIMENTARE

Il turismo enogastronomico ha tutte le carte in regola per essere il nuovo eldorado per l'industria dell'ospitalità generando un business miliardario pari a ben 40,1 miliardi di euro nel 2024, da fatturato diretto, indiretto e indotto, con una crescita del 12% rispetto al 2023 e un +49% sul 2016. Non è tanto l'incremento nel tempo ma soprattutto il rapporto benefici/costi pari a 6,9, confermandosi importante per l'economia italiana, con un forte potenziale di crescita e un ruolo non secondario nell'occupazione e nella distribuzione del reddito. Ci sono poi la valenza di fattore per la destagionalizzazione e contro l'overtourism, aprendo nuove vie verso i borghi e i territori interni. È quanto emerge dalla settima edizione del «Rapporto sul turismo enogastronomico Italiano» realizzato da Roberta Garibaldi, docente all'Università di Bergamo e presidente dell'Associazione italiana turismo enogastronomico. Questa forma di turismo che conquista indistintamente i turisti italiani

e stranieri. Tra i primi c'è un 70% che nell'ultimo triennio ha fatto un viaggio, un tour alla ricerca o scoperta delle tipicità locali. Un bacino di turisti in crescita che, secondo le stime dell'Osservatorio ha un potenziale bacino di 14,5 milioni di italiani. Ancora migliori le prospettive ampliando le prospettive al mercato europeo dove ci sono circa 20,6 milioni di potenziali turisti che nella stagione invernale desidera un'esperienza di questo tipo. Ed è alto anche l'interesse per le mete e le attrazioni a tema cibo dei mercati a lungo raggio: in particolare sveltano le destinazioni del Far East tra cui Giappone, Corea del Sud, Cina e il Brasile. Oggi i turisti ricercano nell'enogastronomia in viaggio una molteplicità di aspetti, sono accomunati da motivazioni ed interessi che trascendono i tradizionali profili. Dal Rapporto emergono cinque nuove tribù enogastronomiche: i ricercatori (42,1%), i festaioli (23%), gli intellettuali (19%), i figli dei fiori (11,5%), gli edonisti (4,3%). Il vino, con il 38,1% delle preferenze è considerato il prodotto più rappresentativo dell'Italia in ambito agroalimentare. Seguono nell'immaginario collettivo nazionale delle icone enogastronomiche del Belpaese l'olio extravergine di oliva (24%), la pizza (22%), la pasta (15%) e i formaggi (11%). A questa ricchezza si unisce la percezione diffusa di un patrimonio unico, genuino, diffuso sull'intero territorio e di qualità.

<https://www.ilsole24ore.com/art/quanto-vale-turismo-enogastronomico-e-sue-prospettive-AGXEngnB>

CRESCHE LA PRESENZA SU INSTAGRAM DEI VINI ITALIANI. E I SOCIAL TRAINANO LE VISITE IN CANTINA

Il vino italiano si ripositiona su LinkedIn e Instagram, crolla l'uso delle chat (-23%) ma soprattutto il ricorso alle piattaforme online mette le ali agli incontri in presenza (che ormai riguardano il 60% delle cantine italiane). Sono i risultati dell'undicesima edizione della ricerca sulla presenza online delle principali cantine italiane, "Il gusto digitale delle cantine italiane 2024" realizzata da Omnicom

PR Group Italia, società di consulenza strategica in comunicazione attiva con oltre 80 uffici in 30 Paesi, che ha analizzato la presenza e le attività online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'indagine Mediobanca 2024. Ma partiamo dall'evoluzione digitale del comparto del vino made in Italy che vede oggi il canale LinkedIn presidiato da 21 cantine su 25 (contro le 20 del 2023), con un incremento dei follower del 13% rispetto allo scorso anno. Continua a crescere anche Instagram con un incremento aggregato del 6% dei followers. Anche in questo caso sono 21 su 25 le cantine presenti su Instagram. Lieve contrazione (-0,9%) per Facebook, mentre Youtube è presidiato da 18 aziende su 25. L'ex Twitter, ovvero X è utilizzato solo da 10 cantine, dato invariato rispetto all'anno precedente. Lieve incremento per TikTok con 6 cantine presenti su 25 rispetto alle 5 dello scorso anno. Non manca qualche segno negativo nell'analisi effettuata da Omnicom Pr Group Italia. Dopo la stazionarietà del 2023 cala il numero degli ecommerce proprietari. Sulle prime aziende vitivinicole italiane sono 12 quelle con ecommerce proprietario contro le 13 dello scorso anno. "Nonostante questo dato tuttavia - spiegano a Omnicom Pr Group Italia - è evidente la volontà delle aziende di voler accompagnare i consumatori in tutte le diverse fasi della relazione marca persona. Oggi però le aziende stanno mettendo da parte le esperienze online a favore dell'attività in presenza". In questo contesto, il 60% delle cantine analizzate, ovvero 15 su 25, offre diverse tipologie di esperienze in presenza. Oltre alle attività più specificamente legate al mondo del vino si registra un incremento del numero di aziende impegnate nell'organizzazione di eventi e incontro a più ampio raggio: dal campo musicale a iniziative nel campo della salute o allo sport. Sono 15 su 25 (erano 14 lo scorso anno) le aziende che hanno sezioni dedicate a percorsi di degustazione o attività esperienziali. Le cantine propongono anche picnic tematici, workshop ed eventi speciali. Sempre significativo il trend del food pairing ovvero gli abbinamenti vino cibo che vede sempre 19 aziende su 25 protagoniste.

“Gli ultimi 12 mesi – ha commentato il general manager e ad di Omnicom Pr Group Italia, Massimo Moriconi – hanno mostrato un forte ritorno alla fisicità delle relazioni per le aziende del comparto vinicolo italiano. Questo dato viene confermato anche da una minore tempestività nel presidio delle comunicazioni via chat da parte delle aziende che, mai come oggi, suggeriscono percorsi di degustazione ed esperienze sul territorio”. “Infine – concludono ad Omnicom Pr Group Italia – aumentano le conversazioni legate al vino dealcolato che promette di diventare un territorio favorevole per raccogliere i gusti dei nuovi consumatori”.

<https://www.ilsole24ore.com/art/cresce-presenza-instagram-vini-italiani-e-social-trainano-visite-cantina-AGGzaKRB>

OSSERVATORIO IMMAGINO GS1 ITALY: SALUTE E BENESSERE, DOP E SOSTENIBILITÀ GUIDANO LA GRADUALE RIPRESA DEL LARGO CONSUMO

Un'inflazione che allenta la sua morsa nella prima metà di quest'anno consentendo una ripresa della crescita dei volumi, proprio lungo quelle direttrici che la corsa dei prezzi nel semestre precedente aveva penalizzato. La 16esima edizione dell'Osservatorio Immagino di GS1 Italy mostra i due volti di un periodo, quello tra giugno 2023 e giugno 2024, diviso da un ideale spartiacque, l'inflazione, che ha pesantemente condizionato le abitudini di consumo degli italiani: “Il periodo giugno 2023-2024 è un periodo molto complesso perché sostanzialmente lo possiamo dividere in due pezzi – ha spiegato Marco Cuppini, research and communication director di GS1 Italy – Nella prima parte un'inflazione molto consistente, un aumento dei prezzi sostanzialmente diffuso in tutte le categorie merceologiche, ha influenzato le scelte d'acquisto del consumatore rendendolo, diciamo così, un po' meno libero di scegliere prodotti in funzione delle proprie necessità e quindi facendo appunto i conti col portafoglio. Questo ha comportato la riduzione un po'

diffusa di prodotti che avevano delle caratteristiche magari un po' particolari, riducendo appunto i consumi. La cosa fortunatamente è cambiata nel secondo periodo, dove assistiamo a un leggero, graduale ritorno dei volumi. Quindi il 2024, soprattutto la prima parte del 2024, stiamo assistendo a un trend positivo”. Il 16esimo Osservatorio Immagino, grazie alle rilevazioni condotte da NielsenIQ, attraverso il monitoraggio delle etichette, ha analizzato le vendite di oltre 138 mila prodotti, pari a più dell'83% del giro d'affari di supermercati e ipermercati italiani. Tra i 12 fenomeni presi in esame, emerge come nella seconda parte dell'anno gli italiani siano tornati a riporre attenzione a quei trend che negli ultimi anni avevano guidato il largo consumo: parliamo di salute e benessere, territorialità, col traino delle DOP, e sostenibilità, un tema quest'ultimo sfaccettato ed esteso ormai a quasi l'85% (l'84,8%) dei prodotti analizzati, sebbene i dati a volume parlino ancora di un calo delle vendite.

<https://askanews.it/2024/12/16/salute-re-dop-e-green-guidano-la-graduale-ripresa-del-largo-consumo/>

<https://servizi.gs1it.org/osservatori/osservatorio-immagino-16/>

LA SPESA ONLINE. UNA NUOVA ABITUDINE DEGLI ITALIANI?

Negli ultimi anni, la spesa online ha rivoluzionato il modo in cui gli italiani fanno acquisti, offrendo comodità e varietà senza precedenti. Questa tendenza è stata accelerata dalla pandemia, tanto che diversi supermercati e app si sono oggi adattati per sviluppare i propri servizi online e, in molti casi, sostituire la tradizionale maniera di fare la spesa recandosi fisicamente al supermercato. È quanto rivela una indagine condotta da YouGov analizzando gli italiani nei loro comportamenti, abitudini, gusti e preferenze. La spesa online è disponibile per circa sei italiani su dieci. La spesa fisica con consegna a casa per quasi la metà degli italiani. E circa per quattro su dieci il servizio “Click & Collect”, vale a dire l'acqui-

stare articoli online e ritirarli personalmente presso il supermercato. Un dato da sottolineare da questa prima analisi è che per il 14% degli italiani nessuna delle precedenti modalità di spesa alternative è disponibile nella propria zona di residenza. Questa è una condizione particolarmente presente al Sud, dove circa 2 persone su 10 non hanno accesso alle menzionate modalità di spesa. Nelle zone in cui è disponibile, più di un quarto degli italiani (27%) afferma di aver effettuato la spesa online negli ultimi 3 mesi, senza particolari differenze di utilizzo tra uomini e donne o tra diverse fasce di età, e soprattutto nel Nord Ovest del Belpaese. Per quanto riguarda l'ammontare della spesa, la maggior parte dei clienti “online” (33%) non supera i 100€ mensilmente, ed in totale quasi 6 italiani su 10 non superano i 200€. Vi è però anche chi spende più di questa cifra, quasi il 20% di loro spende dai 201 ai 300€, e l'8% dai 301 ai 400€. Oltre questa cifra, la percentuale dei clienti diminuisce ulteriormente. In Italia sono diversi i supermercati che offrono il servizio di spesa online; a questi occorre aggiungere anche alcune app che propongono lo stesso servizio di acquisto online e spesa a casa, sia consegnando i prodotti dei supermercati, che quelli di altri produttori. Per gli italiani, la comodità e il risparmio di tempo sono in assoluto i vantaggi principali della spesa online (selezionati rispettivamente il 60% e il 51% delle volte). È soprattutto la fascia d'età 45-54 anni che valuta il risparmio di tempo (59%), presumibilmente indicazione di una vita particolarmente impegnata tra il lavoro e la famiglia. Così come, possibilmente per lo stesso motivo, i giovani dai 25 ai 34 anni ne apprezzano particolarmente la flessibilità d'orario (42% vs 32% del totale popolazione). Al contrario, i maggiori svantaggi di questa tipologia di spesa secondo gli italiani sono l'impossibilità di vedere gli articoli di persona prima di comprarli e il costo della spedizione (57%, 46%), seguiti dalla possibilità di errori durante quest'ultima (33%).

<https://business.yougov.com/content/50841-la-spesa-online-una-nuova-abitudine-degli-italiani>

MARCA DEL DISTRIBUTORE, SI CONSOLIDA LA CRESCITA. A VALORE E A VOLUME

Nei primi 9 mesi del 2024, la private label risulta il segmento più frizzante: con una crescita a valore di +2,7% a totale Omnichannel, la MDD sviluppa 22 Mld€ di ricavi complessivi, raggiungendo 30 punti di quota (+0,1 punti rispetto ai primi 9 mesi del 2023). Aumento confermato nei volumi, che segnano un importante +3,9%. Analizzando i vari reparti merceologici, la Marca del Distributore rafforza il suo posizionamento competitivo, guadagnando quota in tutte le categorie. In particolare, si registrano incrementi nel reparto Carni (+0,7 punti), nel Cura Casa (+0,6 punti), e nei reparti Drogheria Alimentare e PetCare (+0,5 punti ciascuno). Fanno eccezione i settori del Freddo e delle Bevande, dove la quota MDD rimane stabile. La linea MDD più dinamica è quella dei prodotti di Primo Prezzo, seguita dalle buone performance delle linee di alta gamma nei segmenti Premium e Funzionale, mentre la crescita delle linee Bio/Eco subisce un rallentamento. Parallelamente, la MDD amplia la sua offerta, arrivando a settembre 2024 a una quota assortimentale del 17,1%, con un incremento di 0,7 punti rispetto allo stesso periodo del 2023. Grazie al trend positivo e a un assortimento che unisce qualità e convenienza, la Marca del Distributore è scelta preferita da milioni di consumatori e consolida così il suo ruolo nello sviluppo del settore, contribuendo alla crescita del comparto agroalimentare.

<https://www.marcabybolognafiere.com/press/news/news/marca-del-distributore-si-consolida-la-crescita-a-valore-e-a-volume/14250.html>

PREZZI AL CONSUMO NOVEMBRE 2024:

SI ACQUISCONO LE TENSIONI
SUI PREZZI DEI BENI ALIMENTARI

A novembre l'inflazione sale a +1,3%, tornando allo stesso livello del luglio scorso. La nuova accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo riflette dinamiche inflazionistiche concentrate in alcuni settori. Si acquiscono

le tensioni sui prezzi dei Beni alimentari, che registrano un'accentuazione della loro crescita su base annua, e dei Beni energetici, la cui spinta deflazionistica risulta fortemente ridimensionata. In accelerazione tendenziale sono anche i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti. A novembre, il tasso di crescita dei prezzi del "carrello della spesa" sale a +2,3% mentre l'inflazione di fondo si attesta a +1,9%.

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-novembre-2024/>

ANNUARIO CREA 2023: AGROALIMENTARE SI CONFERMA SETTORE CHIAVE. FOCUS SU SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, AMBIENTALE E SOCIALE

Il sistema agroalimentare nel suo complesso - agricoltura, industria alimentare e delle bevande, intermediazione, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio e ristorazione - si conferma un settore cardine della nostra economia, con un fatturato di circa 676 miliardi di euro nel 2023, circa 15% del fatturato globale dell'economia nazionale, grazie alle buone performance di tutte le sue componenti, ma in particolare dei servizi di ristorazione (+12%) che hanno completamente recuperato i livelli pre-pandemia. L'agricoltura insieme all'industria alimentare e delle bevande rappresentano il 41% del fatturato di questo sistema complessivo. Il valore aggiunto agricolo si è collocato vicino ai 37,5 miliardi di euro, registrando una variazione positiva in termini correnti (+7,9%), ma un calo in volume (-2,5%). Il 2023, infatti, è stato caratterizzato da andamenti climatici avversi (la temperatura media annuale è stata superiore a quella degli ultimi 60 anni, per il decimo anno consecutivo) ed eventi meteorologici estremi, che hanno causato ingenti danni alle colture e agli allevamenti. Mentre, l'instabilità internazionale ha mantenuto alti i prezzi dei fattori di produzione. Tutto ciò si è tradotto nel perdurare di una forbice tra i prezzi dei prodotti acquistati e quelli dei prodotti venduti, che erode il margine di profitto delle aziende. Sul fronte degli scambi con l'estero, il 2023 segna un nuovo primato con le esportazioni, che, per la prima volta, superano la soglia dei 63 miliardi di euro (+6,6%).

La maggiore crescita dell'export rispetto all'import (+4,1%) determina una riduzione del deficit della bilancia agro-alimentare (che si attesta su -1,64 miliardi di euro). Torna a crescere anche il peso dell'agro-alimentare sulla bilancia commerciale complessiva dell'Italia, che si colloca intorno al 10% per le esportazioni. Indiscusso anche il contributo (63,2%) dell'agricoltura e dell'industria alimentare e delle bevande alla bioeconomia che, nel 2023, ha generato in Italia un fatturato di 437,5 miliardi di euro (+15,9% sull'anno precedente), e un'occupazione di circa due milioni di persone, ponendo il nostro paese al terzo posto in Europa per importanza del settore. Dal punto di vista strutturale, si segnala l'evoluzione del tessuto imprenditoriale agricolo e delle altre componenti del sistema agroalimentare verso forme organizzative maggiormente complesse e moderne. La fuoriuscita di unità produttive dal settore determina il contestuale rafforzamento della dimensione media, a cui si aggiunge l'aumento delle forme societarie, a fronte di una significativa riduzione delle ditte individuali. Buona la performance delle attività di diversificazione dell'agricoltura. Dal punto di vista ambientale, va evidenziato il contributo del settore agricolo alla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER). Tra queste, si segnala il ruolo crescente giocato dalla produzione di biogas, con oltre 2.000 impianti (rispetto ai 150 del 2007) e una produzione che ci colloca al secondo posto in Europa e al quarto nel mondo. Da segnalare anche il fatto che il settore agricolo italiano abbia realizzato una riduzione nell'ultimo trentennio delle proprie emissioni climalteranti (-19%), ed è attualmente responsabile dell'8,4% delle emissioni settoriali a livello dell'UE, un valore considerevolmente più basso del contributo del nostro paese al valore della produzione agricola dell'intera UE (12,8%). Dal punto di vista della dimensione sociale, emerge come l'agricoltura italiana, al di là della tradizionale funzione di produzione di cibo, sia sempre più orientata a rispondere proattivamente ad alcuni bisogni fondamentali espressi dalla società civile (agricoltura sociale, attività di inclusione socio-lavorativa di persone con disagi, interventi realizzati sulle terre confiscate alle mafie, ecc.).

Da segnalare, inoltre, l'impegno per garantire un lavoro equo, dignitoso e libero da sfruttamenti, tramite lo strumento della condizionalità sociale attuato all'interno della politica agricola.

<https://www.crea.gov.it/web/guest/-/annuario-crea-2023-agroalimentare-si-conferma-settore-chiave.-focus-su-sostenibilit%C3%A0-economica-ambientale-e-sociale>

FIDUCIA NEGLI AGRICOLTORI AI MASSIMI STORICI, PER IL 64% ITALIANI IL FUTURO È AGRICOLO. CAMPAGNE VISTE COME SBOCCO OCCUPAZIONALE

Per il 64% degli italiani l'agricoltura incarna più il futuro che il passato, capovolgendo lo stereotipo del pasatismo rurale che ha caratterizzato gli anni passati, tanto che i più accesi sostenitori delle campagne sono coloro che vivono nelle grandi città oltre i 500mila abitanti. Non a caso il 75% degli adulti e degli anziani sarebbe contento se i figli o i nipoti scegliessero di lavorare nei campi. Il dato viene dal rapporto Coldiretti/Censis in occasione della giornata conclusiva del Forum dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Roma. L'appello dell'agricoltura presso fasce sempre più consistenti della popolazione è ben evidenziato dal fatto che ben l'89% nutre fiducia negli agricoltori. Al tempo del crollo della fede nel sapere esperto - rileva il Censis - nelle competenze e nelle varie professioni, gli agricoltori sono riusciti a costruire un proprio specifico capitale di riconoscimento. Un fenomeno all'origine del quale c'è indubbiamente la condivisione delle battaglie degli agricoltori di questi anni per un cibo tracciabile, sicuro, salutare e sostenibile. Elevata (83%) anche la percentuale di cittadini secondo i quali l'agricoltura italiana rappresenta e difende valori molto attuali e positivi come la sostenibilità, la qualità e la tutela e promozione della buona salute.

<https://www.agroalimentarenews.com/news-file/Coldiretti--per-il-64--italiani-il-futuro---agricolo.htm>

RICERCA E INNOVAZIONE

IL BUON VINO È ANCHE UNA QUESTIONE DI BUONI BATTERI. LA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA SUL TERROIR MICROBICO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Per fare un buon vino servono (anche) buoni batteri. Un gruppo di ricerca guidato da studiosi dell'Università di Bologna ha mostrato il ruolo cruciale del microbioma del suolo per la produzione vinicola. Lo studio, pubblicato su *Communications Biology*, si è concentrato in particolare sull'analisi del terroir di una delle regioni vinicole più rinomate d'Italia, quella del Vino Nobile di Montepulciano. "La nostra indagine ha dimostrato che la specificità del terroir microbico nell'area del Vino Nobile di Montepulciano DOCG influenza direttamente le caratteristiche del vino", spiega Simone Rampelli, ricercatore al Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie dell'Università di Bologna che ha coordinato lo studio. "Questi risultati offrono nuove prospettive sulla complessità del terroir e su come la sua composizione unica, anche microbica, contribuisca alla qualità dei vini di questa regione". Il microbioma del suolo su cui crescono i vigneti è fondamentale per la qualità del vino: le comunità di miliardi di microrganismi presenti nel terreno contribuiscono infatti alla fertilizzazione delle piante, alla loro resistenza agli stress ambientali, ai meccanismi di contrasto dei patogeni. Oggi sappiamo che il microbioma di un terroir vinicolo può essere utilizzato come marcatore di un'intera area di produzione. Finora, però, non erano state definite le possibili differenze all'interno di queste aree. Per approfondire il tema, gli studiosi si sono quindi concentrati sulle 12 unità geografiche aggiuntive (UGA) del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano DOCG, una delle eccellenze italiane per la produzione vinicola: 7 milioni di bottiglie vendute ogni anno in tutto il mondo, 65 milioni di euro di fatturato e un indotto complessivo del valore di circa un miliardo di euro. "Abbiamo analizzato

392 campioni da tutto il territorio di produzione, a diversi tempi di campionamento, seguendo tutto il ciclo produttivo del 2022", spiega Giorgia Palladino, assegnista di ricerca al Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie dell'Alma Mater e prima autrice dello studio. "Con le analisi dei metaboliti del vino della stessa annata, eseguite quest'estate, abbiamo poi chiuso il cerchio: uno sforzo che ci ha permesso di scoprire un piccolo tesoro nascosto nel terreno dei vigneti". L'analisi dei campioni di suolo e della rizosfera, cioè della porzione di suolo che circonda le radici delle piante, ha infatti rivelato non solo una configurazione unica del microbioma nella zona del Vino Nobile di Montepulciano, ma anche specifiche abbondanze di batteri e funghi in ciascuna delle 12 unità geografiche aggiuntive. Gli studiosi hanno quindi preso in considerazione queste differenze in relazione alle caratteristiche del vino prodotto. Una comparazione che ha mostrato come le specifiche abbondanze di batteri e funghi contribuiscono a formare specifiche caratteristiche come l'aroma, il colore e il sapore. "Questa analisi mostra quanto è importante conoscere e preservare la biodiversità microbica locale, soprattutto nei casi in cui l'origine geografica e il legame con il territorio è centrale per riconoscere e garantire il prodotto", sottolinea Simone Rampelli. "È importante quindi promuovere pratiche viticole che integrano il microbioma come componente fondamentale del terroir, mettendo a punto strategie mirate per garantire la sostenibilità e la resilienza dei vigneti e della produzione vinicola".

<https://magazine.unibo.it/archivio/2024/12/09/il-buon-vino-e-anche-una-questione-di-buoni-batteri>

SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER MONITORARE LA FLAVESCENZA DORATA

A partire dal 2023, il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco ha avviato un progetto di ricerca in collaborazione con il Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova. L'obiettivo di questo progetto è ottimizzare il monitoraggio della

flavescenza dorata attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate. All'interno di questo progetto è stato sviluppato un sistema di rilevamento innovativo, basato sull'intelligenza artificiale, capace di identificare i sintomi della malattia in maniera automatica. Il sistema si basa su un algoritmo di intelligenza artificiale progettato per identificare i sintomi specifici della flavescenza dorata sulle foglie, come alterazioni cromatiche, accartocciamento, deformazioni, senescenza precoce. Il cuore del sistema è un mini-PC equipaggiato con una potente scheda grafica in grado di eseguire miliardi di operazioni al secondo rendendo l'elaborazione del dato istantanea, e quindi l'identificazione in tempo reale. Questo hardware è integrato in un alloggiamento con grado di protezione IP67 (cioè a tenuta di polvere e protetti dal contatto; n.d.r.), garantendo resistenza agli elementi esterni e alle variazioni di temperatura tipiche degli ambienti agricoli. Per l'acquisizione delle immagini, il sistema utilizza la fotocamera stereo in grado di acquisire immagini con ampio campo visivo della parete del vigneto (il sistema è pensato per l'utilizzo su contropalliera). La fotocamera è montata frontalmente al trattore. Parallelamente all'identificazione dei sintomi, il sistema utilizza dati GNSS (Global Navigation Satellite System) per geolocalizzare con precisione le piante infette. Queste informazioni vengono integrate in un sistema GIS (Geographic Information System), creando mappe dettagliate che mostrano la distribuzione della malattia all'interno del vigneto. I risultati dell'analisi sono disponibili immediatamente tramite un'interfaccia sul dispositivo o remotamente su un computer. I dati sono archiviati per monitorare la progressione della malattia nel tempo. La geolocalizzazione precisa delle piante infette permette di creare mappe dettagliate della distribuzione della malattia, facilitando interventi mirati e gestione specifica delle aree colpite.

<https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/tecnologie-per-monitorare-la-flavescenza-dorata/>

LA RICCHEZZA AROMATICA E IL CORPO DEL VINO SPUMANTE:

LE MOLECOLE RESPONSABILI

Ricchezza e corpo sono termini che le persone usano spesso per descrivere l'aroma del vino. Sono anche le proprietà che i composti del kokumi portano ad alimenti come il formaggio Gouda maturo, anche se gli scienziati non li hanno ampiamente esplorati nei vini. L'Università di Trento ha identificato gli 11 probabili composti kokumi nei vini spumanti. Kokumi è spesso confuso con il termine più noto umami. Umami è un sapore salato e carnoso ed è uno dei cinque gusti di base, insieme a dolce, acido, amaro e salato. Tuttavia, il kokumi non è un sapore o un sapore da solo - è una combinazione di composti che lavorano insieme per migliorare i sapori e fornire ricchezza. In precedenza, i ricercatori hanno dimostrato che il glutatione e molti altri peptidi corti conferiscono una sensazione di kokumi in cibi e bevande come aglio, cipolle, fagioli, formaggio e birra. Ma questi composti non sono stati studiati nel vino. I ricercatori hanno dunque scoperto che cinque annate dello spumante Italiano Trento Doc contengono una miscela di 50 peptidi corti che potrebbero essere la fonte delle proprietà kokumi del vino. Successivamente, hanno scoperto che 11 dei 50 candidati kokumi interagivano con i recettori umani sensibili al calcio simulati al computer in un modo simile ad altri composti kokumi noti. Quando i membri del team hanno esaminato altri 34 vini Trento Doc, hanno verificato che questi 11 composti erano effettivamente rappresentativi di questo stile di spumante italiano. Infine, gli esperti di degustazione di vino hanno confermato Gly-Val - uno degli 11 candidati - come probabile composto di kokumi perché ha migliorato il sapore quando aggiunto ai campioni di vino. Questo rapporto rappresenta il primo passo verso la descrizione delle basi molecolari della sensazione di kokumi nei vini.

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/43905-la-ricchezza-aromatica-e-il-corpo-del-vino-spumante-le-molecole-responsabili.htm>



VITA ASSOCIATIVA

AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITÀ FEDERDOC



FEDERDOC ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER LA CAMPAGNA EUROPEA FUORVIANTE SULL'ALCOL

La FEDERDOC unitamente ad EFOR - Federazione Europea dei Vini ad Indicazione Geografica - esprime la propria preoccupazione sul contenuto della cartellonistica esposta durante la Settimana Europea di sensibilizzazione sull'alcol 2024, inaugurata il 3 dicembre u.s. nella sede del Parlamento Europeo. I cartelloni esposti presso il Parlamento europeo e visibili fino al termine dell'iniziativa, raffigurano una bottiglia di vino la cui etichetta riporta ingredienti non utilizzati nei prodotti vitivinicoli, come l'etanolo, in quanto non ammessi e contemplati dalla disciplina vigente. In aggiunta, per promuovere la campagna, sulla stessa etichetta è stata riprodotta l'immagine del "Bacco" di Caravaggio utilizzato proprio dal Ministero della Sovranità alimentare lo scorso Vinitaly per rappresentare il legame esistente nel nostro Paese tra vino e cultura. "Non è accettabile che una campagna di comunicazione, finanziata dall'Unione Europea e dagli ufficiali regionali europei dell'OMS, offra ai consumatori una comunicazione così fuorviante sul prodotto vino rappresentandolo come il frutto di ingredienti non ammessi dalla disciplina europea" - commenta il Presidente FEDERDOC Gallarati Scotti Bonaldi, - "il settore vino per giunta rappresenta ad oggi l'unico settore, tra le bevande alcoliche, che - a livello europeo - si è dotato di regole di etichettatura sugli ingredienti, calorie e valori nutrizionali proprio al fine di informare i consumatori in maniera corretta e di dimostrare la sua trasparenza forte della qualità e salubrità dei propri prodotti". Sembra evidente che, ancora una volta, il vino sia al centro del mirino, travolto da una campagna di stigmatizzazione ormai senza limiti e ragionevolezza.

<https://www.federdoc.com/campagna-europea-sullalcol/>

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC INTERVIENE ALLA PRESENTAZIONE DEL XXII RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA

Si è svolto nei giorni scorsi a Roma l'evento di presentazione del XXIII Rapporto Ismea-Qualivita, che ha visto tra gli interventi quello del Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Bonaldi. "Il settore vitivinicolo - ha dichiarato Bonaldi - ha mostrato anche quest'anno la sua competitività e resilienza, conseguendo, nella prima parte dell'anno 2024, dei margini positivi sul fronte export (+2,4% in volume +3,2% in valore). La crescita è stata più contenuta rispetto alle aspettative di inizio anno ma comunque più che positiva considerate le difficoltà che, ancora una volta, hanno dovuto fronteggiare le aziende e tutti gli operatori del settore. Tra imprevedibili calamità naturali dovute ai cambiamenti climatici, politiche stigmatizzanti europee indirizzate senza distinzione a tutto il settore delle bevande alcoliche e conseguenti mutamenti dei trend di consumo, il settore vitivinicolo ha dovuto destreggiarsi all'interno di uno scenario complesso per mantenere inalterata la sua performance ed individuare nuovi percorsi per rilanciare la sua immagine e redditività. Il Rapporto Qualivita Ismea - ha aggiunto il Presidente - conferma in questo contesto la sua estrema rilevanza ed utilità per orientare le politiche del settore e le attività degli operatori che possono, attraverso un'accurata analisi dei dati economici, valutare il suo stato di salute, gli effetti delle politiche attuate nonché gli ambiti di più urgente intervento alla luce delle dinamiche di mercato."

(Fonte: FEDERDOC)

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC INTERVIENE AL CONVEGNO CIRVE-ASSOENOLOGI "LE RIFORME EUROPEE E LA NUOVA DISCIPLINA VITIVINICOLA: I CONSORZI TRA PRODUZIONE E MERCATO"

CIRVE dell'Università di Padova e Assoenologi hanno organizzato, il 6 dicembre scorso a Conegliano (TV), il

convegno "Le riforme europee e la nuova disciplina vitivinicola: i Consorzi tra produzione e mercato", che ha visto la partecipazione del Presidente di FEDERDOC, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, con un intervento dal titolo "I Consorzi di tutela e la sfida della gestione dell'offerta". Il convegno, introdotto dal Prof. Eugenio Pomarici e con l'apertura della discussione affidata a Michele Zanardo, Presidente Assoenologi Sez. Veneto Orientale, ha ospitato altresì gli interventi dei Professori Paolo De Castro e Ferdinando Albinetti.

https://cirve.unipd.it/wp-content/uploads/2024/11/Locandina_Seminario_6dicembre_Nuoviregolamenti.pdf

IL PRESIDENTE DI EQUALITAS INTERVIENE AL PROGRAMMA DI RAI RADIO 1 L'ITALIA IN DIRETTA PER PARLARE DI SOSTENIBILITÀ E DI SISTEMA DI CONTROLLO DEI VINI A IG

Oggi i consumatori cercano la certezza che quando consumano non lo facciano a danno del pianeta. È l'incipit e il senso ultimo dell'intervento di stamane del Presidente di Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro, alla trasmissione L'Italia in Diretta su Rai Radio 1, che ha posto l'attenzione sui tre pilastri della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e sull'importanza di una certificazione, come Equalitas, che dia certezze su aspetti, a partire dall'impatto ambientale al rispetto dei lavoratori, in linea con le aspettative dei consumatori. Ogni mercato poi, ha aggiunto Ricci Curbastro, sviluppa attenzioni diverse su specifici aspetti dalla sostenibilità, in base alla sensibilità dei rispettivi consumatori. Il Presidente ha anche avuto modo di parlare del sistema di controllo dei vini a IG e di come l'affidabilità dell'Italia in tale ambito sia testimoniata dall'aver creato un sistema di tracciabilità, dalla vigna alla bottiglia, pienamente funzionante ed in grado di offrire garanzia di trasparenza sul mercato.

<https://www.raiplaysound.it/radio1/palinsesto>

UNA GIORNATA DI FORMAZIONE SU RECLUTAMENTO E LAVORO EQUO NEL SETTORE VITIVINICOLO ITALIANO OSPITATA IL 10 DICEMBRE SCORSO DAL CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

Prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo. Visto l'ampio successo dei corsi di formazione "RECLUTAMENTO E LAVORO EQUO NEL SETTORE VITIVINICOLO ITALIANO" organizzati in collaborazione tra Equalitas e StrongerTogether e finanziati da Alko, Systembolaget e Vinmonopolet, si è tenuta il 10 dicembre scorso una giornata di formazione in presenza presso il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. Durante l'incontro sono stati presentati gli strumenti creati da Equalitas e Stronger Together per sostenere le aziende vitivinicole nell'implementazione di sistemi di gestione responsabile della manodopera (politiche, procedure, registri, comunicazione, formazione e monitoraggio) e attività immediate, a medio e lungo termine, che scoraggino e affrontino i diversi tipi di sfruttamento e lavoro forzato.

<https://www.equalitas.it/2024/11/06/reclutamento-e-lavoro-equo-nel-settore-vitivinicolo-corso-base-e-corso-avanzato-10-12-2024-presso-il-consorzio-di-tutela-barolo-barbaresco-alba-langhe-e-dogliani/>

TORNA L'ECO-NATALE DI LEGAMBIENTE, LA TRADIZIONALE RACCOLTA FONDI GREEN ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ SOSTENUTA ANCHE DA EQUALITAS

Anche quest'anno, Equalitas sostiene Legambiente, che torna a proporre l'eco-Natale di Legambiente, la tradizionale raccolta fondi green all'insegna della solidarietà. Il ricavato sarà devoluto al progetto Rugiada, campagna promossa allo scopo di dare un aiuto concreto alle comunità che vivono nelle aree più contaminate della Bielorussia a seguito del fall-

out radioattivo del 26 aprile del 1986, quando la centrale di Chernobyl segnò le esistenze di intere generazioni. In ogni confezione, oltre alle eccellenze agroalimentari degli ambasciatori del territorio di Legambiente, c'è il futuro delle bambine e dei bambini bielorussi che al Centro Speranza saranno sottoposti a monitoraggi sanitari e potranno mangiare cibo non contaminato.

<https://www.equalitas.it/2024/12/06/eco-natale-di-legambiente/>

EQUALITAS E LA SOSTENIBILITÀ DEL VINO TRA I MESSAGGI DELLA CELEBRAZIONE PER I 75 ANNI DELL'ACCADEMIA DELLA VITE E DEL VINO

Fiducia nel futuro, nonostante tutto, ma anche consapevolezza che il "nuovo" non si può fermare, ad iniziare dal fenomeno dei vini "dealcolati" a cui anche l'Italia ha aperto, sulla scia di altri Paesi europei, Francia in primis, così come aspetti quali i cambiamenti climatici, i consumi che si spostano, la superficie vitata destinata a diminuire, l'enoturismo, risorsa, ma anche insidia se non si è in grado di "maneggiarlo", la sostenibilità, di cui il vino può vantare un ruolo da pioniere. Non mancano le difficoltà da affrontare a viso aperto, con curiosità, coesione e visione d'insieme, con la consapevolezza che non si può fare scudo per respingere le novità, ma, piuttosto, studiare le "contromosse" per trasformarle in opportunità. Tanti gli argomenti discussi nelle celebrazioni dei 75 anni dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, nei giorni scorsi a Siena, al Museo Santa Maria alla Scala, nella città in cui, su proposta del Comitato Nazionale Vitivinicolo, l'Accademia si costituì il 30 luglio 1949, con l'intento di dar vita ad un centro per promuovere il progresso vitivinicolo italiano. Tra gli autorevoli ospiti intervenuti, Giuseppe Liberatore, Direttore Generale di Valoritalia, si è concentrato sulla sostenibilità, tema già oggi centrale e che sarà probabilmente sempre più determinante, soprattutto negli aspetti sociali, ambientali ed economici su cui si basa la certificazione di Equalitas, protocollo sotto l'egida di FEDERDOC, diventato un modello di riferimento

per tantissime cantine del Belpaese. "La sostenibilità è uno degli aspetti del futuro. Il vino, in questo caso, si è mosso in anticipo e bene. Parlare di sostenibilità nel 2016 era atipico, ma devo dire che abbiamo fatto un grande lavoro che ci posizionerà bene nel mondo. Con il sistema di sostenibilità Equalitas, gli obiettivi sono in continua evoluzione e c'è un soggetto terzo come certificatore. Al momento - ha concluso Liberatore - sono 405 le aziende certificate Equalitas, anche da Spagna e Portogallo, realtà che generano 8 miliardi di euro di fatturato, 8 milioni di ettolitri di vino e 1,1 miliardi di bottiglie".

https://winenews.it/it/il-futuro-del-vino-e-nei-cambiamenti-il-messaggio-nei-75-anni-dell'accademia-della-vite-e-del-vino_544898/

SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE PRESENTA UN PROGETTO PILOTA DI ARMONIZZAZIONE DEGLI SCHEMI DI CERTIFICAZIONE

La Sustainable Wine Roundtable (SWR), piattaforma globale indipendente dedicata alla promozione della sostenibilità nel settore, ha condotto il suo primo studio di comparabilità di sette schemi di certificazione in tutto il mondo. Consapevole della proliferazione di organismi di accreditamento e di supervisione esterna, l'organizzazione ha cercato di identificare "quanto fossero efficaci i diversi standard in una varietà di aree relative all'ambiente, al lavoro, alla governance e all'audit". Secondo la SWR: "Il processo di benchmarking si basa sul Global Reference Framework di SWR, la prima dichiarazione globale di ciò che comprende la sostenibilità nel vino. È una matrice credibile e rigorosamente ricercata, che attinge alle competenze del settore vinicolo e da altri settori; il team SWR vanta 85 anni di esperienza nella sostenibilità in un'ampia gamma di settori che sono stati in grado di portare alla creazione del framework". La SWR ha analizzato e confrontato i programmi di certificazione in California, Sudafrica, Nuova Zelanda, Australia, Italia e Germania, tra cui Sustainable Winegrowing New Zealand,

Sustainable Winegrowing Australia, EQUALITAS (con sede in Italia) e Fair'N Green (con sede in Germania). Tra i criteri chiave dello studio rientrano la fattibilità di audit per le aziende vinicole più piccole; il livello di supporto offerto dagli enti di certificazione; l'importanza di standard specifici per regione e la tutela dei diritti dei lavoratori. Il dott. Peter Stanbury, Direttore della Ricerca per SWR, ha commentato: "Innanzitutto, vogliamo ringraziare i sette gruppi che si sono offerti per questo progetto. È stato un primo esercizio inestimabile per condurci infine a una panoramica globale di ciò che dovrebbe essere incluso in qualsiasi standard di sostenibilità nel vino. Nell'intraprendere questo processo, abbiamo dovuto conciliare due verità potenzialmente contraddittorie: gli standard devono essere locali, parliamo di terroir con il vino, lo stesso vale per gli standard; ma c'è un urgente bisogno di comparabilità, in che modo gli standard sono uguali, in che modo sono diversi. L'idea dell'esercizio è di identificare e condividere le migliori pratiche in modo che i rivenditori, i produttori di vino, i fornitori della catena di approvvigionamento e in effetti tutti gli stakeholder possano sapere cosa costituisce una buona pratica e metriche affidabili nel mondo della produzione vinicola".

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/33575/Sustainable_Wine_Roundtable_unveils_pilot_harmonisation_scheme.html



LE BUONE PRATICHE

NOTIZIE DAI CONSORZI DI TUTELA DELLE IG VITIVINICOLE E AGROALIMENTARI



CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: ABRUZZO WINE ACADEMY, SI CONCLUDE CON SUCCESSO LA SECONDA EDIZIONE

L'Abruzzo chiude il 2024 con un evento di grande prestigio che celebra la ricchezza del suo patrimonio enologico: la seconda edizione dell'Abruzzo Wine Academy. Ideato dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, questo format ha offerto un'immersione unica nella cultura del vino della regione, coinvolgendo un gruppo selezionato di esperti, sommelier e operatori del settore provenienti da Canada, Stati Uniti, Cina, Giappone e Regno Unito. Dal 2 al 5 dicembre, i partecipanti sono stati ospiti in Abruzzo per un'intensa esperienza di formazione sul campo che si è articolata tra masterclass, degustazioni e visite alle cantine. Momenti di approfondimento tecnico si sono alternati a percorsi tra le bellezze paesaggistiche e culturali del territorio, offrendo un quadro completo della produzione vinicola abruzzese, dalle sue denominazioni storiche ai vitigni autoctoni meno esplorati. Protagonista delle attività didattiche è stato il wine educator Filippo Bartolotta, che ha guidato due masterclass incentrate sui principali vitigni e vini del territorio: il Montepulciano d'Abruzzo, il Cerasuolo d'Abruzzo, il Pecorino d'Abruzzo e il Trebbiano d'Abruzzo, fino a esplorare le sottozone provinciali e le varietà autoctone come Cococciola, Montonico e Passerina. Al termine del percorso, i partecipanti hanno sostenuto un esame finale per ottenere il titolo di Ambasciatori dei Vini d'Abruzzo, un riconoscimento che sottolinea il ruolo chiave nella promozione internazionale dei vini regionali e nella diffusione di una cultura del consumo consapevole. Questa rete, che conta oggi oltre cinquanta professionisti provenienti dai principali paesi importatori, rappresenta una forza trainante per la valorizzazione internazionale dei vini abruzzesi. Con l'Abruzzo Wine Academy, il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo rafforza dunque il legame tra il territorio e i mercati globali, formando professionisti capaci di raccontare la qualità e la tradizione dei vini, con un approccio autentico e orientato alla sostenibilità.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo)

CONSORZIO ALTA LANGA: SI CHIUDE UN ANNO INTENSO E PROFICUO PER IL CONSORZIO

Il 2024 è stato un anno di crescita per il Consorzio Alta Langa, che ha rafforzato il suo ruolo nel panorama spumantistico italiano. Una ricca agenda di eventi e collaborazioni ha consolidato il posizionamento dell'Alta Langa come simbolo di qualità, innovazione e tradizione. Da gennaio a dicembre molte le iniziative che hanno dato lustro e contribuito a valorizzare la denominazione. Tra queste, è possibile menzionare: il banco d'assaggio a Grandi Langhe a Torino; la presentazione del volume "Alta Langa: il racconto di una denominazione"; la sesta edizione de La Prima dell'Alta Langa al Teatro Regio di Torino; il lancio del prototipo "Asso di Picche" durante la Milano Design Week; i brindisi in occasione di Vinum Alba e del Ventennale dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; Alta Langa Roma, il grande evento di degustazione nella città eterna a Palazzo Brancaccio; l'assegnazione del Premio Ancelau "Lavoro È Ambiente" riconoscimento per l'impegno del Consorzio verso il progresso del territorio; la partecipazione ad eventi in Abruzzo, a Bologna, a Firenze e ad Alba (per brindare al Capodanno del Tartufo Bianco d'Alba che segna l'avvio della stagione della cerca del pregiato tubero in Piemonte); la partecipazione all'inaugurazione della Stagione d'Opera e Balletto del Teatro Regio di Torino, alla Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba e a Buonissima Torino. Tra le novità dell'anno, inoltre, il lancio della distintiva "Alta Langa Frappeuse", realizzata in collaborazione esclusiva con Italdesign. Il 2024 si chiude con risultati significativi: 455 ettari vitati, 14 nuovi produttori associati che portano la compagine a quota 85 e una crescita prevista delle vendite di oltre il 10%. Un anno che ha unito innovazione e valorizzazione delle tradizioni, confermando il ruolo dell'Alta Langa DOCG come simbolo di eccellenza spumantistica a livello nazionale. La data scelta per il prossimo evento annuale del Consorzio Alta Langa,

La Prima dell'Alta Langa, è lunedì 10 marzo 2025, a Torino. Sarà la settima edizione della grande degustazione di tutte le cuvée in commercio dei soci del Consorzio. A gennaio si apriranno sul sito istituzionale le registrazioni per il pubblico Horeca e per i giornalisti. "I traguardi raggiunti quest'anno – sottolinea la Presidente Mariacristina Castelletta – sono il risultato di un impegno condiviso: produttori, partner e un numero sempre maggiore di sostenitori e appassionati che ci accompagnano nel portare l'Alta Langa DOCG sempre più lontano, senza mai perdere di vista i nostri valori e la nostra identità".

(Fonte: Consorzio Alta Langa)

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI:

IN GIUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «ASTI»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 6 dicembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Asti».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202407280

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI

DEL MONFERRATO: POSITIVO IL BILANCIO INIZIATIVE 2024 DEL CONSORZIO

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato festeggia la fine dell'anno e lo fa con un bilancio delle attività svolte nel 2024. Diverse le iniziative proposte tra promozione, cultura e degustazioni che hanno portato a far consolidare il ruolo della Barbera d'Asti e delle sue denominazioni. Dalla prima edizione del Barbera D'Asti Wine Festival, che si è svolta ad Asti a settembre che ha visto coinvolti appassionati del mondo wine, operatori di settore e personalità della cultura e dell'arte. Celebri personalità del mondo della letteratura, del vino e della musica quali la scrittrice Stefania Auci, giornalisti e critici come: Jeff Porter, Aldo Fiordelli, Veronika Cre-

celius, Othmar Kiem e il cantautore Giorgio Conte hanno raccontato la loro storia e la loro visione del mondo vitivinicolo con un particolare focus sulla Barbera e i territori del Monferrato. "Questa prima edizione del Barbera D'Asti Wine Festival ha rappresentato un'opportunità imperdibile per esaltare e dare la giusta importanza alla Barbera, emblema della nostra identità territoriale", ha dichiarato Vitaliano Maccario, Presidente del Consorzio "Sicuramente il prossimo anno riproporremo questo evento che mira a rendere sempre più celebre questo vitigno e a diventare un punto di riferimento per esperti e wine lovers desiderosi di degustare le migliori Barbera". Il 2024 ha visto il Consorzio protagonista non solo a livello nazionale, ma in alcuni dei mercati più importanti del mondo, attraverso la partecipazione a eventi di assoluto livello, tra cui il Barbera Fish Festival a Oslo, che, nel mese di marzo, ha celebrato il decennale di un connubio storico tra Barbera e bacalà con walk-around tasting e due masterclass. Nello stesso periodo Olanda e Belgio hanno ospitato, con grande successo, Monferrato Identity, durante il quale centinaia di operatori e appassionati hanno potuto scoprire le eccellenze del territorio. Non solo Europa ma anche Stati Uniti e Canada hanno visto la Barbera e i vini del Monferrato protagonisti di un ricco calendario di degustazioni mirate che hanno attratto buyer, ristoratori e wine lovers, consolidando la presenza sui mercati americani. "La risposta dei mercati internazionali è stata eccezionale," ha aggiunto Vitaliano Maccario, "Abbiamo dimostrato che i nostri vini sono ambasciatori perfetti del Monferrato, grazie alla loro qualità e alla loro storia unica". E poi le attività alla scoperta del territorio rivolte alla stampa italiana ed estera, tra cui spiccano: Falstaff, Jeff Porter e Stevie Kim. Firme e magazine illustri che hanno potuto vivere e scoprire il territorio del Monferrato e i suoi vini. Grande l'attenzione alle fiere in Italia, Salone del Vino di Torino, il Vinitaly di Verona e il Vinoforum di Roma, che hanno visto una forte affluenza allo stand del Consorzio, confermando l'interesse sempre crescente di operatori e pubblico verso i vini del Monferrato. Non solo grandi eventi

ma la promozione della Barbera e del territorio sono passati durante l'anno attraverso momenti glamour dedicati a wine lovers come la Milano Wine Week e Golosaria. "Il 2024 ha rappresentato una tappa fondamentale per la Barbera d'Asti e i vini del Monferrato, consolidando il ruolo del Consorzio", ha concluso Vitaliano Maccario "I risultati raggiunti hanno aperto nuove opportunità sui mercati internazionali e rafforzato il dialogo con il pubblico, ponendo le basi per un futuro ancora più promettente". Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato oggi conta più di 412 aziende associate e 14 denominazione tutelate e oltre 66 milioni di bottiglie prodotte annualmente.

<https://www.cronachedigusto.it/vino-e-dintorni/consorzio-barbera-asti-vini-del-monferrato/>

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI E CONSORZIO TUTELA ROERO: APERTE LE ISCRIZIONI A GRANDI LANGHE 2025

Grandi Langhe 2025 giunge alla IX edizione e si prepara ad accogliere i professionisti del mondo del vino a Torino lunedì 27 e martedì 28 gennaio 2024 dalle 10:00 alle 17:00 alle OGR Torino. Buyer, enotecari, ristoratori e importatori internazionali potranno da oggi iscriversi alla più grande degustazione dedicata alle denominazioni di Langhe, Roero e del resto del Piemonte. 490 cantine presenteranno le proprie etichette nei suggestivi spazi delle OGR Torino, luogo strategico confermato per il quarto anno per rimarcare la crescita nazionale e internazionale della manifestazione e consolidare il rapporto con la Città di Torino. L'edizione 2025 inaugura la collaborazione con Piemonte Land Of Wine, ampliando la rappresentatività all'interno della manifestazione - che storicamente coinvolge la quasi totalità delle aziende associate al Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e al Consorzio di Tutela Roero - ai diversi territori vitivinicoli piemontesi ed alle principali cantine associate e produttrici delle molteplici denominazioni tutelate dagli altri 12

Consorzi di Tutela piemontesi. Si rafforza sempre più la presenza internazionale: più di 200 buyer selezionati da oltre 30 Paesi tra cui USA, Canada, Australia, Brasile, Giappone, India. Ulteriore novità dell'edizione 2025 è la Sala dedicata alla stampa di settore dove i giornalisti potranno degustare, grazie al servizio di AIS Piemonte, le nuove annate di tutte le denominazioni del Piemonte. Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e il Consorzio di Tutela Roero, in collaborazione con Piemonte Land Of Wine, con il supporto di Regione Piemonte sono i promotori della manifestazione. Si consolida la partnership tecnica con Pulltex- DG selezione. Confermata e consolidata la collaborazione con le OGR Torino attraverso un più strutturato legame con l'area food&drink delle Ex Officine Snodo, con cui lavoreranno i partner Coalvi-Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, Consorzio Tutela Nocciola Piemonte e il Consorzio per La Tutela del Formaggio Castelmagno.

<https://www.grandilanghe.com/>

IL BAROLO & BARBARESCO WORLD OPENING TORNA PER LA SUA QUARTA EDIZIONE, CONQUISTANDO IL SUD-OVEST DEGLI STATI UNITI

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani è orgoglioso di annunciare l'attesissima quarta edizione del Barolo E Barbaresco World Opening (BBWO), che si terrà ad Austin, Texas il 25 marzo. Quest'anno, per la prima volta, i riflettori saranno puntati su tre stati del Sud-Ovest, con eventi educativi e degustazioni dedicate che faranno tappa a Dallas, TX; Houston, TX; Austin, TX; San Antonio, TX; Phoenix, AZ; e Denver, CO. Sulla scia del successo delle edizioni precedenti, dall'evento inaugurale a New York nel 2020, a Los Angeles nel 2022 e un ritorno trionfale a New York nel 2024, l'evento di quest'anno debutta con un innovativo formato itinerante con un focus strategico su Texas, Colorado e Arizona. Questi stati stanno rapidamente emergendo come hub fondamentali per il consumo di vino negli Stati Uniti, con il Texas che si

distingue per il suo dinamico mercato del vino e il crescente apprezzamento per le annate di alta qualità. Insieme, queste regioni vantano comunità in espansione di appassionati di vino e una crescente domanda di vini premium e importati, rendendole le cornici ideali per mettere in luce l'eccellenza del settore. Agli inizi di febbraio 2025, prenderà il via la serie di eventi della Barolo E Barbaresco Academy, che offrirà ai professionisti del vino un'opportunità senza pari per esplorare il mondo dei vini Barolo e Barbaresco. Organizzata in sei grandi città, questa coinvolgente esperienza educativa approfondirà il terroir unico della regione delle Langhe e le diverse espressioni di Barolo, Barbaresco e altri vini a base di Nebbiolo che questa denominazione può offrire. I partecipanti esploreranno la geologia, il clima e la storia della regione, nonché gli abbinamenti gastronomici perfetti per i vini Barolo e Barbaresco. Ogni sessione includerà una degustazione curata di Barolo, Barbaresco e altri vini a base di Nebbiolo, guidata da sommelier esperti che condivideranno le loro conoscenze su questi vini eccezionali. Il 25 marzo 2025, il Barolo E Barbaresco World Opening culminerà con un evento Grand Tasting presso il Branch Park Pavilion di Austin, TX. Questo evento unico nel suo genere presenterà vini di oltre 160 prestigiosi produttori che presenteranno le loro ultime uscite di Barolo 2021 e Barbaresco 2022. I professionisti del settore e gli amanti del vino presenti avranno l'opportunità di sperimentare la piena complessità di questi vini iconici, celebrati per la loro eleganza, profondità e legame con il terroir delle Langhe. "Sono entusiasta di iniziare il mio primo anno da Presidente con il nostro evento internazionale di punta negli Stati Uniti sud-occidentali, un mercato che sta vivendo una crescita notevole ed è pronto ad accogliere gli straordinari vini che definiscono la nostra tradizione", ha affermato Sergio Germano, neoeletto Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. "I vini Barolo e Barbaresco sono rinomati in tutto il mondo e attraverso l'Accademia, puntiamo ad approfondire l'apprezzamento per questi vini iconici. Sono particolarmente entusiasta che

questo viaggio culminerà a marzo con il Barolo E Barbaresco World Opening (BBWO), dove oltre 160 produttori del Piemonte presenteranno il meglio che la nostra regione ha da offrire".

<https://www.winebusiness.com/news/article/295932>

CONSORZIO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE VITI E DEL VINO DOC BIVONGI: MASTERCLASS "SPIRITO GIOVANE" DEL CONSORZIO TRA PRODUTTORI E RISTORATORI

Rafforzare le competenze sulla somministrazione di vini e fornire nozioni in materia di abbinamenti e analisi sensoriale: è stato questo l'obiettivo della Masterclass "Spirito giovane", tenutasi presso l'Agriturismo Costantino. Un appuntamento organizzato dal Consorzio che ha visto la presenza di molti ristoratori calabresi. Un viaggio tra i vini Bivongi DOC per scoprire e assaporare il gusto particolare di produzioni giovani e ambiziose. L'iniziativa finanziata dal Feasr- Psr Calabria 2014/2020 - Misura 3 - Intervento 3.2.1 ha consentito, ancora una volta ed in maniera più diretta, di far conoscere i possibili abbinamenti vino-cibo. Produttori e ristoratori, insieme, per scoprire dettagli e diverse possibilità di proposta da offrire poi ai clienti. Il Presidente, Adele Anna Lavorata, ha degustato sette etichette di vini diverse, per annate e per prodotto, insieme a Gennaro Convertini, Presidente Enoteca Regionale Calabrese e divulgatore agricolo dell'Arasac. La masterclass è stata concepita con l'obiettivo di educare i ristoratori sulle caratteristiche distintive dei vini Bivongi DOC, dal terroir unico alla produzione meticolosa. Ma anche fornire strumenti pratici per migliorare l'abbinamento dei vini con i piatti tipici calabresi, valorizzando sia il vino che la cucina locale. "Promuovere la collaborazione tra i nostri produttori di vino e i ristoratori, creando un network di eccellenze che possa contribuire allo sviluppo enogastronomico della regione, è uno dei principali obiettivi del nostro Consorzio", ha ribadito la Presidente Lavorata. Una giornata piacevole: dalla panoramica

sulla storia, le caratteristiche geografiche e climatiche della zona di produzione, con particolare attenzione alle varietà di uve utilizzate fino al pranzo ed alla degustazione di piatti tradizionali, spiegando come abbinare al meglio i vini Bivongi DOC per esaltare i sapori e creare un'esperienza gastronomica armoniosa.

<https://www.docbivongi.it/2024/11/29/masterclass/>

I VINI CALABRESI DEL BIVONGI DOC PROTAGONISTI A MILANO

Nel cuore di Milano, nella splendida cornice di A'Riccione Terrazza 12, i vini del Consorzio Bivongi DOC sono stati protagonisti di un evento che ha celebrato la storia di un territorio e dei suoi vitigni, tra mito e modernità. "Quello che vogliamo fare è far conoscere, proprio a Milano, questa porzione di Calabria che produce vini di altissima qualità con grande cura". Le parole di Adele Anna Lavorata, Presidente del Consorzio, illustrano perfettamente i principi che guidano le produzioni di tutti i consorziati. L'evento esclusivo, dedicato ai vini Bivongi DOC, ha attirato l'attenzione di giornalisti di settore e addetti ai lavori ed ha offerto un'esperienza unica di degustazione e approfondimento sui vini di questa rinomata denominazione calabrese. "Un'opportunità preziosa per mettere in luce la qualità e la varietà dei vini prodotti nelle colline della Calabria, un territorio caratterizzato da un microclima unico e terreni particolarmente vocati alla viticoltura", è emerso nel corso dell'iniziativa finanziata dal Feasr - Psr Calabria 2014/2020 - Misura 3 - Intervento 3.2.1. Durante l'evento, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di degustare una selezione di vini Bivongi DOC, presentati direttamente dai produttori locali. Ogni vino è stato accompagnato da una descrizione dettagliata delle sue caratteristiche organolettiche e delle tecniche di vinificazione utilizzate. I viticoltori hanno condiviso le storie delle loro aziende, illustrando il legame profondo tra i loro prodotti e il territorio di origine. La degustazione è stata un vero e proprio viaggio sensoriale, che ha permesso ai partecipanti

di apprezzare i profumi, i sapori e le sfumature dei vini Bivongi DOC. I vini rossi, bianchi e rosati hanno mostrato una notevole varietà e complessità, testimoniando la grande capacità di espressione del territorio di Bivongi. Gli ospiti hanno potuto confrontare le diverse annate e scoprire le caratteristiche uniche di ogni vino, guidati da esperti sommelier che hanno offerto preziosi consigli di degustazione. Oltre alla degustazione, l'evento ha rappresentato un'importante occasione di networking e scambio di idee tra i partecipanti. I giornalisti di settore hanno avuto l'opportunità di approfondire la loro conoscenza sui vini Bivongi DOC, mentre gli addetti ai lavori hanno potuto instaurare nuove collaborazioni e rafforzare i legami con i produttori calabresi. Questo tipo di incontri è fondamentale per promuovere la visibilità e il riconoscimento dei vini Bivongi DOC a livello nazionale e internazionale. L'evento di degustazione dei vini Bivongi DOC a Milano è stato un grande successo, evidenziando la qualità e l'eccellenza di questi vini calabresi. Grazie alla partecipazione di esperti del settore e alla passione dei produttori, i vini Bivongi DOC continuano a guadagnare prestigio e apprezzamento, confermando il loro ruolo di ambasciatori del territorio calabrese nel mondo.

<https://www.docbivongi.it/2024/12/09/i-vini-calabresi-del-bivongi-doc-protagonisti-a-milano/>

CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO: FOCUS DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CONSORZIO SU BILANCI, MODIFICHE AL DISCIPLINARE E UN EVENTO ISTITUZIONALE IN PROGRAMMA PER IL 2025

Si è svolta il 10 dicembre u.s, l'assemblea ordinaria del Consorzio Collio, che ha visto la partecipazione di 44 soci, rappresentanti il 63% dei voti totali dell'assemblea. L'incontro è stato un momento cruciale per discutere i risultati dell'anno trascorso, le attività svolte e le prospettive future, con particolare attenzione ad eventuali modifiche del Disciplinare e alla valorizzazione della Denominazione. L'assemblea ha deliberato all'unanimità lo

sconto dell'8% sulle quote per le categorie imbottigliatori ed imbottigliatori promozione, possibile grazie al riconoscimento di alcuni contributi ed all'accurata gestione economica del Consorzio. I soci sono poi stati chiamati a esprimersi su due quesiti rilevanti per l'evoluzione del disciplinare:

- Inserimento della specificazione "Vino da Uve Macerate" nel disciplinare DOC Collio: il comitato tecnico del Consiglio di Amministrazione, alla luce di quanto emerso dal tavolo di lavoro cui hanno potuto partecipare tutti i produttori della denominazione, ha proposto l'introduzione di questa specificazione per identificare i vini ottenuti attraverso la macerazione fermentativa di almeno 7 giorni. Questa categoria, accompagnata da criteri come la classificazione cromatica tramite scala Pantone e un profilo di acidità volatile adeguato, mira a ridurre l'ambiguità nelle valutazioni e garantire una standardizzazione tra le commissioni, oltre a consentire maggior chiarezza e trasparenza nei confronti del consumatore finale. L'Assemblea si è così espressa: favorevoli 2966 voti, contrari 733 voti, astenuti 413 voti. La mozione viene approvata con il 72% dei voti favorevoli.
- Creazione di una nuova categoria di vino bianco: il Consiglio di Amministrazione ha proposto di istituire un tavolo tecnico per sviluppare una nuova categoria di vino bianco da inserire a disciplinare, ottenuto esclusivamente dalle varietà Tocai Friulano, Ribolla Gialla e Malvasia Istriana. Il tavolo lavorerà per definire le caratteristiche, le percentuali di assemblaggio e il nome di questa nuova espressione del territorio. L'Assemblea si è così espressa: favorevoli 3974 voti, astenuti 138 voti, contrari nessuno. La mozione viene approvata con il 97% dei voti favorevoli.

"I risultati delle votazioni riflettono il nostro impegno comune per una crescita che unisca tradizione e innovazione. La collaborazione tra i soci è la chiave per affrontare le sfide future e valorizzare al meglio la denominazio-

ne Collio," ha dichiarato il Presidente David Buzzinelli.

Un momento di particolare rilievo è stata la proposta di organizzare il primo evento istituzionale dedicato al Collio, che si terrà il fine settimana del 25 e 26 ottobre 2025. L'iniziativa, fortemente voluta dai soci e attesa dagli operatori del settore, celebrerà ogni anno una varietà rappresentativa. Il 2025 sarà l'anno del Friulano, e l'evento offrirà una panoramica delle sue potenzialità con degustazioni che includeranno annate passate, vini attuali e campioni in affinamento. "Questo evento è una grande opportunità per consolidare il prestigio del Collio, creando un appuntamento annuale che valorizzi il nostro territorio e le sue varietà simbolo," ha dichiarato la Direttrice Lavinia Zamaro. L'assemblea si è conclusa con l'impegno condiviso di lavorare per una crescita sostenibile e innovativa della denominazione, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il Collio come sinonimo di eccellenza enologica.

<https://mailchi.mp/37foe28aeodo/assemblea-ordinaria-del-consorzio-collio?e=6bcc47ceed>

IL COLLIO CONCLUDE LE CELEBRAZIONI PER L'ANNIVERSARIO. PRESENTATO A MILANO E ROMA IL LIBRO COMMEMORATIVO: "COLLIO 60 ANNI DI STORIA FRA VINO E TERRITORIO"

Milano e Roma hanno ospitato, l'11 e il 12 dicembre, la presentazione ufficiale del libro celebrativo dedicato al Collio, a conclusione dei festeggiamenti per il 60° anniversario del Consorzio. L'opera, scritta a quattro mani da Andrea Zanfi e Stefano Cosma e arricchita dalle straordinarie immagini di Marco Tortato, è un omaggio alla storia, alla cultura e al futuro di una delle aree vinicole più prestigiose d'Italia. "La celebrazione dei 60 anni del Consorzio è stata l'occasione per riflettere sulle nostre radici e sui valori che ci uniscono come comunità," ha dichiarato Lavinia Zamaro, Direttrice del Consorzio. "Questo libro rappresenta un tributo a chi ha reso il Collio ciò che è

oggi, ma anche un invito a continuare a lavorare insieme per un futuro di successi condivisi." Il libro offre un viaggio emozionante attraverso le radici storiche e culturali del Collio, un territorio che ha saputo conservare la propria identità pur evolvendo con il tempo. Il racconto parte dai primi insediamenti e dalle tradizioni agricole della zona, per arrivare ai giorni nostri, dove il Collio è riconosciuto come una delle aree vinicole più prestigiose a livello mondiale. Il volume non si limita a raccontare la storia, ma offre anche una riflessione approfondita sulle peculiarità del territorio, dalle caratteristiche geologiche che influenzano la qualità dei vini, alle storie di cantine e produttori che hanno contribuito al riconoscimento del Collio come una delle denominazioni di origine controllata più rispettate. Uno degli aspetti più affascinanti del libro è la sua capacità di mettere in luce il lavoro dei viticoltori locali. "Collio, 60 Anni di Storia fra Vino e Territorio" è anche un tributo alle generazioni di uomini e donne che hanno dedicato la propria vita alla coltivazione della vite, con una passione che ha travalicato le difficoltà e le sfide di un territorio collinare e in parte difficile da lavorare. Il volume non è solo una testimonianza del passato, ma anche un'ispirazione per guardare avanti, consolidando la posizione del Collio come simbolo di eccellenza enologica e paesaggistica. Il Presidente del Consorzio, David Buzzinelli, conclude sottolineando l'importanza di mantenere una visione innovativa per il futuro: "Il Collio ha dimostrato di sapersi evolvere pur rimanendo fedele alla sua identità. Ora più che mai dobbiamo continuare a puntare sulla sostenibilità, sull'innovazione e sulla valorizzazione del nostro territorio, per garantire un'eredità solida alle prossime generazioni." La presentazione del libro ha chiuso un anno ricco di eventi e iniziative, volte a celebrare non solo il vino, ma anche la cultura, la tradizione e l'anima di un territorio unico.

<https://mailchi.mp/3ecf5b3250b4/assemblea-ordinaria-del-consorzio-collio-12721998?e=6bcc47ceed>

CONSORZIO TUTELA VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG:
UNA MOSTRA SULLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE

"È con grande entusiasmo che presentiamo questa prima straordinaria mostra fotografica internazionale itinerante, con National Geographic Germany come media partner, dedicata ai paesaggi naturali e ai borghi delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, riconosciute Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 2019. Grazie all'arte del fotografo meranese Georg Tappeiner, le immagini offrono uno sguardo unico sulla bellezza di questo territorio, raccontandolo con la poesia di scatti che riescono a catturare l'attenzione e l'anima di chi li guarda. Con 50 fotografie di grande formato, questa mostra invita i visitatori a scoprire un paesaggio magico e bucolico in un viaggio che inizia a Ratisbona per proseguire nelle principali capitali europee. L'iniziativa rappresenta un'opportunità unica per valorizzare ulteriormente le nostre colline a livello internazionale con immagini che sono arte, attirando la curiosità di visitatori da tutto il mondo e favorendo una destagionalizzazione dei flussi con risvolti positivi in termini di pressione turistica, grazie ad un pubblico straniero che già ama viaggiare durante tutto l'anno e che, dopo aver osservato le Colline attraverso queste fotografie, le vorrà vedere dal vivo". Con queste parole Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, ha presentato al Castello di Sant'Emmeram dei Thurn und Taxis di Ratisbona, la mostra "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità", che vede come media partner National Geographic Germany. L'esposizione rimarrà aperta fino al 6 gennaio 2025. La mostra è promossa dai Comuni dell'Area Unesco con capofila Pieve di Soligo con il supporto del ministero del Turismo e patrocinio della Regione del Veneto, nell'ambito del progetto di "Valorizzazione e promozione turistica del Sito Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano

e Valdobbiadene". "Da oltre 60 anni il nostro Consorzio è a fianco delle oltre 3.300 famiglie di viticoltori con l'obiettivo di valorizzare la Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G." ha ricordato Franco Adami, Presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G., aggiungendo che "non dobbiamo dimenticare che le colline rappresentano non solo la storia di un vino ma anche quella di un territorio plasmato nei secoli dal lavoro di generazioni di viticoltori che hanno perfezionato un modello di sistemazione collinare di grande efficacia, riuscendo a coltivare stabilmente la vite su versanti molto scoscesi, caratterizzati da una struttura geologica complessa, nota come hogback, creando un paesaggio di straordinaria bellezza".

<https://askanews.it/2024/12/14/vino-una-mostra-sulle-colline-del-prosecco-di-conegliano-e-valdobbiadene/>

CONSORZIO TUTELA VINI DOC DELLE VENEZIE:

ALBINO ARMANI SI AGGIUDICA IL PREMIO "MIGLIOR PRESIDENTE DI CONSORZIO" DI VINOWAY SELECTION 2025

Albino Armani, Presidente del Consorzio di Tutela Vini DOC Delle Venezia dal 2017, anno della sua fondazione, si aggiudica il premio nella categoria Miglior Presidente di Consorzio nell'ambito della Vinoway Selection 2025. Selezionato dalla Commissione Premi di Vinoway, composta da Alessandro Rossi di Partesa, dal critico enogastronomico Eros Teboni, dalla giornalista di settore Leila Salimbeni, dall'architetto Fiorenzo Valbonesi e diretta da Davide Gangi, Presidente ed Editor del magazine *Vinoway.com*, Armani è stato premiato nel corso della serata Dinner with the Stars che si è svolta sabato 30 Novembre presso Castello Monaci Resort, Salice Salentino (LE). "Da sette anni assistiamo al successo di un progetto di integrazione interregionale - il più grande a livello nazionale - che include in un'unica denominazione di origine le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento - commenta il Presidente Albino Armani e continua - un disegno ambizioso e lungimirante che ha dato

vita ad una sinergia territoriale mai immaginata prima. Ringrazio Davide Gangi e la Commissione di Vinoway Selection 2025 per questo prestigioso premio che desidero condividere con il Consiglio d'Amministrazione e con la squadra del Consorzio DOC Delle Venezia che mi hanno dato la possibilità di presiedere questo gruppo di lavoro e che, con me, si impegnano quotidianamente nel percorso di crescita del valore identitario ed economico del Pinot Grigio Delle Venezia. I prossimi anni ci riserveranno sfide sempre più impegnative e dovremo lavorare tutti assieme con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento di una denominazione unica a livello mondiale".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezia)

NUOVE STRADE PER AFFRONTARE IL FUTURO

Partendo dall'analisi delle performance sul mercato Usa e di una presenza su quello interno che deve crescere, in un'intervista rilasciata a Il Corriere Vinicolo il Presidente del Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezia Albino Armani traccia le linee guida delle strategie per il Pinot Grigio e, più in generale, per la denominazione, per farne esprimere al meglio tutte le potenzialità, senza dimenticare l'approccio con le altre 20 Doc territoriali che storicamente producono Pinot Grigio e il tema della nuova frontiera rappresentata dai no-low alcol.

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7268555829027426304/>

IL CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE ACCOGLIE LE RACCOMANDAZIONI DEL GRUPPO DI ALTO LIVELLO SULLA POLITICA VITIVINICOLA UE

Il Consorzio DOC Delle Venezia esprime soddisfazione per le raccomandazioni formulate dal Gruppo di Alto Livello della Commissione europea sul futuro del vino e presentate nei giorni scorsi. Si tratta di un documento strategico che mira a contribuire al

dibattito sulla futura politica agricola comune post-2027, fornendo una visione chiara e concreta per il sostegno al settore vitivinicolo. Particolarmente importanti risultano le raccomandazioni e le azioni formulate con l'obiettivo di affrontare le principali sfide del settore e che si concentrano su tre ambiti chiave: Allineare la produzione vinicola alla domanda, al fine di garantire una gestione più equilibrata e sostenibile del mercato, introducendo ad esempio programmi di estirpazione mirati per determinate regioni o vini o modulazioni temporanee del potenziale produttivo. Aumentare la resilienza del settore alle sfide climatiche e di mercato, attraverso politiche di supporto e strumenti di gestione del rischio, come un accesso più ampio a soluzioni assicurative innovative e l'allineamento degli investimenti con piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Adattarsi alle nuove tendenze per cogliere opportunità di mercato emergenti, rendendo più flessibile la gestione finanziaria della nuova PAC e modificando i programmi di sostegno nazionali dedicati al vino in base agli eventi di mercato. Particolarmente importante inoltre la maggiore flessibilità sull'utilizzo delle autorizzazioni al reimpianto e sull'applicazione della misura di promozione rispetto all'utilizzo dei fondi OCM non utilizzati alla chiusura di ogni anno finanziario. "Il settore vitivinicolo non è solo un pilastro del patrimonio culturale dell'Unione Europea, ma anche un elemento chiave per l'economia, la società e le aree rurali. Le raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello - che incontrano le riflessioni emerse durante il nostro congresso che si è tenuto il 26 ottobre a Udine - tracciano una direzione strategica per definire un futuro più sostenibile e competitivo per il comparto e per la nostra filiera vitivinicola interregionale" dichiara Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezia. Il Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezia, nell'apprezzare il lavoro svolto dal Ministero dell'agricoltura e dalle organizzazioni intervenute nell'ambito del Gruppo di Alto Livello, rinnova il proprio impegno nel promuovere e valorizzare i vini del territorio e nel rafforzare la competitività, sostenendo le raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello, istituito per

discutere le sfide e le opportunità del settore in un contesto globale sempre più complesso.

<https://ajogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/iAKNEX5bNrqs>

CONSORZIO FRANCIACORTA:
FRANCIACORTA DEDICA
LA SEDE DEL CONSORZIO A LUIGI
VERONELLI IN OCCASIONE
DEL 20° ANNIVERSARIO
DELLA SUA SCOMPARSA

Il 2024 segna il ventesimo anniversario della scomparsa di Luigi Veronelli, figura centrale della cultura enogastronomica italiana. Per rendere omaggio al suo straordinario contributo, il Consorzio Franciacorta ha deciso di dedicare la sua sede alla memoria di Veronelli, celebrando il suo impegno nella valorizzazione dei prodotti d'eccellenza italiani, in particolare del vino. L'inaugurazione ufficiale si è svolta nei giorni scorsi presso la sede di Erbusco alla presenza dei soci del Consorzio, di autorità locali, esponenti del mondo enogastronomico e familiari di Veronelli. Sempre nel 2024 è stato inaugurato "Il Veronelli", lo spazio permanente che accoglie e raccoglie il cuore del patrimonio culturale di Luigi Veronelli, ospitato presso l'ex Convento dei Neveri a Bariano (BG), sito di sorprendente valore archeologico, storico e artistico, ristrutturato e riadattato a struttura ricettiva. "Il Veronelli" propone un inedito racconto della figura di Luigi Veronelli, autore molto prolifico, ideatore di format editoriali innovativi che hanno segnato la cultura materiale nel nostro paese, in una carriera di cinquant'anni fatta di incessante lavoro e di acerrime battaglie a favore della qualità, che hanno determinato la rinascita del vino e delle produzioni agroalimentari italiane. Il percorso espositivo si compone dell'archivio, con la documentazione cartacea e mediatica; la biblioteca con circa 6.500 volumi; la riproduzione del suo studio; la cantina che accoglie circa 12.000 bottiglie; la sala assaggi, con gli scritti veronelliani sulla degustazione e il celebre scatto di Toni Thorimbert; una caffetteria con i disegni realizzati per Alessi, i pannelli con nomi e

menu dei ristoranti che parteciparono al campionato gastronomico lombardo ideato con Gianni Brera negli anni 60, le ricette di alcuni suoi cocktail... "Il Veronelli" offrirà quindi un viaggio nel mondo del vino e della gastronomia italiani, per scoprire come la figura di Veronelli sia ancora oggi un punto di riferimento per le generazioni di esperti e appassionati del settore. "Luigi Veronelli ha segnato un prima e un dopo nella cultura enogastronomica del nostro paese. La sua capacità di raccontare e valorizzare i territori e i produttori italiani è un'eredità che ancora oggi accompagna il nostro lavoro", ha dichiarato Silvano Brescianini, Presidente del Consorzio Franciacorta. "Il Veronelli" è un luogo di riflessione e di educazione, aperto a tutti coloro che desiderano scoprire l'incredibile percorso di Luigi Veronelli, una delle personalità più influenti nella storia del nostro patrimonio gastronomico."

<https://franciacorta.wine/it/magazine/news/franciacorta-dedica-la-sede-del-consorzio-a-luigi-veronelli-in-occasione-del-20-anniversario-della-sua-scomparsa/>

CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: LAMBRUSCO DOC, SI CHIUDE L'ANNO CON L'AGGIORNAMENTO DEI DISCIPLINARI

L'anno, per il Lambrusco, si appresta a chiudersi con alcune importanti novità. Sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale, entrando così in vigore, i disciplinari aggiornati delle DOC del Lambrusco con alcune modifiche minori e qualche novità di rilievo. Tra queste c'è l'introduzione della sottozona Monte Barello all'interno della denominazione Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC per la produzione di vini frizzanti. La sottozona comprende un areale posizionato nella zona prevalentemente collinare che abbraccia il borgo di Castelvetro (MO) e dovrà rispondere a specifici requisiti, tra cui una resa per ettaro più bassa, la raccolta a mano delle uve e l'uso di Lambrusco Grasparossa in purezza. Altra novità riguarda il Lambrusco di Sorbara DOC, che a partire da ora potrà essere proposto anche in bianco nella versione Spumante.

Un'aggiunta che rappresenta la naturale conclusione di un percorso avviato dai produttori, che già da diversi anni realizzavano questa tipologia di prodotto con ottime risposte da consumatori e addetti ai lavori. "Siamo felici di poter chiudere il 2024 con l'aggiornamento dei nostri disciplinari - spiega Claudio Biondi, Presidente del Consorzio Tutela Lambrusco. - Si tratta di un percorso avviato da diversi anni volto a rispondere ad esigenze del territorio per far sì che i disciplinari valorizzino sempre più la qualità e le peculiarità delle nostre produzioni di eccellenza", conclude. Importanti aggiornamenti anche nel disciplinare del Reggiano DOC, con una modifica che non riguarda nello specifico il Lambrusco ma punta a dare risalto ad un'altra varietà molto tipica e rappresentativa del territorio. È stata infatti introdotta la tipologia "Fogarina" e aggiunta l'unità geografica Gualtieri. A complemento delle novità sopra indicate, per tutte le DOC del Lambrusco sono state riviste le sezioni dedicate a etichettatura e confezionamento con l'obiettivo di allineare i disciplinari e aggiornare aspetti quali la capacità delle bottiglie e le tipologie di chiusure ammesse. Sul sito www.lambrusco.net nella sezione denominazioni sono già disponibili i documenti aggiornati.

www.lambrusco.net

CONSORZIO TUTELA VINI LESSINI DURELLO DOC: IN GUERRE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «LESSINI DURELLO / DURELLO LESSINI»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 6 dicembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Lessini Durello / Durello Lessini».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202407284

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA: DOC MAREMMA TOSCANA. DIECI ANNI DI CONSORZIO ALL'INSEGNA DELLA CRESCITA CONTINUA

Il Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana è arrivato al traguardo dei dieci anni. I numeri, dal 2014 al 2024, parlano chiaro: erano 9 i Soci all'atto costitutivo e ora si è raggiunta la cifra di 469 realtà che operano in tutta la provincia di Grosseto. Si è passati da quasi 3,5 milioni di bottiglie nel 2014 ai 7 milioni e oltre per l'anno corrente. L'evoluzione ha visto anche dei cambiamenti importanti per quanto riguarda le diverse tipologie: se nel 2014 i rossi segnavano un 69% con un 28% di bianchi e un 3% di rosati, nel 2024 i rossi sono scesi al 54% con i rosati sostanzialmente stabili al 4% mentre i bianchi hanno superato il 40%, con il Vermentino che traina la Denominazione e che - con una quota di più del 30% dell'imbottigliato - è attualmente la tipologia più imbottigliata della DOC. La produzione vitivinicola sul territorio vede impegnati viticoltori piccoli e medi a fianco di alcuni dei nomi più blasonati del panorama enologico nazionale, che vedono nella Maremma Toscana una zona ricca di potenzialità. Considerando i primi dieci mesi dell'anno per quanto riguarda l'andamento dell'imbottigliato (dati AVITO) la Maremma Toscana è una delle poche denominazioni con segno positivo (+6,9%) con la prospettiva di chiudere il 2024 superando, per la prima volta, i 7 milioni di bottiglie. "Abbiamo lavorato intensamente per portare la DOC Maremma Toscana ad un livello sempre più alto di qualità e di visibilità" spiega Francesco Mazzei alla guida del Consorzio dal 2018. "Abbiamo fatto degli evidenti passi in avanti ma vi è ancora molto da fare. Siamo attualmente al quarto posto per l'imbottigliato tra le Denominazioni Toscane, anche in questi primi dieci mesi dell'anno abbiamo registrato una crescita, in controtendenza con l'andamento regionale, siamo giovani e dinamici. L'obiettivo è di chiudere il 2024 superando i 7 milioni di bottiglie e di portare avanti alcuni progetti a cui teniamo particolarmente come la razionalizzazione del disciplinare, la ricerca e la caratterizzazione viticola,

l'enoturismo e la sinergia con gli altri Consorzi sul territorio".

<https://askanews.it/2024/12/06/vino-consorzio-maremma-toscana-compie-10-anni-e-supera-7-mln-bottiglie/>

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: IN GIUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «MONTECUCCO»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 5 dicembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Montecucco».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202407269

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: PROSECCO DOC CELEBRA GIUSEPPE VERDI CON IL PRIMO MURALE A MILANO

Milano si prepara a vivere un periodo di ricchezza artistica sui propri edifici grazie a un ampio progetto promosso dal Consorzio di Tutela del Prosecco DOC, che vedrà la realizzazione di sette murali in luoghi simbolo della città, ciascuno dedicato a eventi culturali e sportivi di rilevanza mondiale che si susseguiranno fino ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Ad aprire il percorso artistico è il murale di 30 metri quadrati che omaggia il genio di Giuseppe Verdi, realizzato in corso Garibaldi 41 dall'Urban Artist Frode in occasione della Prima del Teatro alla Scala, uno degli eventi culturali più prestigiosi della città. L'opera raffigura il volto del compositore simbolo della creatività italiana e autore de "La forza del destino", titolo che ha inaugurato il cartellone scaligero 2024-2025. Frode ha saputo catturare, attraverso cromatismi intensi e linee dinamiche, l'essenza dell'animo verdiano, evocando emozioni di lotta, cambiamento e speranza. Il murale rappresenta un manifesto visivo dei valori che contraddistinguono la DOC Prosecco: "Con questa straordinaria opera celebriamo il genio italiano, che trova una delle sue massime espres-

sioni nell'arte, cardine dell'inestimabile patrimonio culturale del nostro Paese. - afferma Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio di tutela della DOC Prosecco - Il murale dedicato a Giuseppe Verdi vuole essere un omaggio alla creatività e al talento, valori che rispecchiano l'impegno quotidiano di tutta la nostra Denominazione. Un sentito ringraziamento va all'artista Frode, che con maestria ha saputo regalare alla città di Milano un simbolo iconico, che potrà ispirare fiducia e ambizione anche in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, le cui emozioni vogliamo condividere già da ora". Il progetto culminerà durante le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, di cui Prosecco DOC è Official Sparkling Wine. Per l'occasione, il Consorzio allestirà l'Olympic Lounge presso i locali di Spazio San Babila, dove saranno esposte le opere che nei mesi precedenti hanno arricchito i muri della città. Questo tipo di iniziative confermano il ruolo del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC quale ambasciatore dell'eccellenza italiana, valorizzando il Genio Italiano nella sua interezza e promuovendo valori di creatività, innovazione e talento.

<https://www.prosecco.wine/milano-cortina-urban-art-murales/>

PROSECCO DOC DA RECORD NEL 2024: 660 MLN DI BOTTIGLIE, +7% SUL 2023

La DOC Prosecco si appresta a chiudere il 2024 con l'ennesimo record: gli imbottigliamenti della Denominazione raggiungeranno per la prima volta i 660 milioni di bottiglie, con un incremento del 7% rispetto al 2023, per un valore stimato al consumo di 3,6 mld di euro. Le bollicine veneto-friulane si confermano dunque come un pilastro della spumantistica italiana e mondiale con quasi il 25% della produzione dei vini italiani a DOP. Lo ha annunciato il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC parlando di grande soddisfazione anche per la performance del Prosecco DOC Rosé: circa 60 milioni di bottiglie commercializzate quest'anno, oltre il 20% in più sul 2023. "Nonostante le difficoltà che attraversa il

settore enologico, il 2024 è stato un anno positivo per il Consorzio del Prosecco DOC" ha commentato il Presidente Giancarlo Guidolin, spiegando che "guardiamo al 2025 con fiducia e rinnovato impegno, consapevoli che il nostro successo dipende dal lavoro di tutti gli attori della filiera: dai produttori ai vinificatori, dagli imbottigiatori ai partner commerciali, cui va un sincero ringraziamento per la dedizione che ha contribuito ai risultati ottenuti. Il Consorzio - ha concluso Guidolin - continuerà a valorizzare, tutelare e promuovere la nostra Denominazione, affrontando insieme le sfide future e rispondendo sempre più alle esigenze dei consumatori, con particolare attenzione alla sostenibilità".

<https://askanews.it/2024/12/28/prosecco-doc-da-record-nel-2024-660-mln-di-bottiglie-7-sul-2023/>

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: PRESENTAZIONE DELLE ETICHETTE SANNITE PREMIATE DALLE GUIDE AI VINI D'ITALIA E DAI CONCORSI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

L'appuntamento è per le ore 18 di giovedì prossimo, 12 dicembre, presso il Museo Arcos di Benevento dove è in programma Sannio Top Wines 2025, presentazione delle etichette sannite premiate dalle guide ai vini d'Italia e dai concorsi nazionali e internazionali e la consegna del riconoscimento. L'iniziativa è promossa dal Sannio Consorzio Tutela Vini, in collaborazione con la Provincia di Benevento, Sannio Europa, Rete Museale della Provincia di Benevento e Coldiretti Benevento. Un'annata ricca di riconoscimenti, quella che sta per chiudersi, con un totale di ben 331 riconoscimenti assegnati ai vini sanniti: 129 riconoscimenti per Falanghina del Sannio DOC, 82 per Sannio DOC, 75 per Aglianico del Taburno DCG e 45 per Benevento IGT. Numeri in forte crescita, quindi, per la vitivinicoltura sannita che si conferma pilastro dell'economia locale e regionale, con dati rilevati anche nel XXII Rapporto Ismea-Qualivita che ha indicato la provincia sannita come uno dei poli più dinamici e strategici per le filiere agroalimentari DOP e IGP italiane. Sannio Top Wines oltre

a rappresentare un'occasione unica per consolidare il legame tra istituzioni, produttori locali e operatori del settore enologico, con l'obiettivo di promuovere il valore territoriale del Sannio, è anche un momento di riflessione. Cresce sempre più la riconoscibilità qualitativa dei vini del Sannio, a livello nazionale e internazionale, grazie agli sforzi compiuti in questo ultimo decennio, ma questo implica che bisogna insistere sempre più sulla valorizzazione e promozione delle denominazioni per migliorare anche il posizionamento di mercato e rendere più remunerativa tutta la filiera. Questo servirà, tra l'altro, anche a favorire un ricambio generazionale e garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del comparto vitivinicolo sannita. All'incontro interverranno anche operatori qualificati e di riferimento del settore delle enoteche e della ristorazione, che racconteranno la loro esperienza e il loro punto di vista sul ruolo che le enoteche e i ristoranti svolgono nella valorizzazione dei vini di qualità della nostra provincia.

<https://mailchi.mp/b7150e50718b/sannio-top-wines-11001922?e=15c441a591>

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: IN GIUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP «SICILIA»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 6 dicembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Sicilia».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202407279

CONSORZIO VINO TOSCANA: PARERE FAVOREVOLE DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANA PER IL NUOVO DISCIPLINARE DEL CONSORZIO. MAGGIORE VALORE AL TERRITORIO "TOSCANA" E INTRODUZIONE DELLA CATEGORIA "SPUMANTE"

Il Consorzio Vino Toscana IGT riconosciuto ufficialmente dal Ministero

dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste della Repubblica Italiana con Decreto n. 423141 del 21 Agosto 2023, raccoglie dalle istituzioni un altro importante riconoscimento. Infatti nell'ambito dei ruoli assegnati ai Consorzi come la gestione, tutela, promozione e valorizzazione, informazione al consumatore, da tempo aveva avviato le procedure per apportare alcune sostanziali modifiche al Disciplinare di Produzione del Vino Toscana IGT. Il 2 dicembre scorso la Giunta Regionale della Regione Toscana ha deliberato dando il proprio parere positivo alle modifiche richieste anche con la totale approvazione delle categorie agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura), cooperative (Lega Cooperative e Confcooperative) e dei tecnici enologi (Assoenologi). "L'iter è stato lungo e complesso - afferma Cesare Cecchi, Presidente del Consorzio - ma finalmente abbiamo fatto il primo passo al fine di apportare sempre più valore sul "vino Toscana IGT". Questa denominazione viene rivendicata da circa 4000 produttori l'anno e rappresenta un "brand" fortissimo che come patrimonio comune interessa tutta la Regione e merita di essere valorizzato e tutelato. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato in questo lavoro impegnativo, dal Consiglio alle categorie agricole e naturalmente al Presidente Giani, alla Vice Presidente Saccardi e il suo Assessorato all'Agricoltura e tutti i funzionari regionali che hanno avuto un ruolo attivo nella procedura". Due sono i grandi temi: la modifica del nome "Toscano o Toscana" a solo l'utilizzo del termine "Toscana", l'altro riguarda l'introduzione della categoria "Spumante", sia il Metodo Classico prodotto con la rifermentazione in bottiglia sia il Metodo Martinotti o Charmat con la rifermentazione in autoclave. Nello specifico, quest'ultima modifica di grande impatto riguarda l'introduzione dei vini "Spumante", "Spumante di qualità" e "Rosso frizzante". Negli ultimi decenni, nell'ambito dell'IGT, a fianco della produzione di vini fermi si è sviluppata nel tempo da una parte la produzione di vini spumanti e dall'altra si è evoluta quella dei vini rossi frizzanti provenienti dalla lavorazione dei vitigni coltivabili in Toscana. Il parere positivo della Regione è già stato trasmesso al Ministero dell'Agricoltura

che esaminerà la pratica e definirà la stesura del testo del Disciplinare e le norme transitive. Successivamente alcune delle nuove norme passeranno al vaglio e all'approvazione definitiva dalla Commissione Europea a Bruxelles.

<https://mailchi.mp/c678c63c6919/pa-rere-favorevole-della-giunta-regionale-toscana-per-il-nuovo-disciplinare-del-consorzio-vino-toscana?e=79902983c8>

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA:

LA REGINA DELLE DOLOMITI
 INCONTRA IL RE DELLA
 VALPOLICELLA, L'AMARONE

"La Regina delle Dolomiti" ha accolto un evento enogastronomico che unisce le tradizioni vinicole della Valpolicella all'alta cucina di montagna. Il Consorzio Tutela Vini Valpolicella, è tornato a Cortina dopo gli eventi del settembre scorso, in collaborazione con Cortina for Us e Chef Team Cortina, per organizzare, il 16 dicembre, un'esperienza dedicata alla promozione dell'Amarone della Valpolicella. L'evento, tenutosi al Ristorante Rio Gere, una baita incastonata ai piedi del Monte Cristallo e Faloria, di proprietà dello chef Nicola Bellodis, si è aperto con una masterclass dedicata all'Amarone della Valpolicella DOCG, un'opportunità unica per approfondire le caratteristiche di questo vino iconico. Circa 40 operatori del settore e media locali hanno avuto modo di esplorare la storia, il territorio, le tecniche di produzione e le prospettive commerciali di uno dei vini più celebri d'Italia. Dopo la parte introduttiva, i partecipanti hanno potuto degustare i vini, presentati direttamente dai produttori del territorio, tra cui Benazzoli, Coali, Corte Saibante, Farina - Wine Tradition Evolves, Luciano Arduini, Rubinelli Vajol, Secondo Marco e Zým di Celestino Gaspari. "Cortina sta diventando un polo gastronomico di livello internazionale" ha spiegato Christian Marchesini, Presidente del Consorzio di Tutela dei Vini Valpolicella. "Da anni - prosegue - lavoriamo qui per costruire un posizionamento di assoluto livello nell'alta cucina di montagna e l'evento del 16 dicembre è un altro passo importante in questa direzione. In vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina

2026, è fondamentale rafforzare il legame tra il nostro territorio e l'eccellenza enogastronomica, portando a Cortina eventi come questo, che celebrano il meglio che il nostro paese ha da offrire". A seguire un light lunch conviviale ha permesso ai partecipanti di confrontarsi e scambiarsi opinioni sul futuro del settore, alla vigilia delle imminenti festività natalizie. Il pranzo è stato arricchito da una selezione di piatti raffinati, preparati da alcuni dei migliori chef di Cortina in collaborazione con Chef Team Cortina. Ad allietare il palato, lo Chef Nicola Bellodis (Ristorante Rio Gere), Graziano Prest (Ristorante Tivoli*), Carlo Festini Cucco (Ristorante Lago Scin), Fabio Pompanin (Ristorante Al Camin) e Massimo Alverà (Pasticceria Alverà). Ogni piatto è stato sapientemente abbinato ai vini della Valpolicella, creando un perfetto matrimonio tra vino e cucina d'eccellenza. Il Consorzio Tutela Vini Valpolicella continua così la sua missione di promuovere e valorizzare l'Amarone, simbolo di qualità e tradizione vinicola. Grazie alla collaborazione con Cortina for Us e Chef Team Cortina, l'evento del 16 dicembre è una testimonianza di come la Valpolicella e Cortina, due eccellenze italiane, possano integrarsi per creare un'offerta gastronomica unica, destinata a conquistare i palati di visitatori e professionisti del settore.

<https://www.consorziovalpolicella.it/la-regina-delle-dolomiti-incontra-il-re-della-valpolicella-lamarone/>



AGENDA APPUNTAMENTI

29-30 GENNAIO 2025BRUXELLES E ONLINE
EU INFO DAY

In occasione del lancio degli inviti a presentare proposte per l'accesso ai fondi UE per la promozione dei prodotti agroalimentari nell'UE e nel mondo, è in programma una giornata informativa dedicata a Bruxelles e online. I potenziali beneficiari sono invitati a partecipare per ottenere informazioni sulle opportunità di finanziamento e sul processo di candidatura.

https://rea.ec.europa.eu/funding-and-grants/promotion-agricultural-products-o/calls-proposals-promotion-agricultural-products_en

